ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 188

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Mercoledì 11 - Giovedì 12 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, tele. 868-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 505-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600); posiz. e data prestabilite sum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Esam.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 33%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 0,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mas. 5; *Malta d. 3; *Algeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.L. 1.50; *U.S.A. cents 35

LA CRISI GRECA MINACCIA LA MONARCHIA

Consigli di prudenza al giovane re Costantino dal suocero (e da Franco)

Il sovrano ostenta sicurezza - Ora ha interrotto le consultazioni per fare una gita in campagna con le sorelle Irene e Sofia - Egli spera di erodere la maggioranza di Papandreu in seno all'Unione di centro - Ma frattanto i repubblicani guadagnano terreno

Re Costantino, osteggiato da Papandreu, non ha ancora trovato la soluzione alla crisi

Nostro servizio particolare

Atene, mercoledì sera.

Da un mese ormai la Grecia è priva di governo e, talvolta, non s'intravvede neppure una soluzione della drammatica crisi politica. La partita a «braccio di ferro» fra il vecchio «leader» centrista Papanicreu e il giovane re Costantino continua senza che l'uno o l'altro mostri di voler cedere.

Il sovrano ostenta una sicurezza che molti giudicano eccessiva. Ieri, dopo aver ricevuto Stefanopulos, che gli ha restituito il mandato esplorativo affidatogli negli scorsi giorni, Costantino ha interrotto le consultazioni per la formazione del nuovo governo ed è partito con le sorelle Irene e Sofia, per fare una gita in campagna.

Sembra ormai evidente che i consiglieri di Costantino nell'entourage di Corte puntano tutto sulla stanchezza che, ad un certo momento, la crisi può far nascere nel Paese e soprattutto fra i sostenitori del tenacissimo Papandreu.

Già si è visto che al primo tentativo di provocare una frattura nell'Unione di Centro, centinaia deputati avevano abbandonato Papandreu per schierarsi col centrista Novas che onde dello sbigottito di Costantino. Fallito il tentativo, il re ha ritentato nei giorni scorsi la prova con Stefanopulos. La rinuncia delle posizioni di Papandreu si è accentuata: altri 26 deputati si sono dichiarati favorevoli alla nuova soluzione proposta dal Sovrano. A questo punto il partito della Corte ha cominciato a fare dei conti.

Sommando i voti di questi 26 deputati ai 21 dei membri del gabinetto Novas, ai 58 dei parlamentari di destra e agli 8 dei progressisti si otterrebbero 154 voti, cioè più della metà dei membri della Camera. Questi, naturalmente, sono conti fatti sulla carta. Resta da vedere se i centristi disposti ad appoggiare Stefanopulos accetterebbero d'affiancarsi alle destre pur creare un governo che ovviamente sarebbe di centro-destra.

Che l'Unione di Centro manchi di compattezza è cosa ormai nota, in quanto si tratta di un insieme di eterogenei che potrebbe sfaldarsi se eventuali elezioni dovessero svolgersi con un sistema diverso da quello vigente. Ma il nodo che Costantino non può sciogliere è proprio qui: qualunque legge elettorale egli intenda far proporre da un futuro governo non può entrare in vigore senza l'approvazione del Parlamento, cioè senza il consenso dei papandreisti i quali, nelle condizioni attuali, hanno sempre l'interesse a rimanere uniti.

In taluni ambienti si attribuisce ora al giovane re l'intenzione di formare eventualmente un governo di coalizione o di unione nazionale nel quale dovrebbero essere rappresentati tutti i partiti sotto la guida di una personalità extra-parlamentare.

La direzione di questo governo potrebbe essere affidata ad un alto magistrato come Demetrio Chissopulos, che già presiedette un governo d'affari nel 1932, oppure a Xenofonte Zolotas, presidente della Banca di Grecia. Ma è evidente che si tratterebbe solamente di un governo di transizione il quale ad un certo momento sarebbe pur costretto, se vuole rispettare la legalità costituzionale, a chiamare il popolo alle urne. Ora questa eventualità è paventata dalla Corte, sempre che non si riesca a varare una legge elettorale che garantisca in anticipo il risultato e le sottragga ogni sorpresa.

Nessuno ignora, infatti, che i fermenti repubblicani, mai sopiti in Grecia, rigurgitano sempre più rapidamente e l'ostinazione di Costantino a voler imporre al popolo un governo di suo gradimento potrebbe finire per mettere in pericolo lo stesso istituto della monarchia.

Per ora il ventiquattrenne re di Grecia sembra deciso a seguire la linea dei consiglieri di Corte e ad ignorare le sempre più frequenti manifestazioni antimonarchiche. Ma pare che chi ha modo di esaminare più approfonditamente l'evoluzione della situazione sia stato impressionato dai sempre più numerosi cartelli con la scritta: «Re, stai attento!» che i dimostranti agitano nelle vie e a quelli che dicono: «Via Federica la tedesca!».

L'astio popolare contro la regina madre, accusata di esercitare una pesante tutela sul figlio, indebolisce ulteriormente la monarchia e non manca di destare preoccupazioni in ambienti personaggi stranieri, interessati per particolari ragioni alla stabilità della situazione in Grecia.

Il più inquieto sarebbe il re di Danimarca che, appena due anni fa, diede in sposa la figlia Anna Maria a Costantino di Grecia. Si dice che il sovrano danese abbia telefonato in questi giorni al genero per consigliargli cautela e prudenza.

Ciò chi sostiene che Federico IX di Danimarca non nutre un'eccessiva simpatia per la regina madre di Grecia e per la politica che alla ispirerebbe al figlio. Re Federico non avrebbe taciuto a Costantino la sua convinzione che le cose sono giunte ormai ad un punto tale che la monarchia deve risolversi a salvare il salvabile, accettando le richieste di Papandreu.

Si afferma pure ad Atene che consigli analoghi sarebbero stati dati a re Costantino da un rappresentante personale del generalissimo Franco. L'anziano caudillos ha le sue ragioni per interessarsi alle faccende della Grecia. Infatti il pretendente al trono di Spagna Juan Carlos, che Franco vedrebbe volentieri come proprio successore quale capo dello Stato spagnolo, sposò qualche anno fa Sofia di Grecia, primogenita di re Paolo e della regina Federica.

Il discredito della monarchia ellenica e un possibile suo rovesciamento toglierebbero prestigio all'aspirante al trono di Spagna.

b. r.

La regina madre Federica, vedova di re Paolo di Grecia

ULTIMA ORA

La giovane regina acclamata a Corfù

CORFU', mercoledì sera.

Oltre 15.000 persone hanno entusiasticamente applaudito la regina Anna Maria durante una processione svoltasi in occasione della festa di S. Spiridione, patrono dell'Isola.

La giovane sovrana aveva la braccia la principessa ereditaria Alessia, nata un mese fa.

In corsa verso il titolo di Miss Internazionale

Spigliata sosta sulla spiaggia di Long Beach di un gruppo di Miss aspiranti al titolo di Miss Internazionale. Il concorso di bellezza, che ha inizio questa sera, si concluderà venerdì con la proclamazione della vincitrice (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Presso ORBASSANO nell'auto fuori strada

Morente il viceparroco e feriti tre ragazzi

Il sacerdote, della parrocchia torinese dei Santi Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) aveva portato i giovani a fare una gita - L'incidente durante il ritorno sulla strada per Stupinigi - In una curva la macchina si è rovesciata in un fosso

Orbassano, marc. sera.

Un grave incidente è avvenuto questa mattina nei pressi di Orbassano: un'automobile guidata da un sacerdote è uscita di strada in una ampia curva e si è rovesciata nel fosso laterale. Il sacerdote ed i tre ragazzi che erano con lui sono rimasti feriti. Particolarmente gravi le condizioni del primo, per il quale si nutrono serie preoccupazioni.

Il fatto è avvenuto verso le undici in una curva della strada che da Orbassano porta a Stupinigi. In questo stesso punto l'anno scorso era uscito di strada in macchina il parroco di Cossee: l'incidente aveva avuto conseguenze mortali.

Questa mattina don Mauro Civallero, di 44 anni, viceparroco da sei anni di San Pietro e Paolo, in piazza Saluzzo a Torino, era partito con la sua «600» per Giaveno. Portava con sé tre giovani di sua conoscenza, tutti di sedici anni. Sono: Sergio Orru, abitante in corso Marconi 3; Cesare Destefanis, allievo della squadra di football del «Torino» e Marco Solinas: questi ultimi due abitano nella stessa casa, in via Silvio Pellico 2.

Tutti assieme andavano a Giaveno dove è in vacanza un fratello dell'Orru, che è chierico. Alla partenza il sacerdote era stato colto da un triste presentimento: «Non capisco perché — aveva detto, ma questa gita preferirei rimandarla...». Ma ormai tutto era combinato, e la «600» era partita.

L'incidente è avvenuto al ritorno. Giunto ad Orbassano don Civallero aveva preferito prendere, anziché la strada diretta per Torino, attraverso Beinasco, quella assai più ombrosa e meno frequentata che passa per Stupinigi. Non si riesce a capire come l'auto abbia potuto abbandare in una curva così larga: fatto sta che si è portata tutta a destra, fino ad urtare uno di quei pilastrini in cemento che sorreggono le chiusa delle barriere e l'ostacolo l'ha fatta rovesciare.

Tutti e quattro sono stati portati poco dopo all'ospedale di Orbassano da automobili di passaggio. I tre ragazzi non sono gravi: hanno riportato soltanto contusioni ed escoriazioni; più seriamente comunque appare ferito l'Orru, che ha qualche lesione al capo.

Il viceparroco invece è in condizioni gravissime: nel ribaltamento deve aver battuto la testa con estrema violenza, riportando la frattura del capo. Si teme la commozione cerebrale.

Il nuovo «piano verde» presentato al Cnel

Roma, mercoledì sera.

Il ministro per l'Agricoltura Ferrari-Aggradi, ha trasmesso al Cnel il nuovo «piano verde», cioè il disegno di legge che stabilisce le provvidenze per il settore agricolo per il periodo 1966-1970. In una dichiarazione il ministro ha espresso la speranza che il Cnel «corrà darci, entro il termine indicato del 30 settembre, il suo autorevole parere».

Il provvedimento s'inquadra nel programma generale di sviluppo del Paese (cioè nelle linee del piano economico quinquennale). Tra le sue caratteristiche figura la tutela dei redditi agricoli, perseguita attraverso varie specie di misure concernenti la organizzazione dei mercati, gli impianti per l'utilizzazione collettiva dei prodotti, lo sviluppo della cooperazione.

A pochi minuti dal «colpo»

Arrestati i rapinatori di un benzinaio a Recco

Recco, mercoledì sera.

(a. d.) Tre malfattori su una «1300» sono stati bloccati e arrestati stamane sull'«Aurelia» alle porte di Genova, meno di un quarto d'ora dopo avere rapinato, pistola in pugno, un benzinaio a Recco. Il grave colpo di banditismo è accaduto verso le 3,30 al distributore dei fratelli Molfino, quando si fermarsi della macchina l'addetto Alfeo Beltramini, di 48 anni, è uscito dalla sua guardiola per effettuare il rifornimento. Tutt'altre erano infatti le intenzioni dei tre giovani: mentre uno di loro rimaneva al volante, il secondo puntava verso il Beltramini una pistola ingiungendogli di seguirlo: il terzo, col viso coperto da un fazzoletto, spingeva il benzinaio entro un attiguo magazzino, mentre l'altro faceva man bassa del denaro, circa 15 mila lire, contenute nella cassa del distributore. Fatto il colpo, seppure con magro bottino, l'auto con i tre a bordo ripartiva velocemente verso Genova.

Qualche minuto dopo passava il motociclo Emanuele Sessarego dell'Istituto di vigilanza «Val Bisagno» che udendo i richiami del Beltramini provvedeva a liberarlo. Subito i due avvertivano la centrale del nucleo radio-mobile dei carabinieri di Genova, che diramava, a sua volta, l'ordine a tutte le «gazzelle» dislocate in città di condurre sull'Aurelia alla ricerca dei rapinatori: dopo dieci minuti, infatti, al bivio di Sant'Ilario presso Nervi, l'auto era fermata.

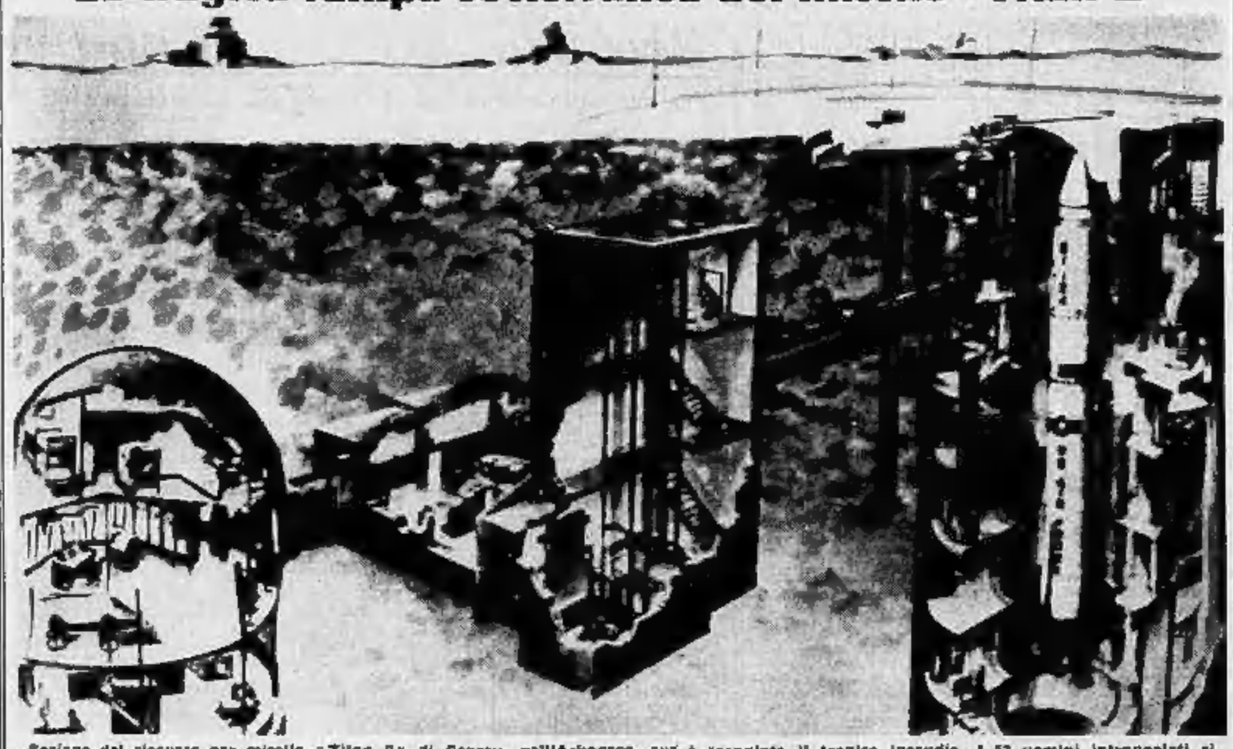
I tre giovani, dichiarati in arresto, sono stati identificati per il ventiquattrenne Domenico Scappatura, da Motta San Giovanni (Reggio Calabria), il ventottenne Adriato Dramis, da Tripoli e il ventiduenne Italo Fioravanti, da Sassari, tutti residenti a Genova. Dal primo interrogatorio è risultato che a puntare la pistola contro il Beltramini era stato lo Scappatura, mentre il Fioravanti, mascherato dal fazzoletto, aveva segnestrato il benzinaio.

Morta d'infarto la moglie di un medico a Savigliano

Savigliano, mercoledì sera.

(a. a.) Stamane, verso le ore 10, nella sua residenza estiva della Madonna delle Grazie di Savigliano, è deceduta improvvisamente, per infarto, la signora Annamaria Bonzano, consorte del dott. Giovanni Raggi, medico chirurgo assai noto nel Saviglianese. Inutili sono stati gli interventi dei colleghi del marito, prontamente accorsi. I coniugi Raggi hanno una sola figlia, studentessa, di diciotto anni. La signora Raggi Bonzano era nata ad Ivrea 39 anni fa.

La tragica rampa sotterranea del missile «Titan 2»



Sezione del ricovero per missile «Titan 2» di Searcy, nell'Arkansas, ove è scoppiato il tragico incendio. I 53 uomini intrappolati si trovavano nel «silo» sotterraneo (a destra) in cui è custodito il missile (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

In esclusiva per l'Italia del miglior articolo per pulire tutti i tipi di pavimenti.

LUCIDATRICE ASPIRANTE

TEXAS

MOD. B

con queste grandi caratteristiche: (trasmissione a frizione; potenza 500 Watt; luce per illuminazione; aspirazione antecedente avviamento automatico di sicurezza; rivestito di materiale antiurto; adatta per difficili rulmini; tre serie di diverso tipo di spazzole.

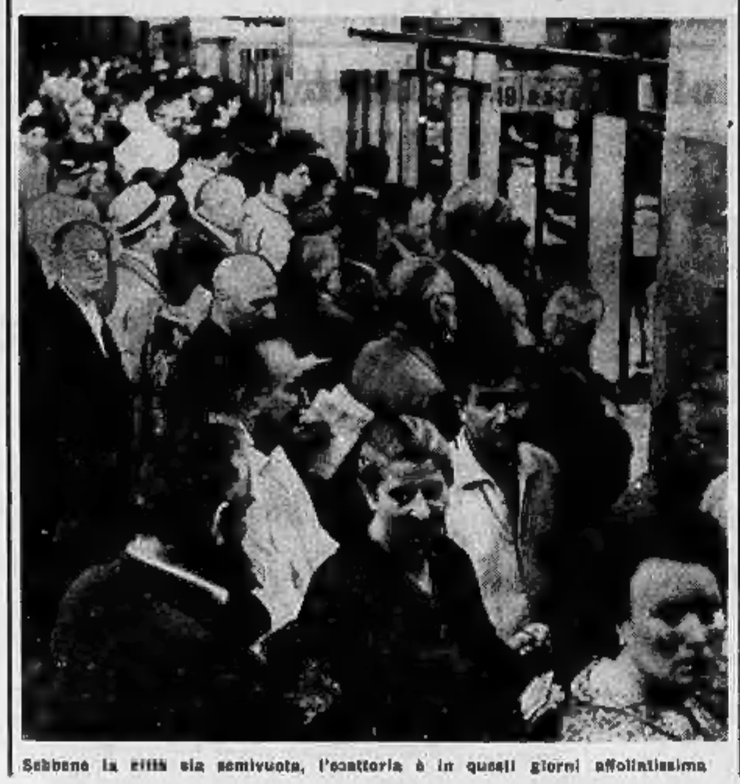
A contanti L. 29.500 - A rate L. 2950 alla consegna, più 10 rate mensili da L. 3000

Siamo aperti in agosto senza interruzioni

3R Via XX Settembre 51 - Tel. 510 505
Via Montevideo 7 Tel. 361 873
Via Tripoli 7 Tel. 386 625
Cso A. De Gasperi 47 Tel. 584 779
Via Digione 38 Tel. 752 862

CRONACA CITTADINA

Ressa all'esattoria



Sebbene la città sia semivuota, l'esattoria è in questi giorni affollatissima

10 agosto: scaduto ieri il termine per il pagamento della rata bimestrale

E' diventata un'impresa impossibile decifrare la cartella delle imposte

Gli ultimi moduli sono ancora diversi dai precedenti - La «complementare» e il mistero di una colonnina vuota Perché il reddito denunziato non corrisponde a quello dell'anno indicato nella cartella - Il «conguaglio» pagato adesso (e attribuito al 1964) si riferisce al 1963 - Un metodo incostituzionale: colpire un reddito soltanto previsto per il futuro

L'ultima cartella è diversa dalle precedenti: l'anno scorso le colonnine erano riservate all'imponibile, all'ammontare dei tributi, alle rate bimestrali; adesso recano l'intestazione imponibile, aliquota (lasciata in bianco); carico ruoli, ammontare rate; le successive sono destinate alle scadenze e relative rate bimestrali

Sono giunte nei giorni scorsi ai contribuenti le cartelle con il conguaglio delle imposte relative ai redditi loro attribuiti. Ieri è scaduto il primo termine di legge e una gran folla fin dalle prime ore del mattino ha fatto ressa agli sportelli dell'esattoria in via XX Settembre. Oggi si inizia il periodo di tolleranza, fissato in 8 giorni, che scadrà mercoledì 18 agosto. Dopo tale data sarà dovuta un'indennità di mora del 6% ridotibile al 2% se il ritardo è di soli tre giorni. E' questa una disposizione particolarmente insidiosa nel periodo estivo; la maggior parte dei cittadini è fuori casa per le vacanze e molti corrono il rischio di trovarsi al ritorno, con le imposte da pagare, anche la sorpresa della penale.

Si aggiunga inoltre il fatto che il termine per presentare eventuali ricorsi contro i ruoli è di soli 30 giorni, dopo i quali anche gli errori diventano (senza possibilità di appello) un debito per i contribuenti. Chi, per uno sbaglio di trascrizione, si vedesse attribuita la proprietà di uno stabile o non potesse nel volgere di un mese, dovrebbe pagare un'imposta immobiliare per un bene non posseduto. Non si comprende perché il legislatore abbia voluto ridurre ad un mese detto periodo, che un tempo era di sei mesi.

Quella tributaria è una materia complicatissima, che il contribuente comune non può assolutamente conoscere. Si pensi che il nuovo Testo Unico delle imposte consta di 280 articoli e che per raccogliere tutte le leggi vigenti in materia non basta un volume di 1000 pagine.

I più si rassegnano di fronte alle enormi difficoltà di capirci qualcosa. «*Mi sembra che la cifra richiesta* — dicono — *corrisponda all'ingrosso alle mie possibilità. Pagheremo quindi in fretta per evitare discussioni che potrebbero essere controproducenti*». Questa ritrosia è anche motivata dalle difficoltà di interpretazione dei moduli ricevuti. Esaminiamo la voce (adesso indicata col numero 141) che si riferisce alla complementare. La casella riservata all'«aliquota» è vuota. La complementare è un'imposta progressiva, che contempla scatti sempre più forti rispetto al variare del reddito. Non è possibile sapere una sola aliquota, mancherebbe lo spazio per tutti gli scatti o si finisce col lasciare la casella priva di qualsiasi indicazione.

L'artificio per il contribuente è dato anche dall'enigmaticità di altre voci. Nella cartella ricevuta nei giorni scorsi compare, nella colonna riservata all'anno, il 1964. Tuttavia il tributo si riferisce non ad uno, ma a due anni fa. Come si spiega la contraddizione?

La questione non è semplice. La prima cartella del '65 è arrivata a gennaio, quando non si conosceva ancora il reddito dell'anno in corso e quando agli uffici delle imposte non era neppure nota l'aumentazione del '64, dichiarato dal contribuente soltanto entro l'aprile scorso. L'ultimo dato a disposizione era quello del '63 e tale reddito è stato preso come base per il tributo da pagarsi nel 1965. E' una previsione dell'ufficio imposte che immagina immutato a distanza di due anni il reddito del contribuente. Due anni dopo, l'ufficio saprà il reddito effettivo ed invierà nell'estate un conguaglio di imposte, nel quale compare, riferita all'anno 1964, la differenza tra somma prevista e somma resa.

Un esempio. L'operaio che riceve la seconda cartella azzurra con un imponibile di 340 mila lire, s'accorge che la cifra è data dalla differenza del reddito di 1 milione e 20 mila lire indicato nella precedente cartella azzurra (rubricato come '64, ma in realtà riferentesi al '63) e il reddito previsto nel 1963 (lire 680 mila, cartella rosa).

Questo metodo presenta un inconveniente. Se il reddito di due anni dopo è inferiore al precedente, il cittadino avrà pagato per una cifra superiore. Sarà rimborsato, d'accordo; ma l'espediente è contrario ad una legge costituzionale, che ha abolito il principio del «solve et repete», per cui prima si era tenuti a versare quanto richiesto e dopo ci si poteva appellare. Per evitare il metodo in uso, bisogna presentare — secondo quanto consiglia una circolare ministeriale — all'Ufficio imposte e dimostrare inequivocabilmente che per gli anni successivi il reddito non raggiungerà quello «previsto». Viene concessa in tal caso l'esenzione in ruoli provvisori che registrano la correzione e si ottiene, con la tutela di un proprio diritto, il pieno rispetto della legge.

Ma un altro dispositivo (l'articolo 176 del Testo Unico) sembra pure non essere costituzionale. «*Anche in questo caso* — spiega il prof. Alessandro Forchino — *si attua una specie di "solve et repete". E' infatti la facoltà dell'ufficio di iscrivere a ruolo la metà della differenza fra reddito accertato o dichiarato per il solo fatto di aver trasmesso il ricorso alla commissione di prima istanza*».

Se poi la commissione accetta l'accertamento dell'ufficio, questo ha facoltà di iscrivere i due terzi della differenza tra dichiarato o accertato, in attesa dell'appello. E' una successione di meccanismi paralitici non definitivi — concludono gli esperti — che impedisce una rapida ed equa decisione.

Un gran numero di funzionari è legalmente impegnato in questa interminabile serie di atti d'ufficio. La loro attività viene a gravare sulla spesa pubblica e contraddice gli stessi principi ispiratori della legge Vanoni, che voleva una riscossione non solo giusta ma anche economica. Spesso dalla maglia dei complicati conteggi sfuggono invece i grandi evasori. Ci si è allontanati a poco a poco dagli obiettivi della legge, che voleva arrivare a dichiarazioni accettate senza discussioni perché scaturite da efficienti tecniche di accertamento dei redditi. Questo avviene, sia pure confusamente, i cittadini che considerano le vacanze col pagamento di una rata delle imposte.

Gli aveva detto: «Se non esci entro dieci minuti chiamo i carabinieri»

Va ad impiccarsi nella casa della donna che lo respinge

Quando è rientrata, lo sventurato si era appeso ad un gancio con il filo per stendere la biancheria - Era ancora vivo ma rantolava: il morto quasi subito all'ospedale

Un contadino innamorato si è impiccato nell'alloggio della donna che respingeva la sua corte insistente. E' entrato dalla finestra; poco dopo, quando la padrona di casa è arrivata, lo ha trovato che penzolava da un gancio al quale si era appeso con il filo per stendere la biancheria.

Il suicida è Vincenzo Volante, di 42 anni, abitante a Borgaro. Il tragico episodio è avvenuto alla Cascinetta di Altessano, dopo le 10,30. Il Volante da tempo corteggiava la signora Vittoria Giampieri, sposata e madre di una ragazza di diciassette anni, che è da tempo separata dal marito. La donna respingeva gli inviti dello spasimante che le chiedeva di andare a vivere con lui, ma quello si faceva sempre più insistente.

Di recente la figlia della signora Giampieri è andata in campagna e la madre è rimasta sola nella casa di Altessano. Era preoccupata perché si attendeva che il contadino la importunasse ingiustificatamente e, quando vide che il Volante, approfittando dell'assenza della figlia, non le dava respiro, è andata ad abitare in casa di un'amica.

Stamane verso le 9,30 la Giampieri è tornata nel suo alloggio a prendere biancheria. Vi ha trovato il Volante, che era entrato passando per una finestra socchiusa.

Sbalordita da tanta intraprendenza, la Giampieri è scappata di corsa richiudendo la porta alle sue spalle. — Se fra dieci minuti non se è andato, chiamo i carabinieri! — gli ha gridato da fuori.

Sperava che la minaccia fosse sufficiente a far rinsavire il Volante. E' tornata mezz'ora dopo. Ha aperto la porta con circospezione nel timore che l'uomo fosse ancora in casa ed è rimasta paralizzata dall'orrore: il contadino si era impiccato. Non era ancora morto e rantolava. La Giampieri ha invocato soccorso; con l'aiuto di alcuni vicini, è stata liberato dalla corda e portato all'ospedale di Venaria.

Si è cercato di rianimarlo in tutti i modi, ma purtroppo poco dopo il ricovero è spirato.

Vincenzo Volante, 42 anni

Potranno essere accusati di concorso in tentato omicidio

Si cercano i complici del ladro ferito dai colpi di rivoltella del capitano

L'impresa fu concertata in un bar a breve distanza dalla villa assalita: partecipavano alla conversazione cinque uomini e una donna - Lo svaligiatore ferito abita a poche decine di metri dal luogo in cui avvenne la sparatoria: probabilmente la moglie udì il fragore delle esplosioni - Ricercato un negoziante di Madonna di Campagna

Le condizioni di Armando Panizzolo, ferito da una rivoltellata mentre svaligiava una villetta in via Mombasiglio 119, sono sempre assai gravi. La pallottola, penetrata nel fianco destro, gli ha perforato lo stomaco ed il pancreas, causando una vasta emorragia. Il Panizzolo è in pericolo di vita, ed i medici non hanno ancora consentito alla polizia ed ai carabinieri di interrogarlo.

Quando è stato portato all'ospedale non aveva alcun documento. Non si sapeva chi fosse, perché si era rifiutato di dire il proprio nome. E' stato identificato nel pomeriggio grazie alle fotografie comparse sui giornali. Il Panizzolo abita in via Oseppo 57, a poche decine di metri dalla villa assalita. Ha 37 anni, è sposato, con due figli: Vinicio di 13 anni e Marisa di 5. La famiglia è immigrata da Campolongo (Venezia).

Lui è operaio alla Fiegat di corso Brescia e guadagna 75 mila lire al mese. La moglie, Nella, lavora a ore in alcune famiglie e percepisce in media 20 mila lire. In casa ospitano un fratello del ferito, Mario, rappresentante d'una ditta di dolciumi, il quale paga una piccola pigione. Non è un bilancio ricco, ma sarebbe sufficiente per vivere da onesti. E in effetti, nella zona, tutti considerano fino a ieri il Panizzolo persona rispettabile.

Da sabato scorso era in ferie e sarebbe tornato in fabbrica che fra due settimane. Le autorità hanno il sospetto che quello di via Mombasiglio non fosse il suo primo colpo. Nelle vie vicine, in questi ultimi tempi si sono registrati parecchi furti. Può darsi insomma che il Panizzolo dedicasse il suo tempo libero a questa attività.

Lo svaligiamento della villetta non è stato opera di principianti, anzi ha rivelato nella preparazione e nella esecuzione una tecnica consumata. L'edificio evidentemente era stato sorvegliato, si era stabilito che di notte non ci dormiva nessuno. Il titolare, Mario Giorgini, di 25 anni, stava arredando le stanze in vista del suo imminente matrimonio.

Il Panizzolo ed i complici sono arrivati l'altra notte con un furgone. Se il piano fosse riuscito, una volta aperto il cancello avrebbero probabilmente portato il camioncino nel cortiletto, dietro la villa, per caricarvi il bottino in tutta tranquillità. La sera precedente avevano già rubato un giradischi ed una lucidatrice.

Non sapevano che il Giorgini era venuto in giornata, s'era accorto dell'accaduto e, pensando che la banda sarebbe tornata, stava in agguato con il fratello Diego, capitano dell'autocentro di Venaria, armato della sua pistola d'ordinanza calibro 9. Anche uno dei ladri era armato, o forse era il Panizzolo. La rivoltella è stata ritrovata nell'erba, a pochi metri dall'ingresso.

Accortisi di essere in trappola, i banditi hanno fatto fuoco per primi. Tre spari, a quanto risulta, poi la rivoltella, che era arrugginita, si è inceppata. L'ufficiale ha risposto vuotando due caricatori. Il Panizzolo, come abbiamo detto, abita a poca distanza. Forse la moglie ha udito il fragore delle detonazioni.

Polizia e carabinieri danno la caccia ai complici fuggiti. I fratelli Giorgini ne hanno visti due, ma pare che la banda fosse composta di sei persone, una delle quali sarebbe una donna. E' evidente che qualcuno era rimasto fuori a far da palo. Il furto era stato preparato in un bar del quartiere, in via Monfalcone. Il barista ha riferito che quella sera il Panizzolo era venuto nel locale con una donna e un uomo.

Poco prima che il caffè chiudesse tornarono altri tre uomini e tutti se ne uscirono insieme. Le indagini della polizia, oltre all'identificazione del Panizzolo, hanno dato già qualche risultato. Un altro dei componenti la banda sarebbe stato individuato. Si tratterebbe del titolare di un negozio alla Madonna di Campagna, con il quale il ferito era in relazione.

Il negozio è stato chiuso inopinatamente ieri; i clienti hanno trovato senza alcun preavviso un cartello sulla porta con la scritta «chiuso per ferie». La moglie del Panizzolo, quando i carabinieri sono andati a cercarla, ha detto in un primo tempo che la fotografia che la mostravano non era di suo marito. Poi s'è tradita scoppiando in lacrime ed è corsa insieme al cognato in ospedale, al letto dell'infermo.

Il barista di via Monfalcone

Armando Panizzolo è sempre grave: al suo capezzale la moglie e il fratello Mario

Nonostante le ricerche «con ogni mezzo di Stato»

Non si riesce a ritrovare il presidente del Valle Susa

Se il rag. Riva non si incontrerà con i dirigenti dell'Istituto mobiliare a Roma, verrà dato inizio alla procedura fallimentare - A Torino: i sindacati esaminano la possibilità di passare alla «cassa integrazione» i dipendenti

Il presidente del «Valle di Susa», ragionier Felice Riva, non è stato ancora rintracciato nonostante l'impiego di «tutti i mezzi consentiti dallo Stato» ordinato dal Governo. Come è noto, deve incontrarsi con i dirigenti dell'Istituto mobiliare italiano (verso il quale il cotonificio ha un debito di parecchi miliardi di lire) per rispondere se accetta, a determinate condizioni, il finanziamento necessario per pagare agli ottomila dipendenti del gruppo gli stipendi ed i salari arretrati e per consentire la ripresa produttiva.

Il termine ultimo fissato dall'Imi, dall'Inps e dalle banche creditrici, nella riunione romana dell'altro ieri presieduta dal governatore della Banca d'Italia, scade il 23 agosto. Se entro quel giorno il ragionier Riva non avrà accettato le condizioni poste per il finanziamento, si darà avvio alla procedura fallimentare della società. E' questa la soluzione meno favorevole: si preferirebbe una amministrazione controllata, perché consentirebbe subito la ripresa dell'attività in tutti gli stabilimenti del «Valle di Susa». Ma, in mancanza di un accordo con l'Imi per il finanziamento, non c'è altra via per giungere alla soluzione del grave problema.

La decisione di fissare un termine a breve scadenza è stata presa anche in considerazione della preoccupazione del governo per le condizioni in cui da mesi si trovano i dipendenti del cotonificio.

Nel caso che il presidente del «Valle di Susa» (che a quanto pare è in crociera sul suo panfilo) non sia reperibile oppure risponda negativamente alle proposte dell'Imi, dell'Inps o delle banche, sarà dato avvio (come si è detto) alla procedura fallimentare. L'Istituto nazionale della previdenza sociale e gli istituti di credito chiederebbero contemporaneamente che sia affidata all'Imi la gestione provvisoria della società. L'Istituto mobiliare italiano gestirebbe la azienda fino a quando non sarà trovata una soluzione che garantisca il livello dell'occupazione.

Intanto nella nostra città i dirigenti dei quattro sindacati (Cisl, Uil, Cgil, Autonomia sindacale) studiano gli ultimi sviluppi della situazione per decidere sull'azione futura. Oggi si riuniscono nuovamente in prefettura per sentire dal prefetto dott. Veglia se sono arrivate le richieste garanzie ufficiali. Finora sono giunte soltanto assicurazioni verbali che i sindacati hanno ritenuto insufficienti.

Sembra che vada prendendo consistenza l'orientamento di sospendere lo sciopero; sarebbe questa una mossa «tecnica» per consentire il passaggio dei dipendenti alla Cassa Integrazione. L'azienda (si dice, ma non è confermato) sarebbe propensa a questa temporanea soluzione a condizione che siano accolte alcune clausole.

Domani mattina i sindacalisti avranno un incontro anche con il presidente della Provincia. Ma prima, cioè alle 8, andranno dinanzi agli stabilimenti per illustrare agli scioperanti gli ultimi sviluppi della situazione.

La lite col suocero finisce a coltellate

Alle Molinette è stato medicato questa notte Giuseppe Di Leo, 29 anni, via Onorato Vigliani 35. Aveva alcune contusioni al petto ed una ferita da coltello ad una mano. Guarirà in una settimana.

Ha raccontato di essere stato colpito nel corso di una lite col suocero Francesco Totaro, via Della Rocca 12. Sveglia indagini la P. S. Mirafiori.

* Il rappresentante Dario Bazzolo, di 32 anni, abitante in via Villarfocchiardo 31, ieri ha tentato di uccidersi con il gas. La figlia Mariella, rincasando alle 13, lo ha trovato riattanto sul pavimento della cucina: il tubo del gas era stato staccato dal beccheruno. Il Bazzolo è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata. Da tempo soffre di cirrosi epatica.

Bizzarra vicenda di una vecchietta

Per una serie di equivoci tutti volevano aiutarla, convinti che si fosse smarrita

Una vecchietta, un po' sorda ed un po' zoppicante, è stata al centro, poco prima di mezzogiorno, di alcune scene movimentate. Tutto è nato da uno strano equivoco.

Due donne si sono presentate verso le 10,50 al posto di guardia dei Vigili urbani nel palazzo comunale. Erano un po' agitate. Al primo vigile incontrato hanno detto: — Vada quella vecchietta laggiù? Lo indicavano una donna vestita in modo dimesso che si allontanava adagio adagio appoggiata al bastone. E' la «scomparsa» di Castellamonte: l'abbiamo riconosciuta. La televisione ieri sera ha trasmesso un appello... E' lei!

Il vigile piuttosto perplesso e senza molta convinzione ha seguito le «scomparse» per un tratto di strada. Il suo contegno era strano. Andava avanti e indietro non alla rinfusa. Entrava ed usciva dai negozi, fermava i passanti. Con una punta di imbarazzo, perché di motivi per importunare la vecchietta in realtà non ce n'erano, il vigile si è avvicinato e garbatamente le ha chiesto da dove venisse.

— Castellamonte — ha risposto. *Il vigile le ha chiesto come si chiamava. Ma la vecchietta che un po' era sorda, e un po' fingeva di esserlo, ad ogni domanda era rispondeva:* — Eh...? Eh... Sono un po' sorda, abbia pazienza non capisco... — *E il vigile era costretto ad alzare sempre più la voce:* — Come si chiama, signora?

— Non la sento, sono un po' sorda.

— Come si chiama...

— Romana.

— Romana e poi? Il cognome?

— Romana e basta.

A questo punto, sconcertato, il vigile entra in un bar per telefonare al comando.

Ecco e la vecchietta è sparita. Gli accenna un'ora e un quarto per ritrovarla, in via XX Settembre. E' in un negozio di elettrodomestici che contratta una cucina. Quando la rivede la donna si spaventisce. Qualche persona si è accorta di quanto accade e fa crocchio.

Tutti si prodigano ormai per chiarire la cosa. C'è chi si impietosisce per questa povera donnetta sperduta, e chi vorrebbe chiamare la polizia.

Arriva un carabiniere che riprende l'interrogatorio al punto in cui l'aveva lasciato il vigile, ma se deve poco di più. Con una scaltrita di generalità e la promessa di un caffè però riesce a strappare le anche il nome: Maria. L'età? Settant'anni?

— Di più... di più — *risponde la donnetta. Ottanta?*

— Eh?

— Ottanta?

— Non capisco.

Dal posto fisso dei carabinieri si cerca di chiarire la faccenda per telefono. I carabinieri di Castellamonte non hanno mai ricevuto denuncia di una vecchietta scomparsa. Lei finalmente dice che è venuta con «la corriera» per far delle compere. Le due donne che l'hanno indicata al vigile, sono sparite fin dall'inizio. Si telefona alla Televisione. «Chi era la vecchietta scomparsa di cui ieri avete dato notizia? » La risposta è sconcertante: «Ma) trasmesso nulla su una vecchietta di Castellamonte».

Seduta tranquilla su una sedia, la vecchietta brontola, ma incomincia a divertirsi di tutto quel trambusto, e dell'imbarazzo generale. Con tante scuse e qualche riverenza viene lasciata alla sua compera. Ma l'ultima battuta è ancora sua: — E' stato un grosso sproposito... — e se ne va arrancando nell'afa del mezzogiorno lasciando tutti sconcertati.

La vecchietta, contrariata, cerca di capire qualcosa

Il giardino

Il negozio, merceria e cartoleria, delle due sorelle, Valentina di trenta e Lisa di quindici anni, stava nella strada più importante della piccola città, davanti al palazzotto sempre chiuso, di cui si diceva che in passato aveva ospitato donne bellissime, protetto amori fatali e morti improvvise. Degli ultimi proprietari morti da anni nessuno sapeva nulla e nessuno dei numerosi eredi, cugini alla lontana, si faceva mai vedere. Dicevano che dentro c'erano delle opere d'arte magnifiche e che le stanze erano sempre a posto, se ne occupava la famiglia del giardiniere. Ecco che cosa avrebbero voluto vedere invece le due sorelle annoiate di star sempre nella penombra del negozio: il giardino, che dicevano splendido. Ma lì, di fascia, non lo potevano vedere, stava dall'altra parte.

Mai avrebbero pensato che sarebbe stato loro possibile vederlo in lungo e in largo e ben presto, per merito di quel signore, uno degli eredi appunto, giunto all'improvviso, e per il quale erano state spalancate le finestre del pianterreno e del primo piano.

Era arrivato di notte, durante un temporale. Siccome non aveva avvisato nessuno, se n'era voluto perchè il giardiniere gli aprisse il cancello e la rimessa per la macchina. Non si ricordava di lui, chiedeva l'ospite, non si ricordava del cugino Sergio? Da ragazzo l'aveva certamente visto. Sì, sì, diceva il giardiniere incoraggiato da una generosa mancia, ma ricordava poco e poi chissà mai co'era venuto a fare costui, proprio adesso. Non doveva avere ancora quarant'anni, era alto e snello, aveva le tempie grigie, un viso serio, preoccupato. Gli fossero andati male gli affari? Con quella gente ricca, non si sapeva mai cosa poteva accadere. Non usciva, si faceva portare il mangiare dal ristorante, passava ore e ore in silenzio. Il giardiniere e sua moglie ne avevano un po' paura. E se fosse venuto lì per ammazzarsi? Ne succedono tante cose di questo genere e si legge poi la storia sul giornale.

Lui, Sergio, se ne stava chiuso a soffrire. Aveva piantato tutto e tutti, studio, collaboratori, amici e lei, soprattutto lei, Vera, la donna amata. Guarirò da solo, aveva pensato, qualche settimana di solitudine mi guarirà. Invece non guariva. Il silenzio non guariva, la solitudine non guariva, l'orto non guariva. Come in certe terribili malattie fisiche le crisi si ripetevano a ore fisse, inesorabili. Ed era uno strazio quando aveva la sensazione quasi fisica di quella creatura davanti a sè e di non poterla afferrare neppure tendendo le braccia. Poi la visione si precisava, egli la vedeva come l'ultima volta, mentre piangeva disperatamente, appoggiata a lui, spettinata, calda di baci e di lacrime, mentre ripeteva fra i singhiozzi: — Diciamolo a Luciano. Dobbiamo dirlo a Luciano... Luciano era il marito di Vera e il suo più grande amico fin dalla fanciullezza. No, egli diceva, non poteva colpirlo così, la sua intima onestà glielo vietava, meglio troncare tutto, meglio lasciarsi coraggiosamente, visto che le cose quasi senza che essi se ne accorgessero erano giunte a quel punto. Meglio morire, gridava lei. Morire... Non mi tentare, Vera, la supplicava. Poi gli era bastato pensare a sua madre per ripiombarsi, fuggire. E nessuno tranne il suo socio, che era uomo fedele e segreto, sapeva dov'è lì era nascosto.

La prima settimana passò, gli bastava qualche passeggiata in giardino per distrarsi un poco. Nella seconda uscì ed entrò nel negozio delle due sorelle. Voleva delle sigarette. Gli rispose una risata più o meno sfrontata. Era Lisa che rideva e lo guardava con quei suoi splendidi occhi scuri nel visetto ancora un poco infantile.

— Non c'è una tabaccheria qui vicino? Ma cartoline illustrate sì, bellissime. Ne vuoi vedere?

Non disse di no. E allora si fece avanti Valentina, con un'aria tranquilla che gli piacque. Era fine, morbida, molto signorina. Così egli si trattenne più di quanto volesse a cercare cartoline di un santuario vicino, tanto che Lisa, presa confidenza, gli disse:

— Lei è il forestiero che sta lì faccia, vero?

— Proprio così.

— E allora se c'è cosa in cui noi sorella desideriamo di più al mondo?

— Che cosa mai?

— Vedere il suo bel giardino.

— Ma certo! Ma subito!

Subito no, ché non potevano lasciare il negozio, ma l'indomani che era domenica...

— Lei è molto gentile — disse la piccola sfacciatella — signor signor...

— Mi chiamino pure Sergio.

— Piacciamo portare il nostro giradischi?

— Bellissima idea.

Così di lì sentendosi distratto e alquanto divertito. L'indomani ricevette con molta cerimonia le due ragazze. Aveva fatto venire una quantità di dolci dalla pasticceria più fine della città, sciroppi, liquori, e perfino del whisky che le ragazze bevvero facendo molte smorfie. Ballarono molto, girarono, soprattutto nel vasto giardino ammirando senza fine la quantità di fiori, i grandi cespugli di margherite viola, i boschetti di noccioli, il frutteto piccolo ma ricco, e l'orto, dove un prato di insalatina si stendeva a vista d'occhio costellato di quei fiori rosa che si chiamano begli uomini. Una giornata felice! La sera le ragazze se ne andarono via, cariche di fiori, di frutta, d'insalatina e di tutti i dolci avanzati. Valentina poi, si sentì un biglietto in mano. Lo strinse fino a casa, poi di nascosto lo lesse.

«Ti aspetto a mezzanotte alla porticina accanto al cancello». Ma quello è matto, pensò turbata. Matto, ma amabile, una persona così gentile lei non l'aveva mai conosciuta. Perciò, mentre Lisa dormiva profondamente, lei uscì furtiva e alla porticina trovò lui che l'abbracciò e la baciò dolcemente.

— Come sei cara, le disse.

Passarono i giorni, per l'estrema tenerezza. Ogni pomeriggio Lisa scappava dal negozio e andava a godersi il giardino e a far man bassa sui fiori e sui frutti. E ogni sera Valentina arrivava furtiva alla piccola porta presso il cancello dove lui l'aspettava. Poi il socio di Sergio telegrafò la buona notizia: Vera si era rassegnata, era partita, aveva raggiunto il marito. Adesso lui poteva tornare e riprendere la vita di prima. Anche se non era totalmente guarito, la guarigione non poteva tardare.

Quella sera Valentina rimase più a lungo con lui, erano quasi le tre quando se ne venne via, aveva in mano un bell'astuccio: il dono generoso di Sergio, un filo di brillanti da portare come braccialetto.

A casa lo mise sotto il guanciale senza guardarlo, poichè si avvertiva al buio, per non svegliare Lisa, l'avrebbe guardato l'indomani, soprattutto l'avrebbe nascosto, Lisa non doveva vederlo. E poi quando avrebbe potuto metterlo? Mai, probabilmente. Si cacciò sotto e cominciò a piangere silenziosamente, inzuppando di lacrime il guanciale, e le lenzuola. Come si era sprecata, pensava, sentendosi il cuore straziato, come aveva barattato via la stima senza la minima prudenza. Perchè? Si era dunque innamorata ancora, dopo aver giurato a se stessa che non voleva soffrire per amore mai più. Sergio era stato gentile, amabile, e tenero, si era perfino confidato con lei, raccomandole di quella signora, moglie del suo amico che voleva fuggire con lui. Sì, confidarsi così, significava che la stimava una persona seria, che aveva fiducia in lei. Ma non le aveva rivolta una domanda, una sola, su di lei, sul suo passato, sulla sua vita intima. Niente. Non si era certo informato come avesse potuto allevare la sorellina, dopo che i suoi genitori erano morti. Nulla, non il menomo interessamento per il suo passato e nemmeno per il suo avvenire. L'aveva considerata solo per il tempo che passava con lui, come una personcina docile e riposante, che, a modo suo, aveva saputo consolarlo un poco. Dolci carezze, gaie cenette al lume di candela, qualche passeggiata sotto la luna nel giardino, e alla fine un braccialetto di brillanti. Ecco tutto. Ah, come si era sprecata... Perchè non si era difesa, rifiutata, perchè? Perchè lui era tenero e gentile e lei se n'era subito innamorata, lo sapeva bene. Ma lui, no, lui non lo sapeva e almeno non aveva voluto saperlo, e tutto ciò era stato contenuto in una breve relazione segreta, un'avventura, che sarebbe stata dimenticata subito da lui e sarebbe stata per lei una fonte di dolore per lungo tempo. Dire che non le aveva neanche chiesto se aveva amato prima qualcun altro. E non si accorgeva che, mentre le parlava di Vera, lei moriva di gelosia.

L'indomani mattina, Lisa si accorse che le finestre del palazzotto erano tutte chiuse.

— O — disse dolorosamente — allora è proprio partito Sergio. Per noi non c'è più giardino, Valentina.

La sorella fingeva di mettere a posto certe pezze di percallina su di uno scaffale, le voltava le spalle e non disse nulla.

Carola Prosperi

CI SONO GIA' TROPPI PRETESTI PER NON ANDARE D'ACCORDO

La guerra dei canali

(quelli via aria, non quelli via acqua)

Alla televisione i due programmi sono apparsi in principio una gran bella cosa: poi ci si è resi conto che portavano dissidi in famiglia - Come conciliare i gusti del marito con quelli della moglie ed accordarli anche con i desideri dei figli? - In tempo di villeggiatura le cose si fanno gravi, complesse e complicate

Milano, agosto.

Gucciì e Ghibellini, Capuleti e Montecchi, Orazi e Curiazi... Che altro? Ah, sì: Nordisti e Sudisti. Tutte storie del passato. Oggi una nuova e altrettanto feroce rivalità si profila all'orizzonte. E ne ha colpa la televisione. No. Non parlo di «Mare mostro» e non parlo nemmeno del disastro tv-romana e tv-milanese, via Teulada contro corso Sempione. E non parlo neppure di urlatori e melodici, anche perchè quando si è in due, urlo e melodia intrano a un comune intento: quello di vendere la maggior quantità di dischi possibile. E poi è stato detto che in questo momento si trovano nelle condizioni pettole tanto l'urlo quanto la melodia. Io parlo del Primo e del Secondo Canale della nostra tv.

Dapprincipio l'idea di una televisione nazionale con due programmi non distinti l'uno dall'altro parve una gran bella cosa. Diamine, con sole duemila lire all'anno si poteva scegliere fra due spettacoli televisivi. Che pacchia! Ogni telecabbonato si vide mentalmente adagiato in poltrona, dinnanzi al teleschermo, a divertirsi un mondo passando dal primo al secondo canale. Basta con Bongiorno; adesso piglio Tortora. Basta con Kramer; adesso attacco Lattanzi. Basta con Carlini; adesso sento Albertazzi. Poi però le cose sono andate un po' diversamente. Adottare anche il Secondo Canale, nei primi tempi, non fu tanto facile come si era sperato. Uno non trovava l'antenna, l'altro non trovava il tecnico che gli mettesse a punto il televisore, un terzo trovava l'antenna, trovava il tecnico, ma poi non vedeva un accidenpoi perchè... e qui bisognerebbe essere esperti di elettronica e poter elencare tre o quattro dei mille e un mercoledì per i quali il Secondo Canale, in principio, non si riuscì a vedere; ma siccome io un esperto non sono, ci rinuncio).

Finalmente cominciano anche i programmi del Secondo Canale cominciarono a essere visibili. Ma allora principiò il periodo che un giorno passerà alla storia col nome di «La Discordia in Famiglia». Tutto il guaio era che il capo di casa aveva, poniamo, una spiccata simpatia per Virna Lisi, mentre sua moglie, ad esempio, «tifava» per Ubaldo Lay; e disgrazia volle che Virna Lisi apparisse sul Primo, mentre Lay appariva sul Secondo. Senza contare che il capo di casa, per esempio, preferiva la Rivista, mentre sua moglie, parlando, prediligeva la Commedia; e le Riviste erano di solito messe in onda sul Secondo, mentre le Commedie venivano trasmesse sul Primo. Le cose, poi, si complicarono ancora di più, perchè intervennero i figli del capo di casa, i quali volevano sapere come se la cavavano i candidati alla «Fiera dei sogni», mentre i genitori di quei figli andavano in estasi sui racconti «a suspense» di Hitchcock. Ne sapevano litri d'inferno, interrotte soltanto dai visini di casa che piombavano alle porte perchè non riuscivano a sentire più niente di quanto trasmettevano sia la tv sia la radio. Fu in quel periodo che molti fidanzati e — è triste doverlo ammettere — molti uomini sposati si dettero a frequentare bar e caffè, esulando dal fatto familiare, con la scusa che in quei locali potevano assistere indisturbati agli spettacoli trasmessi sul Canale che a loro interessava di più. E pare (scrivono alcuni sistematici detrattori della televisione la neghino) pare che siano stati proprio gli inconvenienti suesposti che hanno indotti i dirigenti televisivi a sbologonare sul Secondo Canale i vari «bis», cioè le repliche delle trasmissioni più gradite del Primo.

Ma coloro che hanno ideato la formula dei due canali non hanno pensato agli alberghi e alle pensioni di mezza montagna. Non dico che l'abbiano fatto scientemente. Forse non hanno riflettuto che le villeggiature di mezza montagna, benchè piacevoli e salubri, non sono più particolarmente attrezzate per offrire ai villeggianti notevoli divertimenti serali. C'è qualche ebalorno, qualche cinema che non può effettuare proiezioni all'aperto perchè di sotto fa freddo e c'è umido e l'unico che l'Azienda di Soggiorno valle tentare l'esperimento d'una cosiddetta Arena Estiva l'unico che ci fundagnò sonnacchi fu il medico condotto a furia di raffreddori, bronchiti e dolori reumatici. Quindi la sera, negli alberghi e nelle pensioni di mezza montagna, è il trionfo del bridge, della canasta, della scala quaranta (con l'aggiunta di un rumorosissimo scoponel o della televisione. Ed è così quando la faccenda dei Due Canali diventa non diremo tragica, ma drammatica, sì.

Il dramma comincia a delinearsi fin dal pomeriggio.

— Stasera — annuncia lieta contenta una signora bionda — c'è un film con Clark Gable. Me lo ricordo benissimo, ma voglio proprio rivederlo.

— Oh, mannaia mia! — ribatte un signore coi baffetti e il naso all'insù. — Ancora un film degli anni trenta. Che barba! Perchè non trasmettono qualche cosa di nuovo?

— Sul Secondo Canale — annuncia un signore piccolo e magro, marito di una signora altissima con l'aria triste — danno l'incontro di atletica leggera America-Russia.

— Bene — approva il signore coi baffetti — quello, sì, che è una trasmissione interessante. Vuol dire che vedremo il programma del Secondo.

— Ma sul Primo c'è Clark Gable... E' l'attore che ho sempre preferito — protesta la signora bionda. — A me l'atletica leggera non interessa. Io voglio vedere il programma del Primo.

Intervenne un avvocato col pizzetto pepe e sale.

— Cara signora, — dichiara — io la capisco benissimo. Ma legalmente parlando il televisore è messo dalla direzione dell'albergo a disposizione di tutti i clienti. Quindi se c'è chi preferisce il Secondo Canale...

— E io non dovrei vedere il mio caro Clark Gable perchè a qualcuno piacciono di più i salti di quattro russi e americani? — squittisce la signora bionda, con pesante ironia.

— Egregia signora — puntualizza il signore coi baffetti, piccato — ammetterà che una competizione atletica ad alto livello sia un po' più interessante delle smorfie d'un vecchio pagliaccio.

— Gigione Clark Gable!!! — squittisce indignata la signora bionda. — Eh, già, lei è delle nuove generazioni, quelle a cui piacciono Beatles e Tagnazzi!

— Se con questo vuol dire che io non appartengo alla generazione sua — ritorce il signore coi baffetti — è la pura verità e ne ringrazio il Cielo.

— Via, via — interviene ancora una volta l'avvocato col pizzetto, il quale è evidentemente di carattere conciliante — non mi pare il caso di irritarsi. In fin dei conti, se la signora vuol vedere il programma del Primo Canale, noi, per cavalleria, potremo magari...

— Mi dispiace tanto, — si rammarica il signore coi baffetti — ma sul secondo canale dopo gli incontri di atletica leggera c'è anche Perry Mason e...

— Ah! — esclama l'avvocato col pizzetto. — Se c'è Perry Mason, io non voglio perderlo. La signora si rassegnerà, ma...

Ora prende la parola con qualche durezza una signora di origine straniera, che si dà un po' d'arie.

— Oh, no, prego! Io più veduto in mio paese tutte avventure Perry Mason e non mi diverto più — afferma sdegnosamente.

— Lo avrà visto lei, ma non, no! — rimbecca l'avvocato col pizzetto.

— Ma televisione è per tutti i clienti, detto lei! — obietta la signora che si dà le arie.

— Ammetterà comunque che i cittadini italiani debbano godere d'un trattamento preferenziale! — osserva acidamente il signore coi baffetti.

— Sono pienamente d'accordo con lei, come cliente e come uomo di legge! — risponde l'avvocato col pizzetto.

— Italiani sempre prepotenti! — afferma con espressione la signora che si dà le arie.

Mi pare inutile proseguire. E' chiaro, no? Quella che potrebbe essere una clientela di tutto riposo, tranquilla, serena, affiatata, si muta in un nido di vipere, dove primeggiano i secondocanalisti e secondocanalisti si guardano in cagnesco, detestandosi vicendevolmente.

Meglio, ah, meglio un solo canale. Magari noioso (si fa per dire, beninteso) ma unico. Ci sono già troppi pretesti, in Italia, per non andare d'accordo.

Dino Falconi

Maria Pia con i figli a Pratolino

La principessa Maria Pia di Savoia, moglie di Alessandro di Jugoslavia, trascorre le vacanze a Pratolino, presso Firenze. Eccola nel parco della villa con i figli Michele (da sinistra), Dimitri, Sergio ed Elena (Tel.)

Dopo cinque giorni gli inquirenti brancolano nel buio

Ancora senza nome la giovane donna assassinata e gettata sotto il treno

I rilievi della polizia scientifica di Campobasso non hanno confermato che il cadavere della sconosciuta sia stato trasportato tra i binari della linea Roma-Foggia per simulare un incidente - Riprese in esame le ipotesi del suicidio e della disgrazia

Nostro servizio particolare

Campobasso, mercoledì sera.

Polizia e carabinieri non sono riusciti a chiarire il «giallo» della giovane donna, rinvenuta cadavere cinque giorni or sono tra i binari della linea ferroviaria Roma-Pescara-Foggia e precisamente nel tratto, lungo non più di quattro chilometri, che separa la stazione di Cuppella da quella di Petacciato. Malgrado lo scrupoloso lavoro compiuto dalle autorità inquirenti, che hanno inviato fotogrammi a tutte le questure della penisola, nonchè controllato i dati segnaletici di tutte le donne scomparse negli ultimi tempi, ancora non è stato possibile procedere al riconoscimento della salma.

Più intense le ricerche si sono svolte a Cioglionasi. Si era detto, infatti, che la sventurata fosse nativa di quel centro agricolo, a 15 km da Termoli, e che si trattasse di una giovane madre allontanatasi mesi or sono da casa, dopo un diverbio col marito. L'uomo non ha però riconosciuto la sfigurata salma ed ha escluso che potesse trattarsi della moglie.

L'assoluta mancanza di elementi sui quali orientare le investigazioni ha costretto polizia e carabinieri a formulare diverse ipotesi sull'identità della vittima e sulle circostanze in cui è avvenuto il criminoso episodio.

Molti suppongono che il corpo della sventurata — una donna sui venticinque anni, bruna e slanciata, con addosso un vestito di lino chiaro — appartenga a qualche emigrata per ragioni di lavoro all'estero. Ella sarebbe ritornata in patria per trascorrere le ferie di Ferragosto insieme con qualche amico, il quale per ignorate relazioni non avrebbe esitato ad ucciderla, strangolandola.

In un secondo momento, l'assassino — per sviare le indagini — avrebbe trasportato di notte il corpo della vittima lungo la strada ferrata, scegliendo una zona lontana dalle vie di comunicazione e deserta. Il luogo del ritrovamento è lontano infatti dalla statale, che corre, in altri punti, parallela alla ferrovia. Ivi sarebbe stata abbandonata la salma, pochi minuti prima che sopraggiungesse il convoglio proveniente da Petacciano. L'omicida avrebbe avuto tutto il tempo di simulare la disgrazia, allontanandosi, senza che alcuno lo scorgesse.

Questa ipotesi, tuttavia, non è suffragata affatto dai pochi elementi raccolti durante i sopralluoghi compiuti dalla polizia scientifica.

Nei pressi della salma non è stato trovato alcun oggetto estraneo alla vittima, ciò si sono rilevate orme recenti nell'arido terreno della campagna circostante.

V'è anche chi è propenso a credere in una disgrazia o in un suicidio. Non è da escludersi del tutto l'ipotesi che la sventurata giovane sia caduta involontariamente da un treno diretto al Sud nell'aprire lo sportello del vagone sul quale viaggiava, credendo di entrare nella toilette. Oppure, potrebbe trattarsi di una giovane, la quale in un momento di profondo sconforto, si è lanciata da un convoglio. Il rinvenimento della borsetta, contenente documenti e denaro, sembrerebbe avvalorare quest'ultima ipotesi.

Indagini sono state, pertanto, disposte presso il personale viaggiante delle ferrovie per accertare se avessero notato la scomparsa di una passeggera lungo il percorso dove è avvenuto il macabro rinvenimento. Per il momento è stato possibile stabilire, soltanto, che alla direzione della polizia ferroviaria non è pervenuta alcuna denuncia ed il mistero che circonda la tragica morte della sconosciuta rimane impenetrabile.

a. l.

Al merito della cultura

La medaglia d'oro allo storico Momigliano

Roma, mercoledì sera.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione il Presidente della Repubblica ha conferito a Eucardio Momigliano la medaglia d'oro al merito della cultura nazionale.

L'alto riconoscimento premia l'opera dello storico insigne la cui vasta opera ha avuto concorde consenso e vasto successo di pubblico in Italia e all'estero.

Sotto i ponti di Parigi

Proprietario di palazzi vive come un "clochard,,

E' laureato in chimica ed ha soltanto 42 anni - Sostiene di avere scelto la libertà - Multato di 600 franchi perchè trovato in possesso d'una pistola

Parigi, mercoledì sera.

Jean Robin un «clochard» sorpreso dalla polizia mentre dormiva in un cantiere e trovato in possesso di una rivoltella e di un manganello, non avrà molte difficoltà a pagare i seicento franchi (pesanti) di ammenda che il Tribunale della Senna gli ha inflitto ieri per aver trasgredito alle leggi sul porto d'armi: egli è infatti proprietario di quattro palazzi, numerosi appezzamenti di terreno e qualche decina di milioni.

Il caso di un «barbone» milionario non è eccezionale in Francia, dove ogni tanto si scopre che qualche «clochard», morto apparentemente in miseria, era riuscito a mettere da parte un discreto gruzzolo. Ma Jean Robin merita una segnalazione a parte. Ha 42 anni, un titolo universitario e alcuni anni di onorato servizio in un laboratorio chimico. Con le case ed i terreni che ha ereditato potrebbe condurre una vita lussuosa. Invece dorme all'aria aperta, sotto i ponti o nel «terrain vague» della periferia, e ha un'occupazione fissa.

Dal 1960, quando ha lasciato il suo posto nel laboratorio chimico, è stato di volta in volta facchino, manovale, sterratore ed operaio specializzato.

«Sempre un lavoro massacrante — ha dichiarato al presidente che cercava di capire il motivo della sua trasformazione — è questo il lavoro nel vero senso etimologico della parola. Dove potrei integrarmi altrimenti? Quale è l'ambiente che non disprezzerà?».

Il presidente ha rinunciato a chiarir: «Continui a riflettere all'aria aperta — ha detto — e non in carcere. La sua vita le appartiene, d'accordo, ma è idiota, con le possibilità che ha, rovinarla come sta facendo. Ad ogni modo lei non ha spiegato perchè portato con sè una rivoltella ed un manganello e debbo condannarla a seicento franchi d'ammenda. Tanto non si può dire che dovrà lavorare il pane di bocca, per pagare».

vico

FRIGORIFERI
LIQUIDAZIONE RIMANENZA MAGAZZINO
SOLO PER IL MESE DI AGOSTO
LITRI 135 - L. 37.000
» 160 - » 44.000
» 180 - » 46.500
» 200 - » 50.000
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Monterubello (Molo Antonelliana)
TELEF. 82.501 - 877.032
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

673919 ASTELAV
24 ore su 24 MONTEROSA TELEFONICA
RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI
CELERITA' COMPETENZA GARANZIA PREVENTIVI

CURA, SOGGIORNO e RIPOSO
al mare, presso la nuovissima Casa di Cura CLINICA SAN MICHELE DI ALBENGA (Savona) - Telefono 51.484.
Camere di lusso: 1ª, 2ª e 3ª classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze.
Desiderando, richiedere notizie e preventivi.
[A.P. 1300 - 8-6-65]

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposta al Sole e Mercurio, trigono con Giove e Marte; Mercurio in sestile a Marte. Con la fede e con l'aiuto divino riuscirete a sfondare qualunque ostacolo. Potrete agire come vi pare, e rinnoverete molte situazioni risalenti di vecchia data. Miglioramento generale della vostra vita affettiva in casa e fuori dall'ambito familiare. Tipi: **Pesci, Gemelli e Sagittario.**

Pesci - *Lavoro:* nuovi incontri e decisioni collegate ad essi potranno essere prese in seria considerazione. Circostanze fortunate per far valere i vostri diritti. *Vita affettiva:* il periodo è favorevole alla ripresa di una vecchia relazione. Due malintesi saranno chiariti. Pace riconquistata. *Salute:* eliminate le intemperanze per non procurarvi nervosismo e disturbi generali.

Gemelli - *Lavoro:* la vostra capacità e buona volontà migliorerannno le attività sul piano del lavoro. Dovrete difendervi da una concorrenza sleale. *Vita affettiva:* giornata intensa per la corrispondenza. I malintesi saranno chiariti e i tentativi fatti per avvicinare persone di vostro interesse avranno esito positivo. *Salute:* piccolo male di natura respiratoria.

Sagittario - *Lavoro:* in ambiente abbastanza sicuri e di buon umore. *Vita affettiva:* nelle questioni sentimentali vi sarà un costante, ma sicuro progresso verso la forma che desiderate. *Salute:* buon magnetismo e nessun disturbo degno di nota.

Previsioni collettive per i nati sotto il segno dell'**Ariete**: fallità in famiglia. Abbiate piena fiducia nelle persone che vi stanno vicine e che sono legate a voi da vincoli affettivi. Toro: periodo favorevole alla conclusioni dei vostri affari. Una questione d'ordine personale può essere realizzata verso sera. Il vostro successo sarà completo. Umore: non sprecate il vostro denaro. Dovrete trovare il tempo di riflettere e di meditare sulle cose della vita. Leone: dovrete agire con cautela, specialmente con le persone anziane, o di una certa importanza sociale. Vergine: rallentamenti o impedimenti nella realizzazione di nuovi progetti. Favorevole la collaborazione con le donne giovani. Bilancia: troverete uno spunto per imparare tante cose dalla situazione attuale. Le esperienze che farete saranno utili per il futuro. Scorpione: modificherete un vostro progetto e tutto verrà facilitato. Sarete premianti e guadagnerete molto. Capricorno: nell'amore troverete il vostro equilibrio. Incontri che solleveranno il vostro spirito. Acquario: vedrete giusto, sarete lungimiranti: continuate dunque sulla strada prescelta.

T. Palamidessi

VERZOCCHI
GARANZIA 42-44% ALLUMINA

"duran di più,,
REFRATTARI VERZOCCHI, v. Teleclo 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

La moda

Per viaggio

Col ritorno della bella stagione ognuno di noi sente imperioso il bisogno di lasciare le pareti domestiche, che se durante la stagione fredda erano così calde e accoglienti, in primavera e in estate sembrano invece opprimerci. Abbandonare la città e raggiungere con qualunque mezzo (e dunque la macchina) la collina, i laghi o il mare, è divenuto quasi una necessità (poco importa se il ritorno in macchina comporterà una coda interminabile), particolarmente per coloro i quali hanno una nidiata di bimbi che sognano durante la intera settimana la domenica per scorrazzare fra i prati con grande gaudio dei genitori non più assillati dal timore che facciano a pezzi il grosso vaso cinese dell'ingresso o imbrattino le pareti con le matite colorate.

Premesso ciò, anche se in genere il viaggio è molto breve, è tuttavia preferibile affrontarlo con un abito adatto, ad esempio questo simpatico due pezzi di lana leggerissima. Qualche nostra lettrice potrà obiettare che i «plaids», non sono più tanto di moda, invece non è così; pur avendo perduto terreno nei confronti delle passate stagioni, essi sono ancora molto impiegati negli abiti da viaggio e il fatto che Cashin abbia scelto tale tessuto per un suo modello è una prova che riteniamo più che convincente.

Ma vediamo quest'abito, il cui pregio principale è la praticità. Esso è formato da una giacca a blusa molto ampia, la cui ricchezza è evidenziata anche di più dalla manica che stringe a ragian poco sotto il gomito, dando quasi l'impressione di una cappa. Molto gradevole il collettino da uomo e l'abbottonatura a cannoncino. La gonna, piuttosto corta, è plissettata, qualità che permette una grande libertà di movimenti, dote questa particolarmente apprezzata dalle donne che guidano l'automobile.

Sotto la giacca Cashin consiglia una camicetta di seta bianca senza maniche e scollo in rotonda.

La salute

«Algofilia»

Lettera di un lettore: «Al cinema ho sentito pronunciare la parola "algofilia": vorrei conoscere il suo esatto significato».

L'algofilia è la ricerca del dolore per il dolore, il piacere della sofferenza. E' poichè non è dell'uomo normale trovare piacere nella sofferenza, chi soffre di questa forma di mania deve essere curato clinicamente. Una eccezione va tuttavia fatta per gli asceti, i quali ricercano il dolore a scopo di purificazione e sublimazione spirituale.

La bellezza

«La tintarella d'agosto»

In tutte le località di villeggiatura folle di persone cercano in compenso ai mesi grigi trascorsi negli uffici, nelle fabbriche, nelle [illegible] cittadine. Il sole può ben dirsi il loro maggiore benefattore: i raggi di questo astro sono infatti un farmaco di non comune efficacia. Lo sanno molto bene i nordici che calano in massa sulle nostre spiagge: lo sanno i nostri rappresentanti del bel sesso, molte delle quali approfittano delle vacanze per «farsi l'abbronzatura». Questa offre alle donne anche un altro vantaggio: quello di mettere più belle, accentuando quel piacevole di fascino abbronzato che ognuna di esse possiede.

Desideriamo tuttavia richiamare l'attenzione — come abbiamo già fatto in passato — su certi «pericoli» delle cure solari. Cominciamo col ricordare che al [illegible] del sole l'eliotropide inaridisce e spesso si ustiona. Le non più adolescenti rischiano ulteriori guai, come grinze e rughe che vengono «scoperte» o poste in particolare risalto dal processo di disidratazione della pelle.

Per evitare questi guai, alle nostre gentili lettrici suggeriamo di osservare le seguenti norme:

1) Tenete l'epidermide sempre pulita in modo che possa respirare bene.

2) Prendete i bagni di sole all'aria libera.

3) Osservate una dieta eminentemente vegetariana: verdura e frutta fresche.

4) Molta attenzione alle bevande: spremute di limone, acqua minerale, succhi di uva, di mele o di frutta in genere, birra. (Buona e salutare pratica è quella di bere un paio di bicchieri di minerale al mattino appena alzati).

5) Fate una cura di vitamina C prima di affrontare una cura solare intensiva.

6) Evitate di esporre troppo a lungo il capo al sole.

7) Abituate gradualmente il vostro organismo ai benefici raggi: meglio una cura di pochi minuti al giorno che una sola esposizione settimanale di lunga durata.

8) Sospendete immediatamente il trattamento all'insorgere di qualche disturbo, anche se minimo o di causa sconosciuta. La «tintarella» è una bella cosa, ma non vale certo la salute.

E con questo non ci rimane che augurare alle gentili lettrici buone vacanze di agosto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Schierati sul ponte d'una nave

I pirati divertono la regina Elisabetta

Erano marinai della sua flotta mascherati da bucanieri del Seicento per partecipare ad una festa di bambini - Anche i principi Carlo ed Anna hanno apprezzato la trovata più del sottomarino atomico

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Alla regina Elisabetta piacciono i pirati? Il capitano Stoke, comandante della fregata *Dido* era convinto di sì. Lo era a un punto tale che quando Elisabetta si è recata ieri in Scozia a ispezionare la sua flotta — settantanove navi all'ancora — egli ne ha fatti schierare un gruppo in coperta: il reverendo Barcroft, cappellano della *Dido*, il cuoco, il terzo ufficiale, un fuochista, un cadetto e così via, tutti vestiti come si conveniva ai predoni dei mari del Seicento. La regina ne fu dapprima sorpresa, ma poi dimostrò di divertirsi davvero. Tra i pirati rideva allegramente, passandoli in rivista.

«Dove andate così acconciati?» ha chiesto.

«Dobbiamo partecipare a una festa per bambini, Maestà, vogliamo fare loro una sorpresa» ha risposto il reverendo Barcroft.

Elisabetta è rimasta così soddisfatta della trovata, in palese contrasto con la noiosa pesantezza della cerimonia ufficiale che l'aveva preceduta, da chiedere al capitano Stoke di tenere i pirati in coperta finchè non li avessero visti anche i principi Carlo e Anna, che l'accompagnavano, con il duca di Edimburgo. Carlo e Anna hanno a loro volta apprezzato molto la idea del capitano Stoke. Si sono intrattenuti piacevolmente con i pirati per circa una mezz'ora. Si sono fatti mostrare gli archibugi, le stampelle, le palle da cannone, le pezze che coprivano gli occhi. e Carlo avrebbe portato via molto volentieri una divisa se ne avesse trovata una adatta alla sua corporatura.

Più tardi, in un'atmosfera più seria, la famiglia reale al completo si è recata a visitare il primo sottomarino atomico britannico, il *Dreadnought*, indossando le speciali cinture verdi, in cui sono inseriti gli apparecchi Geiger per le eventuali radiazioni. Al principe Carlo, più tardi, alcuni giovani marinai della flotta reale avrebbero chiesto perchè egli non iniziava una carriera nella marina. Carlo ha risposto di non esserne del tutto contrario, ma di dovere ancora aspettare qualche anno prima di poter scegliere.

Il principe, com'è noto, studia a Gordonstoun, proprio in Scozia, ma non è un allievo modello: è stato rimandato in due materie, latino e matematica, e l'anno venturo dovrà studiare ancora. Si era parlato di un suo viaggio in Germania, per una breve permanenza presso un istituto tedesco. Il progetto aveva suscitato tuttavia violente polemiche fra i sudditi di Elisabetta ed è probabile che sia stato abbandonato. Se ne riparlerà come per la carriera nella marina militare, fra un paio d'anni.

Elisabetta, Filippo e i principi, compresi Andrea e il quartogenito Edoardo, sono in vacanza in Scozia a Balmoral, il «caro paradiso» dell'imperatrice Vittoria. E' questo un castello costruito in uno stile gotico piuttosto discutibile dal principe consorte Alberto nel secolo scorso. Il principe Carlo ha là imparato ad andare a caccia delle anitre e dei cervi.

e. c.

Stamane dieci uomini si sono calati nella grotta "Guglielmo,,

Lo speleologo bolognese Ouio D'Arpe ha quasi raggiunto la base della voragine

Nell'abisso alla ricerca dello speleologo

Una seconda squadra scenderà ad attendere al «campo base», a quota —200 - Solo domattina si saprà se il corpo del Piatti sarà stato recuperato

DAL NOSTRO INVIATO

Monte Palanzone, mercol. sera.

E adesso si ricomincia tutto da capo. Il generoso sforzo della squadra di speleologi calatasi nelle viscere della grotta «Guglielmo» lunedì mattina non è riuscito purtroppo a permettere di raggiungere il cadavere di Giovanni Piatti, lo speleologo precipitato domenica pomeriggio alle 15,30 mentre con il collega Danilo Mazza stava risalendo alla superficie.

Questo gruppo, entrato nella grotta «terribile» lunedì mattina ha raggiunto l'ultimo pozzo, forse il più difficile, alle 20 della stessa sera, ma le tremende difficoltà lo hanno costretto ad abbandonare l'impresa quando questa era ormai quasi conclusa, e lo speleologo D'Arpe era giunto a meno di 20 metri dal fondo. Gli uomini sono usciti in superficie ieri mattina senza neppur aver visto il corpo della vittima. Questi scalatori «alla rovescia» sono, in Italia, in numero esiguo, ma legati da una solidarietà commovente. Poco ore dopo la disgrazia, informati dai carabinieri e dai vigili del fuoco, sono accorsi da tutta l'Italia settentrionale e quando ieri mattina la prima squadra è uscita battuta al rifugio Palanzone erano già arrivati forze nuove, da Milano, Bologna, Trieste, Faenza e Torino.

Ieri sera al rifugio si è preparata accuratamente la seconda spedizione. Questa mattina alle 8, dieci uomini si sono lasciati alle spalle la luce del giorno ed hanno iniziato la discesa verso il fondo della grotta «Guglielmo». Prevedono di raggiungere la base dell'ultimo pozzo (a quota —450), recuperare la salma e iniziare immediatamente la risalita. A quota —200, al campo base principale, dovrebbero essere accolti da una seconda squadra, pure di dieci uomini, che si calerà nella grotta questa sera tardi. A questo secondo gruppo sarà affidato il compito di portare in superficie la salma di Giovanni Piatti.

Sono tutti speleologi esperti, ma anche per loro sarà un'impresa ardua e rischiosa. Se tutto procederà secondo le previsioni, solamente domani mattina i primi uomini potranno far ritorno in superficie: solamente allora si saprà se queste squadre di soccorso sono riuscite a raggiungere il corpo di Giovanni Piatti e a portarlo fuori dalla «terribile».

u. z.

In auto, con spostamenti in diverse città

Sette giorni è durata a Sanremo una colossale «Caccia al tesoro»

I vincitori premiati, fra l'altro, con sterline d'oro - Una cerimonia finale piena di allegria - Abbiamo imparato come ballano i giovani d'oggi: i due sessi si ignorano a vicenda, badano soltanto a dove mettono i piedi

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Cantava quell'illustrissimo principe fiorentino del nostro Rinascimento: «Quant'è bella la giovinezza - che si fugge tuttavia...». I giovani d'oggi ne sono più sicuri di lui perchè trascurano la seconda parte della strofa. Che la giovinezza «si fugga» o non «si fugga», è una questione privata, variabile da soggetto a soggetto. L'essenziale è giustificare subito fin che c'è, alla buona, senza complicazioni di sorta, si può dire infantilmente, perchè l'infanzia è un superlativo della giovinezza.

E così, allegria a tonnellate nella «caccia umoristica al tesoro» organizzata dai giornalisti di Sanremo, perchè composta di soli giovani. Gli anziani erano tollerati, se imbevuti così puro di giovinezza. E Quando si è veramente giovani, lo si è a lungo», cioè a dire verso l'ottantina un grande uomo di Stato). Io ho assistito all'epilogo, la premiazione. Saranno stati in trecento, dove c'era posto per poco più della metà. Niente di grave, allegria lo stesso. Nell'attesa del verdetto musica, ballo, champagna per pochi, birra e cocacola per i più, liquidi minori, cioè, ma che, nella chimica della giovinezza, si tramutano in un'ardentissima gioia di vivere.

Ma detto «musica». Parola vaga, oggigiorno. In realtà era un seguito di rumori con dittatura di tamburo. Ma la gioventù moderna è nata in gran parte nel rumore delle bombe, è quindi (tutta) dal fracasso dei motori a scoppio. Bum! Bum! Bum! Il suono ubriaco colpisce alla schiena, fa rientrare il petto, sospinge il ventre all'infuori, la testa si dondola, le gambe fremono, le mani oscillate aggiungono un supplemento di rumore al rumore pizzicandosi a palme aperte le cosce.

E sempre balla per suo conto, in questo ritmo diabolico. E' un ballo indubbiamente casto, dove l'alternarsi di uomini e donne vale soltanto come pretesto coreografico. Si direbbe che un sesso ignori l'altro. Tutt'e due sembrano soltanto preoccupati di badare a dove mettono i piedi, e si guardano i piedi, si accarezzano con pupille estatiche. Noi, e i nostri nonni, hollando, si guardava, magari sospirando, il cielo. Saggezza essenziale della vita vuole invece che si stia bene attenti a dove si mettono i piedi.

La giuria lavora per l'esatta classificazione dei meriti. Questa «caccia al tesoro» aveva una quantità di tesori da reperire, vagando per oltre una settimana in automobile da un punto all'altro. Ma il valore dei vari tesori era segreto, in grembo a notai, e impensatamente variabile. E poi bisognava saperla cercare, nella risposta scritta a stenti quegli esami che la lettera dell'alfabeto corrispondente alla prima cifra dell'anno in cui Biancola venne occupata dai persiani, o la lettera dell'alfabeto (I) corrispondente all'ultima cifra (1) dell'anno in cui Melo sconfisse Attila sui campi catalaunici (451). In realtà quest'anno è tutt'altro che sicuramente storico, ma i giovani ci ne ingoiscano.

La giuria doveva quindi fare le somme tra indovinelli risolti e tesori scoperti. Applausi al solo apparire del relatore. L'applauso è una varietà del rumore. Applausi (anche nella forma americana di fischi) ad ogni annuncio del valore, diremo così, commerciale dei tesori. Per esempio: sei formiche rosse in una scatoletta di plastica trasparente (punti 60), il berretto del comandante del porto (p. 15), un reggiseno rosa (p. 30), un tariffario delle corse extra-urbane dei taxi di Sanremo (severamente vietati taglia) p. 30, sei fichi neri freschi (p. 70), una capsula di Pepsi-Cola con il jolly (p. 40), una pistetta dei vigili urbani (p. 5), un cappello da prete (p. 20), dodici stuzzicadenti in penne d'oca del Casinò di Sanremo (p. 5), tre piume di gallina (p. 50).

Ma che son'è quell'armamentario di oggetti e di risate comunisce? E' che la tessera dell'insegnante alla Pubblica Istruzione di Sanremo è classificata zero punti, un minimo raggiunto soltanto da un autografo del sindaco di Sanremo.

Ed ecco i principali vincitori: 1) Franco Mantegazza e Lella Driandi (30 sterline d'oro, una coppa Pini, un orologio Alfa Romeo); 2) Gianfranco Brieto e Aurelia Ferrari (25 sterline d'oro); 3) Gaetano Lombardi e Daniela Cerati (15 sterline); 4) Pietro Patellani e Giulia Corsini (8 sterline); 5) Ettore Trezzi e Nuccia Guarini (5 sterline); 6) Gianni Dalzotto e Lida Bergamelli (una radio della Fiat). In totale sono stati premiati una ventina di coppie su circa 70 partecipanti alla gara.

Da notare che l'annuncio di ogni premio (anche se di una sola sterlina o di un pupazzo di stoffa) era accompagnato da urla di gioia degli amici, e applausi e baci, e strette di mano e strette al petto, come se ognuno di loro fosse stato vincitore della battaglia di Waterloo. E il tutto schietto, non già convenzionale, gelido e prefabbricato, come gli applausi necessari alla ruffa o alla tivù per sottofondo sonoro.

E poi è stato eletta una «Miss Stampa», scelta fra una decina di giovinette già emerse nelle varie tappe. Ce n'era una che veramente colpiva l'occhio. Somigliava molto a Brigitte Bardot come dati somatici e capelli sparpagliati. Alla stampa. Soprattutto la labbra. Moltissimo anche per il viso e quadratini. Ma non è stata prescelta. Io spero che ciò non sia avvenuto perchè di razza puramente negra. Infatti «Miss Stampa Sanremo [illegible]» è stata eletta in [illegible] Stati Uniti, Chicago, Illinois, anni 24, americana.

Antonio Antonucci

«Balletti rosa» ad Ovada in una cascina disabitata

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Uno sconcertante episodio, che ha messo a rumore la zona, è accaduto la notte scorsa in frazione Grillaro di Ovada, scelta da un gruppo di vigilanti per organizzarvi «balletti rosa». L'allarme lanciato dalla famiglia Bono, abitante nella località, ha richiamato sul luogo il maresciallo Pera, comandante i carabinieri di Ovada. Il sottufficiale ha accertato che il piantonamento di una cascina attualmente disabitata della borgata Mazzi aveva ospitato numerosi uomini e donne, tra le quali, pare, anche alcune minorenni, giunti sul luogo in serata a bordo di una decina di auto. La comitiva poco dopo avrebbe dato inizio ad un'orgia clamorosa e disgustosa.

La famiglia Bono, giustamente turbata dalla indebolevole presenza di tante persone in quel luogo ed a quell'ora notturna, provvedeva ad avvertire i carabinieri, recandosi a telefonare dal posto pubblico. La cosa non doveva essere passata inosservata però a qualcuno della comitiva: infatti tutti frettolosamente risalivano sulle vetture e si allontanavano. All'arrivo dei carabinieri la cascina era ormai deserta: a terra bottiglie di liquori vuote e pare anche indumenti intimi femminili testimoniavano dell'orgia bruscamente interrotta. A quanto risulta, tutte le vetture erano targate Alessandria.

Trasporta una lampada e rimane folgorato

Rovigo, mercoledì sera.

Il meccanico Anselmo Sartori, di 31 anni, da Canterina, occupato in una fabbrica di mangimi locale, nel trasportare una lampada elettrica attaccata a un lungo filo, veniva colpito da una violenta scarica e si abbatteva al suolo. Per fortuna i compagni di lavoro staccavano subito la presa della corrente e soccorrevano il Sartori, che veniva ricoverato all'ospedale del luogo per gravi ustioni da folgorazione e choc traumatico.

Abolite le trattenute ai pensionati dell'Inps

Roma, mercoledì sera.

Dal 31 agosto non saranno più effettuate le trattenute ai pensionati dell'Inps che prestano la loro opera alle dipendenze di terzi. Lo ha reso noto la direzione dell'istituto per la previdenza sociale.

Le trattenute saranno mantenute invece sui trattamenti di pensione che usufruiscono della integrazione al minimo, sempre che non siano inferiori alle 12.000 lire mensili (al netto delle eventuali maggiorazioni per figli).

Ai pensionati Inps verranno anche rimborsate le trattenute dal 1° gennaio dell'anno in corso.

Il tempo promette un ottimo Ferragosto

Tutto esaurito in Riviera e nei centri di montagna

Affollatissime le spiagge liguri - Le Alpi, quasi completamente scoperte, favoriscono la villeggiatura e le ascensioni - In Val d'Aosta alberghi e pensioni sono al completo da alcuni giorni e i ritardatari devono accontentarsi di sistemazioni di fortuna - Persiste il caldo in pianura

Genova, mercoledì sera.

L'aria è rinfrescata stamane per venti gelidi da nord, ma la temperatura rimangono stazionarie su tutto il golfo. Infatti alle sette a Genova 23°, Rapallo 23, Chiavari 21, Capo Mele 22, entroterra e Passo del Giovi 15. Il mare è leggermente mosso, la tendenza barometrica è costantemente in leggero aumento e le previsioni per la prossime ventiquattr'ore sono stazionarie in analogia con quelle diramate per tutta Italia dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Varazze, mercoledì sera.

Condizioni meteorologiche ottime. Il cielo è sereno e il mare calmo. La temperatura alle ore 7,30 di stamane era di 24 gradi. Continua l'afflusso di turisti. Vi è il tutto esaurito negli alberghi, nelle pensioni e negli stabilimenti balneari.

Albenga, mercoledì sera.

Il tempo si mantiene al bello, anche se il cielo non è completamente sgombro da nubi. Il mare è calmo e c'è una leggera brezza da sud-est. A Loano e Albenga la temperatura si mantiene fra i 28 e 31 gradi di giorno, mentre è più fresca verso sera. Il bel tempo favorisce l'afflusso dei bagnanti alle spiagge, che sono affollatissime. Al completo alberghi, pensioni e campeggi.

Sanremo, mercoledì sera.

Un fresco e teso vento di mare soffia dalle prime ore di stamane trasversalmente al golfo. La temperatura è lievemente diminuita; alle 8 il termometro segnava 23°. Negli ultimi due giorni l'afflusso dei turisti è stato notevole e alberghi e pensioni denunciano il tutto esaurito.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo sempre sereno su tutto l'Alessandrino con temperature sui 30°; alle 8 di stamane 25°.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano il cielo si mantiene sereno. Alle sette di stamane la temperatura registrava 21 gradi, la massima di ieri è stata di 29 gradi.

Sestriere, mercoledì sera.

Un'altra splendida giornata di sole al Sestriere e nelle valli circostanti. Giornalmente giungono al Colle comitive di turisti per trascorrere una giornata ritemprandosi all'aria fresca e pura, fra le pinete. Alle 8 il termometro segnava 16°.

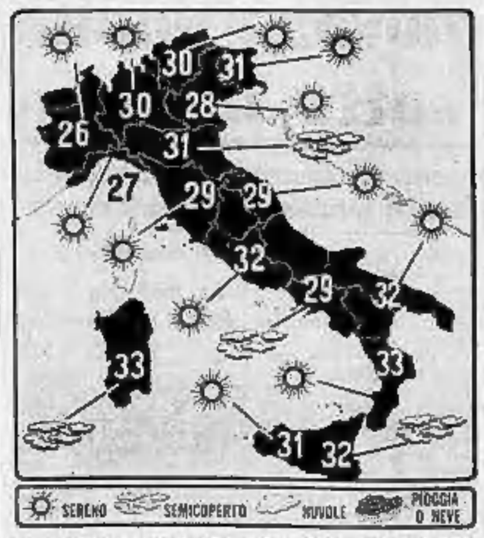
Sauze d'Oulx, mercoledì sera.

Anche a Sauze d'Oulx la stagione ha raggiunto il suo massimo movimento turistico. Alberghi e condomini sono completissimi e il tempo permane bello ormai da parecchi giorni. La soggiovia di Sportinia è funzionante per tutto il mese.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Continuano a susseguirsi splendide giornate di sole nella conca di Bardonecchia. Anche stamane il cielo è sereno e terso e la visibilità sulla montagne è ottima. Temperature stazionaria; alle otto, 20°.

Molti turisti soggiornano nella nostra cittadina, sia italiani che stranieri; alberghi e pensioni stanno ormai per toccare il «tutto esaurito».



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Aosta, mercoledì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, con ottima visibilità sui massicci alpini. La giornata è splendida. La temperatura gradevolmente estiva. Il termometro ha segnato nella mattinata 21° ad Aosta, 19° a Courmayeur, 8° al Breuil, 6° al Rifugio Torino. Sempre più numerosi i turisti, ed ormai valgono le sistemazioni di fortuna.

Vercelli, mercoledì sera.

Caldo notevole nel Vercellese. Anche ieri si sono toccati i 34° all'ombra. Stamane alle 8 il termometro segnava 27°.

Verbania, mercoledì sera.

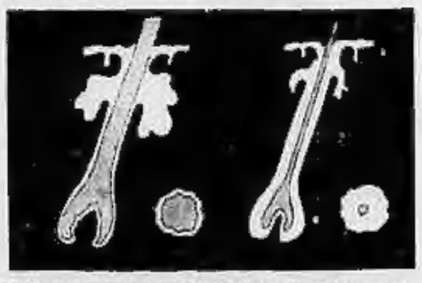
Cielo [illegible] e vento moderato da Nord-Ovest stamane su tutta la zona del Lago Maggiore, dopo i nuovi temporali che localmente hanno colpito ieri sera le località rivierasche

Salvate i vostri capelli!

Ogni caso di calvizie prematura necessita di un trattamento individuale. I Tricologi della Akers, i primi del mondo, vi sottopongono ad un esame preventivo gratuito, e vi prescrivono il trattamento che fa al caso vostro.

L'applicazione di formule e preparati esclusivi della Akers, frutto di approfondite ricerche scientifiche, elimina forfora e seborrea e, rivigorendo il capello, ne arresta la caduta e ne assicura la crescita normale.

Il massaggio manuale del cuoio capelluto contribuisce nuova elasticità al terreno di crescita del capello, favorendone lo sviluppo e completando l'assorbimento dei preparati stimolanti e tonificanti, per una crescita più folta.



Il grafico a sinistra mostra un capello sano, che cresce in perfette condizioni di vigore, ed il diametro di esso. Il capello mostrato nel grafico a destra è invece un capello sterile, e ne è visibile il difetto di crescita ed il suo diametro ridotto.

Eliminiamo già sotto i principali segni iniziali della calvizia. Se soffrite anche di uno solo di essi, controllate gratuitamente i vostri capelli presso la Akers, oggi stesso! Vi sarà indicato il trattamento per risolvere il vostro caso!

- ☐ Diradamento dei capelli
- ☐ Eccessivo stempiamento
- ☐ Perdita di capelli sulla sommità della nuca
- ☐ Capelli deboli, sottili e corti
- ☐ Forfora eccessiva ed untuosità

AKERS

TORINO: VIA MONTE DI PIETA', 1 - TELEF. 518.328

Milano - Torino - Genova - Verona - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Bari - Catania

BUONUMORE

— Le sedie a sdraio sono veramente indispensabili per le vacanze in campagna!...

— Io ricevo molta gente... Posso fidarmi sulla sua discrezione?
— Signora, non apro mai un armadio senza illuminarmi...

— Il portafogli? Quale?...

— Non è poi tanto facile la pesca col cucchiaio!...

— Sempre arrabbiata, Elena?...

— Perché non ha più continuato a battere la lettera dopo la mia frase: «senza il vostro aiuto non potrei pagare gli impiegati a fine mese»?...

Istantanee di personaggi al mare dall'Inghilterra a Venezia

Il Primo ministro britannico Harold Wilson sulle rocce dell'isola di Samson ove si trova in vacanza con la moglie ed il figlio (Tel.)

Maria Callas, che nei giorni scorsi ha assistito a Montecarlo al gran gala, si appresta a fare un bagno (Tel.)

Mel Ferrer ha trascorso a Venezia una breve vacanza. L'obiettivo l'ha colto sulla spiaggia dell'Excelsior con la stellina Birgitte Lax?

Nuova, importante scoperta nel DELITTO di VELLETRI

Il giovane ucciso con la fidanzata aveva appena riscosso una forte somma

Si era recato poche ore prima della tragica morte a Pomezia, dove aveva ricevuto molto denaro che è scomparso - Dai due cadaveri sono anche spariti alcuni oggetti d'oro - Torna a prendere consistenza l'ipotesi di un crimine commesso per rapina

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

In un'intervista concessa stamane ad un giornale di sinistra di Roma, il padre di Laura Ponzoni, la ragazza trovata morta col fidanzato nel bosco di Velletri, si è detto convinto che la figlia è stata uccisa per rapina.

«L'assassino» *ha detto Aurelio Ponzoni* «ha portato via l'orologio ed i soldi di Laura, la catenina d'oro che Egisto portava sempre al collo, un thermos, un materasso da mare, le chiavi di casa».

Dopo aver aggiunto che la ragazza non aveva motivi di uccidersi e che, anzi, in perfetto accordo col fidanzato, Aurelio Ponzoni ha detto che il 15 luglio, il giorno prima del delitto, sua moglie telefonò a Laura (i coniugi Ponzoni erano in vacanza), chiedendole come stava e se avesse bisogno di qualcosa. «Sto benissimo» *ha risposto Laura* «non ho bisogno di nulla: qui va tutto bene». *Lo stesso giorno, Laura scrisse una lettera alla sorella Mauro, da qualche tempo a Londra per studiare:* «Una lettera allegra» *ha detto il padre della ragazza* «che termina con un invito a non farsi bocciare, altrimenti le avrebbe fatto trovare, a Roma, un cappuccio con le orecchie d'asino».

«E' un rapinatore. Non c'è dubbio» *conclude Aurelio Ponzoni.* «Dopo aver rubato gli oggetti ha frugato nella borsetta e ha trovato i soldi. Aveva lasciato a mia figlia 40 mila lire. Ne ha spese, per comprarsi una borsetta e degli* «slacks», *10-15. Fatti i conti, quel giorno aveva con sé più di 25 mila lire».*

Oltre il denaro, oggetti preziosi sono davvero spariti dai cadaveri dei due fidanzati. La notizia era già trapelata nei giorni scorsi e alcuni giornalisti ne avevano chiesto conferma agli investigatori, che, subito, smentirono. Ora c'è una conferma che conferma in modo preciso non la tesi del duplice suicidio.

Un altro particolare. Fin da venerdì trenta luglio si era parlato del «viaggio di lavoro» di Egisto, dicendo che il geometra era andato a Pomezia e a Latina prima di raggiungere con la fidanzata il bosco di Pratoni del Vivaro. Subito, i carabinieri smentirono la sosta a Pomezia (una cittadina dell'Agro Pontino). Oggi si apprende che il giovane è andato anche a Pomezia, dopo essere passato per Latina; e che a Pomezia, in un cantiere edile, ha riscosso una forte somma, che non è mai stata trovata.

Le indagini sul «giallo di Velletri» che dovevano chiudersi ieri dopo il «vertice» degli inquirenti, riprendono dunque dal punto di partenza. Duplice omicidio, omicidio-suicidio, duplice suicidio: tutte le ipotesi, al termine della riunione, sono state dichiarate ugualmente verosimili.

Ieri, durante una nuova perlustrazione nella zona in cui vennero trovati i corpi, a pochi metri dal punto in cui l'altra notte il cane «Dox» aveva scoperto il bossolo del proiettile che uccise il Bergonzi, è stato ritrovato anche il proiettile che uccise la ragazza. La pallottola era a circa dieci centimetri di profondità e a 40 centimetri dal punto in cui era la testa della Ponzoni quando venne scoperto il suo cadavere. Dopo il ritrovamento, si è facilmente ricostruita la traiettoria del proiettile. La ricostruzione, secondo gli investigatori, dimostra che la revolverata venne esplosa a pochi centimetri dal suolo.

Si apprende che viene ricercato il proprietario di una motocicletta rossa, che il giorno del delitto, verso le 15, fu vista parcheggiata a un centinaio di metri dalla «500» dei due fidanzati.

Luca Giurato

Aumentato a Laveno il prezzo dell'acqua potabile

Laveno, mercoledì sera.

L'amministrazione comunale ha deciso di aumentare da 25 a 45 lire il metro cubo il prezzo dell'acqua potabile. La misura è stata decisa per far fronte all'aumentata spesa di gestione e manutenzione degli impianti e della rete e in considerazione dell'elevato costo dei nuovi pozzi idrici di recente costruzione, come il nuovo grande bacino della Rocca.

Per il licenziamento di 206 operai

Notte calma a Trino nella centrale occupata

La manifestazione di protesta è limitata al cantiere esterno: i lavoratori invitati dai sindacati a non entrare nei locali in cui avviene la produzione dell'energia elettronucleare - Domani una riunione a Roma

Nostro servizio particolare

Trino, mercoledì sera.

I duecentosei licenziati della Centrale elettronucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese, alle 13 di ieri, al termine del turno di lavoro non sono usciti dai cancelli del complesso industriale, rimanendo nell'interno del cantiere, ove prestano la loro attività per conto della ex-Selni, la società che ha costruito e ha gestito finora la centrale, passata adesso all'Enel.

La vicenda dei licenziati è al centro delle attenzioni delle autorità locali e provinciali e dei sindacalisti della Cisl e della Cgil. Da ieri se ne occupa anche il Capo dello Stato, che ha ricevuto ad Antagnod una loro delegazione.

La disciplina «occupazione» riguarda solo il cantiere e non i locali della centrale, ed è stata decisa dall'assemblea dei lavoratori per riclamare l'attenzione di quanti potrebbero, specie l'Enel, risolvere la loro situazione. Sono tubisti, elettricisti, meccanici, muratori, assunti con contratto dell'edilizia dalla società Selni, emanazione della Edison, per la costruzione della centrale. Alcuni di essi, però, contano al loro attivo anni di lavoro presso la stessa società per la costruzione di impianti in diverse centrali italiane e all'estero.

L'Enel, nonostante abbia bandito dei concorsi per l'assunzione di manodopera in diverse centrali del Paese, non intende assumere la unità di Trino, come del resto quelle che hanno lavorato alla costruzione della centrale termica di Civitavecchia. Per deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Ente, salvo poche unità assunte con il contratto degli elettrici per i normali lavori di esercizio, gli altri operai debbono essere licenziati. I lavori di manutenzione straordinaria saranno affidati in appalto a ditte private.

Ogni tentativo è stato operato per impedire il provvedimento disposto per il 14 agosto. Anche il prefetto si sta adoperando presso i ministeri competenti: per seguire da vicino la vertenza ha rinviato le ferie. Il sindaco di Trino, dott. Pensana, dimostrando solidarietà verso gli operai colpiti ha messo in atto diverse iniziative, non ultima quella di convocare a Trino i parlamentari vercellesi per intercessarli personalmente.

Una ulteriore riunione tenutasi ieri sera presso la sala consiliare è servita a mettere a punto la situazione, dopo la decisione presa dagli operai di non abbandonare il cantiere. Alla riunione hanno preso parte i parlamentari on. Ferraris (socialista) e il senatore Marchisio (comunista), i responsabili della Cisl e della Cgil nonché una rappresentanza dei lavoratori interessati. Al termine della riunione è stato inviato un telegramma al ministro del Lavoro perché intervenga nella questione convocando le parti a Roma. Questo in considerazione del fatto che già per giovedì è prevista una riunione presso il ministero del Lavoro per dirimere la vertenza della centrale di Civitavecchia, i cui termini sono analoghi a quella di Trino.

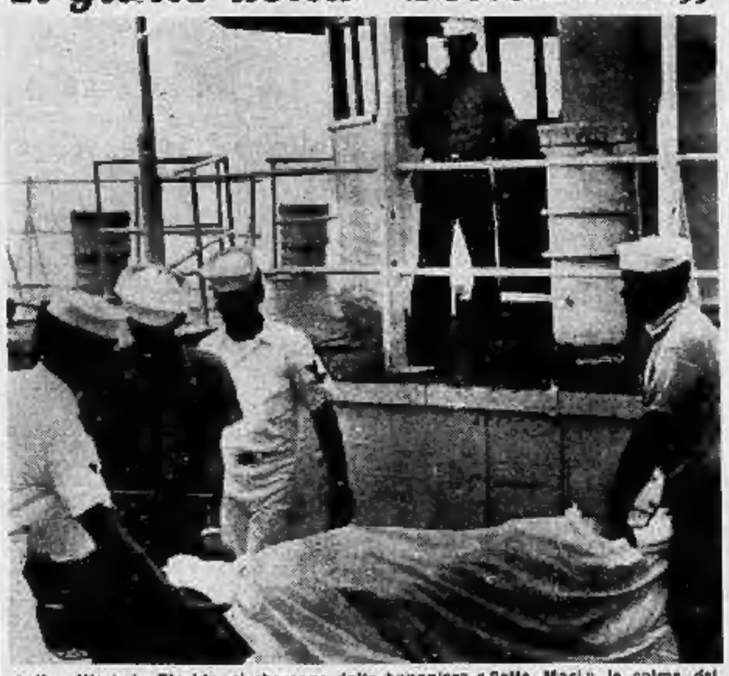
Il sindaco ha interessato anche il ministro Pastore, perché intervenga presso il collega del Lavoro. Della questione ha informato anche il ministro dell'Industria, da cui dipende l'Enel. Questo ministero è stato informato dal Presidente della Repubblica on. Saragat, il quale ha ricevuto ieri pomeriggio ad Antagnod sette operai della Centrale di Trino. Contro, a nome di tutti i colleghi, hanno esposto al Capo dello Stato la loro istanza affinché l'Enel receda dalla sua intransigente posizione ed acconsenta di trattare per trovare una soluzione soddisfacente per gli operai colpiti dal provvedimento.

La situazione nel cantiere è tranquilla; nessun incidente è da registrare. Gli operai sono consapevoli che solamente attraverso un atteggiamento disciplinato e corretto potranno condurre fino in fondo la loro azione. Consapevoli ne sono pure le organizzazioni sindacali, le quali in un loro comunicato ribadiscono quanto segue: «*Questa forma di lotta, data la particolare natura dell'impresa, dovrà trovare un ordinato e responsabile atteggiamento da parte di tutti i lavoratori, e pertanto ogni lavoratore dovrà attenersi alle seguenti norme e disposizioni: 1) i lavoratori al termine del normale orario di lavoro dovranno sostare nei locali ed adiacenze all'interno del cantiere; 2) non dovranno, senza precise disposizioni da parte della direzione, accedere all'interno dell'esercizio della centrale termonucleare; 3) disciplina e compostezza dovranno essere mantenute nel corso della lotta, nessun gesto od atto che possa apparire come controllo agli interessi dell'ente o della sua proprietà dovrà essere compiuto*».

L'accesso alla mensa da ieri sera è stato chiuso all'interno del cantiere. Per accedervi gli operai dovrebbero uscire dall'ingresso principale. Per ora qualche scorta di vivari ce l'hanno: nella prossima giornata provvederanno i colleghi rimasti fuori, le organizzazioni sindacali e la solidarietà della cittadinanza trinese.

Walter Nasi

Il giallo della "Sette Mari,,



A Kay West, in Florida, si sbarcano dalla bananiera «Sette Mari» le salme del capitano e dei quattro altri membri dell'equipaggio uccisi dal profugo cubano Roberto Ramirez che si trova ora nelle mani della polizia di Miami (Telef.)

Due donne in una clinica svedese uccise nell'anestesia da gas esilarante

Per un guasto nelle tubazioni, la sostanza tossica (che viene usata in piccole dosi solo per le partorienti) era entrata nel condotto dell'ossigeno - Un ragazzo è stato salvato «in extremis» quando già era in preda ad avvelenamento

Stoccolma, mercoledì sera.

Vivissima impressione ha suscitato in tutta la Svezia la notizia diramata ieri sera tardi della morte di due donne all'ospedale di Sodertalje, a 35 chilometri a sud di Stoccolma, avvenuta per avere respirato, al momento di un intervento operatorio, gas esilarante invece che ossigeno. Un ragazzo di dodici anni, che doveva essere operato subito dopo, è stato salvato dall'intervento «in extremis» di un medico che, compreso che qualcosa non funzionava nell'apparecchio che somministrava l'ossigeno, ha interrotto il flusso del gas pochi minuti prima che il giovane morisse.

I tre casi sono avvenuti già venerdì scorso, ma prima di darne notizia la direzione dell'ospedale di Sodertalje ha voluto far compiere una indagine accuratissima per accertare eventuali responsabilità da parte del personale: sembra che tutto debba attribuirsi a mera fatalità, ma il giudizio definitivo toccherà in ogni modo all'autorità giudiziaria.

Le due donne che sono decedute in seguito allo scambio del gas, avevano 42 e 68 anni: la prima doveva essere operata di cancro, la seconda di appendicite ed erano state trasportate venerdì mattina nelle sale preoperatorie, ove le infermiere addette avevano eseguito gli ultimi procedimenti preliminari. Non appena la prima paziente era stata immessa in sala operatoria in stato di narcosi, una infermiera aveva provveduto alla somministrazione dell'ossigeno: pochi minuti dopo si era però constatato che la donna era morta ed a nulla erano valsi i tentativi per rianimarla effettuati immediatamente.

Nel contempo, era entrata in sala operatoria l'altra paziente, ma in pochi minuti anche l'anziana signora cessava di vivere senza che, sul momento, ci si potesse rendere conto della causa del decesso.

Era poi la volta del ragazzo che, a pochi minuti dalla applicazione della maschera, diveniva cianotico: la somministrazione del gas fu allora interrotta per l'intervento di un medico che si era inaspettatamente di questi continui casi d'intolleranza.

E' stato ora accertato che dal serbatoio del gas esilarante, usato esclusivamente per le partorienti, si era verificata una fuga. Il gas si era immesso nelle tubazioni degli apparecchi che portano l'ossigeno, in modo che le due pazienti morte e il ragazzo salvato all'ultimo momento hanno ingerito, quando già erano anestetizzati e quindi non in condizione di reagire, gas esilarante misto ad ossigeno.

Occorre precisare che i serbatoi del gas esilarante e quelli dell'ossigeno dell'ospedale suddetto sono sistemati in un unico locale, che è al centro delle diverse sale operatorie: da questa centrale si dipartono le tubazioni dirette ad ogni sala, ma solo nei primi metri i cavi per il gas esilarante e quelli per l'ossigeno procedono paralleli, in quanto le sale per le partorienti sono sistemate più lontane. E' stata una fatalità che la perdita, invece che disperdersi nel locale, abbia trovato sfogo nelle tubazioni che portano l'ossigeno. Le due donne e il ragazzo hanno pertanto ricevuto nei polmoni un gas che è letale solo se respirato in grande quantità. Questo solo gli occhi dei medici, degli anestesisti e delle infermiere che ritenevano tutto fosse normale e non potevano nemmeno lontanamente immaginare che una fuga di gas nei locali contenenti i serbatoi stessi provocando la morte delle pazienti che erano davanti a loro sui tavoli operatori.

Per ordine del Consiglio superiore medico di Stoccolma sono in corso da ieri in tutti gli ospedali svedesi accurati controlli sulle apparecchiature in funzione ed è probabile che al più presto venga disposto che le tubazioni del due gas non possano più correre parallele, in modo che siano evitati per l'avvenire casi come quelli avvenuti a Sodertalje.

Walter Rosbach

LA VERITA' SULL'INCIDENTE DI FRANÇOISE HARDY

Parigi, agosto

All'alba del 14 luglio scorso la carcassa di un'automobile rovesciata e quasi irriconoscibile provocava il rallentamento del traffico sulla Parigi-Rouen. Lo stato della vettura faceva pensare ad un incidente mortale. Invece in persona si volante se l'era cavata appena con una cerotata sulla fronte. Alla guida dell'Fiat, c'era Françoise Hardy. Che cosa poteva averla spinta ad affrontare quel tratto di strada a velocità sostenuta? Poche ore prima la cantante si trovava in un ristorante insieme al ballerino Jean-Marie Périer. Sembravano assorti in una delle loro solite, privatissime conversazioni, quando...

Il seguito di questa notizia e altri servizi esclusivi su

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

che pubblica inoltre:

Dopo l'accordo fra il produttore e sua moglie: Sofia signora Fouli.

Un'intervista esclusiva con Mia Farrow e Sinatra.

La fidanzata di Günther Sachs a Venezia con Yul Brynner.

STOP è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si annunciano interessanti manifestazioni fuori concorso

Buster Keaton alla mostra veneziana nel primo film realizzato da Beckett

L'opera dura mezz'ora e si intitola «Film» Un documentario del motonauta Campbell (che forse si esibirà in una corsa sull'acqua)

Venezia, mercoledì sera.

...E venne un uomo; il film di Ermanno Olmi sulla vita di Papa Giovanni XXIII, sarà con tutta probabilità presentato fuori concorso nell'ambito della Mostra cinematografica di Venezia che si aprirà fra due settimane. Ma la proiezione, data la solennità dell'argomento trattato dal film, non si farà al Palazzo del Cinema, giustamente considerato troppo frivolo. Il direttore della Mostra, Luigi Chiarini, spera di attuarne il corso nel Palazzo Ducale la sera del 31 agosto.

Fuori concorso saranno anche presentati due film selezionati per la Mostra del documentario (che si è conclusa l'altra sera): quello di Donald Campbell intitolato *Quanto è lungo un miglio* e quello di Jean Rouch su *La caccia al leone con l'arco*. I due registi saranno invitati a Venezia. In particolare, si vorrebbe allestire una manifestazione sportiva della quale Campbell dovrebbe essere protagonista: una esibizione di velocità sull'acqua, che il celebre recordman potrebbe dare forse nello specchio d'acqua antistante Punta Sabbioni.

Nel corso della Mostra sarà presentato il primo film realizzato dal commediografo Samuel Beckett, l'ormai famoso autore di *Aspettando Godot* e di *Fin de partie*, ed interpretato da Buster Keaton. Il film dura poco meno di mezz'ora ed è intitolato laualisiacamente *Film*. In esso sono essenzialmente descritti gli ultimi gesti — o quelli che si possono presumere gli ultimi gesti — di un vecchio guercio che, forse aspettando la morte, si rinchiude in una stanza disadorna come in se stesso, cercando la solitudine assoluta. Estromette un piccolo cane e un gatto che riposavano là dentro in una cuccia. Tira la tenda della finestra. Copre con il cappotto la gabbia di un pappagallo che giace in un angolo. Con altri panni chiude il vaso dove boccheggia un pesce rosso e lo specchio che gli riflette l'immagine di sé. Infine, quando ha superato l'angoscia che gli davano tutti gli occhi che potevano guardarlo, trae da una busta un mazzetto di antiche fotografie — i ricordi della sua vita — e, dopo averle osservate, ad una ad una le straccia. Distrutto così ogni riferimento con il mondo nel quale è vissuto, vanamente crede di essersene liberato; perché, alzando gli occhi al muro bianco e squallido che ha davanti, vi ritrova, ossessione inestinguibile, l'immagine orrenda di sé.

Il programma dei film in concorso non è stato ancora definito. Ieri è giunta ufficialmente da Roma la notizia della designazione italiana: *Vaghe stelle dell'Orsa*, di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale. Confermata è anche la partecipazione francese: con *La vieille dame indigne* di René Allio, con *Pierrot fou*, di Jean-Luc Godard, e con *Trois chambres a Manhattan*, di Marcel Carné. La Cecoslovacchia manderà a Venezia *Ciao bionditina*, di Milos Forman. Fuori concorso, vedremo *Gertrud*, di Carl Theodor Dreyer, e *Studio su Louisiana Story*; circa sedici ore di proiezione che mostreranno, mediante le inquadrature eliminate dal montaggio definitivo, la genesi «interna» del bel film di Flaherty. Vedremo anche, se non interverranno ostacoli, il più recente film di Luis Buñuel: *San Simeone del deserto*. E' invece certa la partecipazione degli Stati Uniti con *Good times, wonderful times*, di Lionel Rogosin, e con *Mickey One*, di Arthur Penn.

g. gr.

Fellini dichiara

«Giulietta» non andrà né a Venezia né a Rimini

ROMA, mercoledì sera.

Federico Fellini ha dichiarato a un'agenzia di stampa che il suo film «Giulietta degli spiriti» «non potrà partecipare alla prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia».

«In effetti tempo addietro — ha dichiarato Fellini — era stato concordato tra il produttore Rizzoli e il professor Chiarini la partecipazione di "Giulietta degli spiriti" a Venezia che mi aveva trovato però sempre riluttante ma aveva finito per cedere alla insistenza di quanti mi stanno vicino. In seguito però, la possibilità che il film partecipasse alla Mostra in concorso o fuori concorso si era rosa nuovamente incerta poichè la stabilimento della Technicolor aveva reso nota che non avrebbe potuto approntare in copia definitiva prima della metà di settembre. Ora la situazione è la stessa e sono quindi rimasto sorpreso nel leggere che la partecipazione del mio film è stata per annunciata».

Il regista, quindi, ha aggiunto: «Non credo proprio sarà possibile avere in copia in tempo prima della chiusura della manifestazione veneziana. E' stato per me un grandissimo onore l'apprendere poi che anche i miei concittadini di Rimini vogliono organizzare addirittura un Festival e concludere con la proiezione di "Giulietta", ma devo ripetere anche a loro gli stessi motivi validi per la Mostra veneziana e cioè che la copia da proiettare non sarà materialmente pronta prima della fine di settembre».

Alle "mostre" minori di Venezia

L'Italia vince con un documentario sulla «mafia»

A un regista russo il primo premio della rassegna di film per ragazzi

Venezia, mercoledì sera.

La Mostra «minori» veneziana, del film per ragazzi e del film documentario, si sono concluse ieri sera rispettivamente con la vittoria del film sovietico Morozko realizzato da D. Konovalov e del documentario italiano Con il cuore fermo, di Gianfranco Mingozzi. Nel corso delle nostre precedenti corrispondenze, avevamo messo in evidenza i meriti di entrambi i film: il primo aderente alla psicologia infantile con i suoi risvolti fiabeschi condizionati ad uno spettacolo sano, in equilibrio tra divertimento e lezione morale, colmo di trovate piacevoli anche per uno spettatore adulto; il secondo, per la sua severa indagine sociale nella Sicilia odierna, legata ancora a piaghe incivili, prima fra tutte la mafia.

I regolamenti delle due manifestazioni prevedono molti premi di categoria. Sarebbe ostino soffermarsi ora nella lunga elencazione dei titoli premiati ai due più grossi riconoscimenti. Ma vale la pena di soffermarci un po' su uno dei film premiati della serie «ragazzi», che è stato anche l'ultimo film in programma, visto appunto ieri, nel tardo pomeriggio. E' ce-coslovacco e s'intitola Fuga nel vento. Il suo regista, Vaclav Taborski, ha guardato con affettuosa simpatia ai ragazzi del suo paese, della sua Praga, a tre quindicenni, cioè, che per un verso e per l'altro non se la sentano più di vivere il consueto «menage» familiare... Uno vive nell'agio ma dai genitori non ha una attenzione, una parola affettuosa. Un altro vive nel timore del padre, un omaccione manesco che comunque più ha bisogno o tirare di boxe). Il terzo vive col padre divorziato e non può rivolgere la parola a sua madre.

I tre ragazzi decidono di andarsene. Raccolgono i loro risparmi, qualche indumento, una tenda da campo e vanno in campagna. Ognuno per conto proprio imparano a loro spese le fatiche vere della vita, e finiscono per affezionarsi alla loro nuova situazione. Ma devono tornare a casa. La polizia, posta sulle loro tracce, li individua e li riconduce all'ovile. Nulla è però perduto: saranno per tesoro dell'avventura vissuta.

E' un film fresco, condotto con mano svelta, senza adolcimenture e dotato di una tecnica narrativa piena d'acquisti. Fa capolino anche, tra le righe, qualche lontana critica al regime, alla deficienza dei macchinari agricoli. Sfumature che certamente il pubblico di ragazzi non ha raccolto, dimostrando ugualmente di gradire la vicenda. Vivendo che i selezionatori veneziani avevano (doverosamente) proposto ad un pubblico di adolescenti. Morozko, il film del «Gran Premio», si rivolgerà ai ragazzi. Questo tuffo ai giovanissimi, confusi ancora nell'età in cui l'infanzia è appena sbocciata nella adolescenza. Il Festival ha quindi chiuso con una nota più che lieta, vallida anche sul piano squisitamente artistico.

Piero Zanotto

Visita alla figlia sul «set»

Henry Fonda si è recato a salutare la figlia Jane, impegnata a Hollywood nelle riprese del film «La caccia», accanto a Marlon Brando (Tel. a «Stampa Sera»)

A Orosei per una scena spettacolare di **Una questione d'onore**

Zampa ha girato le nozze di Tognazzi con al fianco un esperto degli usi sardi

Il regista ha chiesto aiuto al preside della locale scuola media - Una ricostruzione scrupolosa

Ugo Tognazzi, che ha al suo fianco Nicoletta Rangoni Machiavelli, nella scena del matrimonio girata ad Orosei dal regista Zampa

Orosei, mercoledì sera.

Una delle scene più spettacolari di Una questione d'onore, *il film che Luigi Zampa sta realizzando in Sardegna, è quella del matrimonio che Rosa (Ugo Tognazzi) riesce finalmente a contrarre con Domenico Angelo (Nicoletta Rangoni Machiavelli) dopo non poche traversie.*

La vicenda di Una questione d'onore, *ideata da Vincenzo Gioia Palli e sceneggiata da Benvenuti e De Bernardi, si svolge ai tempi nostri, ma la Sardegna, pur industrializzata e ormai perfettamente al passo coi tempi, è una delle poche regioni italiane, se non forse l'unica, in cui la tradizione venga ancora rispettata con un ossequio totale. Per questa ragione, Luigi Zampa ha dovuto far ricorso ad un esperto di cose sarde che gli desse modo di riprendere quello che è la cerimonia più importante della vita familiare sarda, il matrimonio, con assoluta fedeltà al vero.*

L'esperto è il preside della scuola media di Orosei, presidente della Pro loco, dottor Guiso. La ripresa è stata effettuata al termine della via panoramica di Orosei, che corre lungo l'abitato della piccola città e termina presso una vecchia chiesa in rovina che si affaccia sulla costa valle dal Golfino e sul golfo. Vi hanno partecipato, oltre ad Ugo Tognazzi e Nicoletta Rangoni Machiavelli, i principali interpreti, scesanto comparse tutte in costume: uomini, donne, vecchi e bambini.

Il meccanismo tradizionale del matrimonio sardo della zona di Orosei fa sapere come le nozze vadano molto: è il seguente: dopo il corteggiamento di almeno tre mesi per il fidanzamento, viene il gran giorno: il fidanzato va a prendere la sua ragazza e la accompagna, insieme con parenti ed invitati, in chiesa. Prima che esca, la madre porta la fanciulla nella stanza da letto, la fa inginocchiare davanti all'immagine sacra e la mette le mani sul capo: «Deo ti ponzo su manu et Deus ti pansat su sorte» le dice (io ti impongo le mani, Dio ti imponga la fortuna). Qui, e solo qui, le donne si abbandonano ai propri sentimenti: è solo qui che si possano veder piangere. Poi, si esce di casa. Si forma il corteo: la sposa va col padrino di battesimo, lo sposo col suocero. Sarissimi tutti, distanziati, i sentimenti non trasbordano più.

Nel corteo che sfila per il paese dalle finestre piove il grano, e dovunque, con allusione assai trasparente, vengono rotti dei piatti, sui piedi della sposa. Arrivati alla chiesa, gli sposi assistono e prendono parte al rito che è del tutto normale. Quando il matrimonio è celebrato, la serietà e la compostezza cedono al sorriso: il corteo si riforma più lieto, più festoso e si dirige verso la casa dello sposo dove ha luogo il banchetto.

Questa la cerimonia che Luigi Zampa ha ripresa in tutte le sue fasi salienti giovandosi della fotografia di Carlo Di Palma. Una questione d'onore viene girata in esterni in Sardegna con base ad Orosei ma con puntate in tutta l'isola. **s. a.**

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesecenso 66.466 - 651.857. Servizio chiuso a domicilio, ininterrotto anche in agosto.

Collegio Dal Pozzo

Varesili, via Dante 6, telef. 65.774. Rinomato istituto accreditato per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni negli tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 129.000 alle lussuose pullmann 268.000, tinelli da 40.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9. Rateazioni.

Toppezzerie in carta

Rendete gaio la vostra casa acquistando in toppezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Med. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

E' partito oggi da Genova

Il «Teatro delle dieci» recita a bordo della «Leonardo da Vinci»

GENOVA, mercoledì sera.

La Compagnia del «Teatro delle dieci» parte oggi da Genova per New York, scritturata dalla società di navigazione «Italia» per effettuare spettacoli di prosa sulla «Leonardo da Vinci». E' la prima volta che una compagnia di prosa effettua veri e propri spettacoli su navi italiane. Essa presenterà — per un pubblico quasi esclusivamente americano — due tra i suoi più fortunati spettacoli: «Canzoniere piemontese» e «Gli amanti timidi» di Goldoni. Gli attori che prenderanno parte a questi spettacoli saranno Franco Alpestre, Elena Mangeja, Guido Marchi, Susy Marzullo, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro, la danzatrice Loredana Furnò ed il regista Massimo Scaglione.

La compagnia, dopo una breve permanenza a New York — dove prenderà parte ad alcuno manifestazioni dedicate agli italiani in America — farà ritorno a Genova sempre sulla «Leonardo da Vinci». Anche nel corso del viaggio di ritorno effettuerà diversi spettacoli. Di ritorno da New York la compagnia riprenderà la consueta attività teatrale.

Zecchillo ad Albisola Mare presenta «Rossini-Pop»

Albisola, mercoledì sera.

«Rossini-Pop» è uno spettacolo interpretato dal baritono Giuseppe Zecchillo, che andrà in scena domani sera nell'incantevole scenario dell'aperta della settecentesca villa Gavotti ad Albisola Mare.

Si tratta di un «collage» delle più famose arie rossiniane, dalla «Gazza Ladra» al «Barbiere» al «Guglielmo Tell», presentate, con un'appropriata coreografia, come canzoni moderne, con cenni, cine, ispirati a situazioni e fenomeni della nostra vita di tutti i giorni.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.57,13

Alcione: Rivista G. Musini. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferraro. 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Or. 10-13; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822) ore orch. Lanfranco. Cantano L. Corallo e P. Franchi.
Cimini, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Danza: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (in Pineta - tel. 60.560), ore 21 Compl. I Cappellani.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Bella Arte 21 River Side.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Gran Bahia: ore 22 Jean Willy.

Acquario (Mare, 145-r, 583.868) 21, El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. Vasto giardino - locale panoramico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Flipper contro i pirati» L. Halpin, P. Franklin e Flipper. Col.
Astor: «Eroico traditore», un film di Anatoli Ekes.
Cares: «Scotland Yard sezione anticrimine» con Sean Connery.
Cristallo: «Proibito ai minori» con Jack Lemmon.
Doria: «Il corsaro dell'isola verde» in technicolor, con Burt Lancaster.
Ideale: «La lunga strada della vendetta» Edmund Purdom, Marianne Koch, eastmancolor, scope.
Massimo: «Duello sull'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens, technic, scope.
Nazionale: «La vera storia di Jesse James il bandito» con R. Wagner, J. Hunter, H. Lange, scope colori.
Romano (aria condizionata): «La ragazza di campagna» G. Kelly, W. Holden, B. Crosby. Aperti, ore 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.

Alfieri: «Uno sconosciuto nel mio letto» C. Marquand, Elke Sommer.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Artestampa: «Il mostro e le vergini» William Sylvester, B. Halliday.
Metropolis: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, D. Addams, tech. scope.
Torino: «La meravigliosa donna del Giappone fantastico» tech. Vist, 16.

Alessandro: «Lord Brummel» techn. Stewart Granger, Elisabeth Taylor.
Fiamma: «Lord Brummel» techn. con Stewart Granger, Elisabeth Taylor.
Fiamma: «Il monte di Venere» tech. scope, con Elvis Presley, G. Ferrel.
Giulio Cesare (aria condiz. V. C. Colombo, 31 - tel. 500.760): «Una ragazza a Saint Tropez» techn. con L. De Funes e Geneviève Grad.
Hollywood (tel. 851.506): «Scandali nudi» F. Franchi, C. Ingrassia, Carotenuto, Panfullo, scope colori, Vietato min. anni 18. Ultim. 22,30.
La Perla: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, e Claudia Mori.
Maestoso: «Bella di Lodi», Vist. 14. Riv. M. Ferrero, Or. 16,15-21,30.
Massimo: «La pioggia di Ranchipur» techn. scope, L. Turner, R. Burton.
Orione (aria condiz.): «La pattuglia invisibile» J. Wayne, A. Quinn.
Principe: «La pattuglia invisibile» John, Wayne, Anthony Quinn.
Statuto: «La pioggia di Ranchipur» techn. scope, L. Turner, R. Burton.

Adriano: «Alle donne ci pensa lui» techn. Frank Sinatra, Barbara Rush.
Alcione: «Io Italia ti chiamo amore» V. 14. Riv. G. Musini 16,15-21,15.
Alpi: sala per oggi «Cacciatori di donne» M. Spillane, S. Eaton. Vist 14
Reglna: «Montagna dei 7 falchi».

Asti chiuso per rinnovo locale.
Olimpia: «Sexy al neon bis» tec. V. 18
Pox chiuso per rinnovo locale.
P. Nuova: «Nel segno di Roma» «Scotland Yard in assalto». Ap. 10.

Esperia: «Le schiave esistono ancora» techn. scope, Vietato minori anni 18.
Giardino: «L'uomo di Laramie» techn. scope, con James Stewart.
Madonna Rosa: «Territorio ludrilogge» Miraflori: «Segnale di fuoco».
S. Rita: «La storia del Gen. Custer» scope, tec. con J. Mc Crea, F. Ferr.
Vittoria: «La città dei mostri» techn. scope. V. Price, D. Paget. Vist. 18.

Ellseo: «L'agguato» techn. scope con Richard Widmark e Lee J. Cobb.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La tigre ama la carne fresca».
S. Paolo: «Il codice della pistola» con Jeffrey Hunter.

Artiali: «Ercole l'invincibile» Dan Vadis, Ken Clark, techn. scope.
Belsito: «Troppo caldo per giugno» tec.
Corallo: chiuso per ferie.
Eridano: «Le schiave esistono ancora» e technicolor, scope.
Orfeo: «La sette vipere».
V. Veneto: «Terrore della montagne roccioso» Van Johnson, Joanne Dru.

Adua: «Missione segretissima» technicolor, Edda Constantini.
Borgo: «Una domenica d'estate» tec. Tognazzi, Vianello. Vietato 16.
Eliseo: «L'uomo di Alcatraz» Lancaster
Massaua: (aria condiz.): «Sangue misto» S. Granger, A. Gardner, techn.
Odeon: «Nelle sabbie rosse» Robert Mitchum e Teresa Wright.

Adua: «Inferno di fuoco» W. Elliot,
Brasile: «Florino in pace».
Maior: «Questa è la mia vita». V. 18.
Nord: «Londra» technicolor, con Michèle Morgan, Daniello Darrieux.
Palermo: «L'inafferrabile primula nera» col., P. Mc Goohan e G. Cole.
Sublime: «Intrigo» «Los Angeles».
Tirreno: oggi chiuso. Domani «La bellezza di Ippolita».

Baretti: «Pistolero senza onore».
Cabiria: «Vita privata» con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni.
Colosseo: «La peppa reale» A. Girardot, S. Dilsel, G. Biolo. Vist. 18.
Continentale: «F.B.I. operazione Baalbeck» «R. Podestà» J. Sernas, scope.
Fiore: «Finchè dura la tempesta» con James Mason.
Piemonte: «Concerto per un assassino» R. Hessiin, M. F. Pisier, V. 14.
S. Carlo: «7 spade per 7 fratelli» Jane Powell, Howard Keel, technic.
Spezia: «La cameriera» con Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi. Apertura 18.

Diana: chiuso per ferie.
Esmar: «Chi lavora è perduto».

Alba: «I due gondolieri» technic. con Alberto Sordi e Nino Manfredi.
Ambra: «Mariotto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, col. (aria cond.)
Apollo: «L'ultimo dei banditi» technicolor, con George Montgomery.

Lucerna: «Agostino» Ingrid Thulin. Vietato minori anni 18.
Litorio: «Lunghi capelli della morte». Splendor: «Lontani deserto» Madison.

Riposo: Ristorno E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Flora, Massaua, Ministeri, Odeon, Porta Nuova, Virgilio, Italia (Montecatini), Maffei. - Piscina Comunale - Bowling Miraflori.

Sarà portata sullo schermo un'altra commedia di Williams

HOLLYWOOD, mercoledì sera.

Dopo tanti successi cinematografici, un'altra opera del commediografo americano Tennessee Williams sarà portata sullo schermo. Il titolo è «Questa proprietà è condannata». Interpreterà il film Natalie Wood con la regia di Sidney Pollack.

ASTOR: OGGI

l'eroico TRADITORE
(da "DUE NELLA STEPPA" di KASAKEVIC)
ANATOLIJ EFROS
VALERIJ BABJATINSKIJ
ASJ NURSHENOV
EVGENIJA PRESNJAKOVA

ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!!
In occasione delle festività del Ferragosto, quando la città è quasi deserta e l'afflusso al Cinema è facilmente controllabile, è stata concessa la programmazione dell'unico film SEXY PASSIONALE A SUSPENCE
LIBIDO
con Dominique Boschero, Mara Maryl, John Charlie Johns e Alan Collins
E' un film altamente impressionante, un cocktail di odio e amore
LIBIDO
E' una storia dove non c'è distinzione tra il sentimento e l'istinto.
Pertanto si pregano sin da oggi i Signori spettatori di non accompagnarsi a persone inferiori ai 18 anni in quanto non saranno concesse deroghe ad eccezioni alcune.
DA DOMANI AL CINEMA
CRISTALLO

ARLECCHINO
OGGI
UN FILM NUOVO! TERRIFICANTE!
IL MOSTRO E LE VERGINI
E' UN FILM ACCORTI

OGGI
AMBROSIO

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 7 agosto 1965:

TORINO: 71 (da 110); 90 (78); 76 (66); 82 (66); 67 (54); 63 (62); 16 (46); 34 (44); 23 (41); 67 (39); BARI: 4 (65); 79 (65); 29 (64); 74 (48); 97 (45); 1 (44); 46 (37); 8 (37); 20 (36); 32 (35).

CAGLIARI: 33 (67); 25 (66); 83 (53); 83 (51); 60 (51); 48 (50); 41 (45); 7 (44); 50 (42); 37 (36).

FIRENZE: 44 (77); 84 (51); 34 (50); 71 (49); 3 (49); 40 (44); 66 (43); 21 (38); 45 (36); 7 (30).

GENOVA: 83 (82); 34 (79); 45 (76); 30 (68); 67 (62); 4 (60); 49 (47); 8 (47); 24 (42); 28 (42).

MILANO: 21 (80); 41 (71); 25 (70); 88 (69); 37 (57); 66 (43); 69 (41); 76 (39); 48 (36); 33 (35).

NAPOLI: 36 (69); 11 (64); 55 (48); 10 (46); 64 (45); 13 (40); 53 (39); 6 (38); 77 (36).

PALERMO: 36 (69); 9 (61); 28 (51); 55 (48); 31 (46); 43 (45); 30 (42); 11 (41); 7 (41); 80 (36).

ROMA: 74 (81); 10 (46); 52 (44); 18 (44); 40 (39); 73 (39); 72 (35); 40 (34); 67 (33); 2 (31).

VENEZIA: 28 (63); 32 (63); 44 (49); 33 (47); 31 (41); 71 (41); 15 (40); 38 (38); 73 (38); 25 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figura, decine:

Gemelli: Torino, 3 sett.; Bari, 10; Cagliari, 17; Firenze, 15; Genova, 21; Milano, 20; Napoli, 10; Palermo, 0; Roma, 26; Venezia, 20.

Vertibili: Torino, 6; Bari, 12; Cagliari, 7; Firenze, 20; Genova, 1; Milano, 28; Napoli, 5; Palermo, 24; Roma, 6; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 7 (29); Bari, 6 (28); Cagliari, 7 (24); Firenze, 4 (27); Genova, 9 (25); Milano, 9 (20); Napoli, 7 (37); Palermo, 1 (38); Roma, 7 (40); Venezia, 1 e 8 (21).

Figure: Torino, 7 e 8 (22); Bari, 4 (47); Cagliari, 9 (31); Firenze, 8 (43); Genova, 6 (36); Milano, 3 (18); Napoli, 8 (21); Palermo, 5 (42); Roma, 4 (22); Venezia, 8 (13).

Decine: Torino, 80.na (64); Bari, 1.a (24); Cagliari, 40.na (25); Firenze, 80.na (14); Genova, 20.na (20); Milano, 20.na (27); Napoli, 40.na (12); Palermo, 80.na (20); Roma, 20.na (18); Venezia, 60.na (44).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 674 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 30 da 662 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 850 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 726 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 782 sett.

A Venezia è uscito, dopo 428 settimane, il n. 24, 5° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: I gemelli: 2 v. a Torino (11, 17, 22; 44, 33); 2 a Bari (88, 90; 66, 65); 1 a Cagliari (56, 44); 1 a Firenze (77, 11); 1 a Genova (66, 22); 1 a Milano (44, 22); 1 a Napoli (88, 22); 4 a Palermo (66,44, 55, 77; 44, 33; 22, 88); 1 a Roma (11, 88); 1 a Venezia (55, 33). I vertibili: 2 v. a Torino (65, 56; 56, 65); 2 a Bari (51,15; 48, 84); 3 a Cagliari (10, 01; 28, 82; 16, 31); 3 a Firenze (27, 72; 85, 35); 1 a Genova (71, 17); 1 a Milano (66, 66); 2 a Napoli (15, 51; 37, 70); 1 a Palermo (18, 81); 1 a Roma (46, 64); 5 a Venezia (58, 68; 57, 75; 63, 36; 28, 82; 60, 58).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Milano, 48 (X); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1); Napoli 71, 18 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 130 volte su 387 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Venezia, X; Napoli 11, X; Roma 11, X. Meno frequenti: Roma, 1 (139 v.1); Venezia, 1 (108).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Cinquetti canta (per la prima volta) al «gala» di Cannes

Sulla Costa Azzurra è il momento degli italiani - Venerdì toccherà a Dapporto e alla Martino, poi a Milva e a Modugno

CANNES, mercoledì sera.

Sulla terrazza all'aperto del «Masque de Fer», il night club «Palm-Beach», casinò d'estate, che ha di fronte la verde isola di Lérins, trasformato a sera da «sons et lumières» in fiabesco regno incantato, Gigliola Cinquetti, venuta appositamente da Verona, ha cantato ieri sera al gala italo-francese davanti a un pubblico ristretto e scelto sulla stessa scena che, un anno fa, accoglieva Marlene Dietrich. Sinora Milva, Modugno, Bobby Solo si sono esibiti (i primi più volte) allo Sporting di Montecarlo, ma è la prima volta che il «Palm-Beach» di Cannes affida il peso di una serata a un artista italiano. Hanno scelto lei proprio per la sua fresca giovinezza e per il contrasto con i «mostri sacri» francesi che a turno calcano questo scenario.

Sulla Costa Azzurra, è l'ora italiana. Venerdì prossimo, allo Sporting di Montecarlo, le «vedette» del gala settimanale saranno Miranda Martino e Carlo Dapporto. Il 14 agosto, al Théâtre aux Etoiles, creato per l'estate sul terrapieno del Portier, vicino al «Beach», Milva e Modugno celebreranno, con le loro più note canzoni, la vigilia di Ferragosto, davanti a centinaia di ammiratori. Quanto a Bobby Solo, è lui che ha aperto la stagione allo Sporting.

m. r.

STASERA ALLA TV — **«Microfestival» finisce, incominciano i giallo-rosa**

Si congedano la Bardot e le Kessler irrompe la Masiero a scoprire delitti

Un nuovo programma anche sul Secondo Canale: «Impariamo a mangiare» - Sarà preceduto da uno spettacolo di varietà registrato (quasi tre mesi fa) a Salsomaggiore

Alle ore 22, dopo Le avventure di Laura Storm, andrà in onda la sesta ed ultima puntata di Microfestival, lo spettacolo musicale con Brigitte Bardot, le sorelle Kessler e l'orchestra diretta da Frank Pourcel, che stasera aprirà la trasmissione, eseguendo «Chariot».

Ospiti della trasmissione saranno: un complesso di chitarre; Anker Blik, che eseguirà «Stranger on the shore»; Petula Clark, Sacha Distel e Dany Saval. Le gemelle Kessler, coi balletto «Bing, sing, sing», e Brigitte Bardot, con un'ultima canzone, si congederanno dai telespettatori.

* *

La puntata di questa sera (3ª) della trasmissione L'uomo in automobile esaminerà il fenomeno dei pirati della strada, la cui spiegazione va ricercata nella possibilità di fuga, nell'anonimato che offre l'automobile, ma anche in quel processo sociologico che è proprio di ogni cultura di massa. L'aggressività di molti automobilisti deve anche essere ricercata nelle frustrazioni che l'organizzazione della vita contemporanea comporta.

* *

Stasera, alle 21,15, presentato da Daniela Piombi, sarà trasmesso uno Spettacolo di varietà ripreso al Teatro Nuovo di Salsomaggiore Terme fin dal 10 maggio scorso, in occasione del «Gran Premio Regia Televisiva». Alla manifestazione hanno preso parte i cantanti Petula Clark, Betty Curtis, Pino Donaggio, Maria Doris, Piero Focaccia, John Foster, Daniel Gerard, Wilma Goich, Peppino Gagliardi, Little Tony, Ornella Vanoni e altri.

* *

Un nuovo programma, Impariamo a mangiare, di Giordano Repossi, realizzato da Romolo Marcellini, andrà in onda, alle 22,40, con la sua prima puntata, sul medesimo Secondo Canale. Questa inchiesta tocca tutti i capitoli dell'alimentazione: dalle diete delle gestanti a dei bambini (al primo anno di vita e nella fase scolastica) all'alimentazione degli sportivi, degli obesi, di coloro che lavorano, dei malati, degli anziani, dei vecchi.

Morto l'attore Hale dei tempi del muto

HOLLYWOOD, mercoledì sera.

L'ex attore cinematografico Creighton Hale, molto popolare all'epoca del film muto, per le sue interpretazioni al fianco delle attrici Pearl White e Lillian Gish, è morto in un sanatorio. Aveva 77 anni. Tra i film interpretati da C. Hale si ricordano «Annie Laurie», «The iron claw» e «The clutching Hand».

SI SCATENA SUL PRIMO CANALE LA GIORNALISTA-DETECTIVE

Laura Storm: prima avventura (con due morti) nell'alta moda

Lauretta Masiero, cronista mondana amante del «giallo», con Aldo Giuffrè che sarà nei telefilm il suo direttore

Questa sera, alle 21, avranno inizio sul Primo Canale «Le avventure di Laura Storm», di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, con Lauretta Masiero, protagonista; regista Camillo Mastrocinque. Di questa nuova serie di telefilm «giallo-rosa» si è già ampiamente riferito su questo giornale. Tuttavia, ne riassumiamo le caratteristiche.

Laura Storm è una bionda giornalista, dinamica e irrequieta, che, specializzata dal redattore capo del suo giornale, «L'eco della notte», ai tranquilli incarichi di cronista mondana, riesce sempre ad essere coinvolta in avvenimenti complicati in cui scopre reati di ogni genere e, soprattutto, efferati delitti: insomma, una giornalista-detective, animatissima. Laura Storm si chiama, in realtà, Laura Ferrucchetti e ha scelto lo pseudonimo di Storm, che in inglese significa tempesta, uragano, ed è più adeguato al suo carattere impetuoso.

Nella prima «avventura», in onda questa sera e intitolata «Délit pour un délitto» — cui partecipano anche Aldo Giuffrè, Stefano Sibaldi, Oreste Lionello e altri — Laura Storm (ovvero, come abbiamo accennato, Lauretta Masiero) è incaricata di recarsi in una casa di alta moda per assistere alla presentazione di nuove creazioni. Da tempo la sartoria lamenta la «fuga» di alcuni fra i suoi più importanti modelli. Questi furti sono organizzati su vasta scala e, contemporaneamente, l'uccisione di un paio di personaggi autorevoli della moda e la sparizione dei loro cadaveri mettono in allarme la vulcanica Laura Storm, che, naturalmente, non tarda a scoprire il ladro.

In dono alla ragazza di «007» un baule irto di veri coltelli

E' quello con cui Daniela Bianchi ha girato alle Baleari un altro film di spionaggio - Manfredi alle prese con la burocrazia

Daniela Bianchi interpreta alle Baleari «La morte viaggia in un baule»

Roma, mercoledì sera.

Daniela Bianchi, che fu la ragazza di James Bond nel film *A 007 dalla Russia con amore*, è ancora impegnata in un'intricata vicenda di spionaggio dai risvolti giallo-rosa. La giovane attrice, infatti, si trova ad Ibiza nelle isole Baleari, dove sta girando il film *La morte viaggia in un baule* sotto la direzione del regista José María Forquet.

Il cinema, per un attore, non è sempre una cosa piacevole: spesso, per esigenze di copione, gli interpreti dei film debbono assoggettarsi agli ordini dei registi e prendere parte a scene pericolose. E' stato il caso di Daniela Bianchi la quale, pochi giorni or sono, ha dovuto girare una di queste scene.

L'attrice, infatti, è stata rinchiusa in un baule irto di coltelli, simile a quelli che vengono usati dagli illusionisti, solo che le lame in questa particolare occasione erano tutt'altro che un'illusione.

Al termine delle riprese di questa scena, i produttori ed il regista del film hanno creduto opportuno di fare un omaggio a Daniela regalandole il baule con i coltelli nel quale era stata rinchiusa. Un vero e proprio ricordo da brivido.

* *

Nanni Loy, dopo aver girato gli episodi del film *Made in Italy* interpretati da Catherine Spaak, Fabrizio Moroni, Aldo Fabrizi e Nino Castelnuovo, sta terminando lo sketch del quale è protagonista Nino Manfredi nelle vesti di un cittadino alle prese con la burocrazia degli uffici comunali.

Loy avrebbe voluto girare questo episodio nei locali dell'anagrafe di Roma ma, per cause tecniche non è stato possibile e le riprese hanno avuto luogo in un istituto scolastico romano nel quale Manfredi aveva studiato. Così l'attore si è ritrovato in un ambiente a lui familiare insieme ai compagni di scuola uno dei quali è attualmente preside dell'istituto stesso.

Trovato morto in casa il pianista jazz Slack

HOLLYWOOD, mercoledì sera.

Il noto pianista e direttore d'orchestra jazz Freddy Slack è stato trovato morto nel suo appartamento ieri sera. Aveva 55 anni. Dopo aver fatto parte della banda di Jimmy Dorsey e quindi del complesso Will Bradley-Ray McKinley, Slack aveva dato vita a un suo complesso intorno agli anni quaranta.

La polizia ha riferito che il musicista era morto da vari giorni. L'ultima volta che era stato visto vivo risale a venerdì. Il decesso è comunque attribuito a cause naturali.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi («Cenerentola e il signor Bonaventura», film di Sergio Tofano).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Le avventure di Laura Storm, con Lauretta Masiero: Délit per un délitto.
22 —: Microfestival, con la Bardot e le Kessler.
22,30: L'uomo in automobile (III puntata).
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: (Da Salsomaggiore): Spettacolo di varietà, in occasione del Gran Premio regia televisiva.
23,40: Impariamo a mangiare: I - Dieta e calorie.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: La dichiarazione dell'Indipendenza americana, telefilm - 20,45: Mastro Don Gesualdo, romanzo sceneggiato - 21,55: Gente nel deserto, documentario - 22,45: Notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Alta fiamma, racconto sceneggiato - 21,50: Penelope, settimanale della donna - 22,35: Concerto di musica da camera - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il Rotocalco - 22,20: Il mondo di Hollywood - 22,45: Avventure sopra e sotto i mari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Nozze istriane, opera in tre atti di Smareglia alle 20,25 sul Nazionale - Concerto di musica leggera alle 20 sul Secondo

MERCOLEDI 11 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Strumenti in vacanza - 13,30: Parata di successi - 15,45: Woltmar Baltromi e il suo cavadenti - 16: Per i piccoli: Le fiabe del cielo - 16,30: Musiche di Rodolfo Del Corona - 17: Giornale - La opinioni degli altri - 17,25: Poesia italiana nella musica europea (III) - 18: Lo zio, racconto di Maurizio Bartella - 18,15: Tastiera. Ore 18,35: Una cartolina da Napoli: album di melodie famose - 19,05: Tre voci, tre canzoni - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Sport

Ore 20,25: «Nozze istriane», dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Antonio Smareglia, direttore Pietro Argento; orchestra sinfonica e coro di Milano; maestro del coro Giulio Bertola - Negli intervalli: Quattro secoli di epigrammi; Una fotografia in taxi, di Grande - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,5, Torino m.f. II). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura, direttore Wilhelm Furtwaengler.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,45: Canzoni italiane - 17: La bacchetta del disco - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare - 17,45: Rotostico musicale, di Adriano Mazzoletti e Luigi Grillo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera

Ore 20: Concerto di musica leggera (con la orchestra Harry Bendler, Pino Calvi, Harry Arnold, Nelson Ridle, Hugo Winterhalter) I cantanti Jacques Brel, Chriss Connor e i Four Freshmen; il complesso di Stan Getz ed il solista d'organo elettronico Jimmy Smith - 21: Ferragosto in automobile: invito alla prudenza; inchiesta di Andrea Boscione - 21,30: Giornale - 21,40: Una voce nella sera: Peggy Lee - 21,50: Il cuore bellissimo, piccoli appunti di estetica - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Scienza - 18,45: Musiche di Virgilio Mortari - 19: Bibliografia ragionata: Oswald Spengler - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Domenico Scarlatti, Clara Schumann e Prokofiev - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Arthur Honegger: Concerto da camera, per flauto, corno inglese e archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritratti di scrittori: Aldo Palazzeschi - 21,30: Benjamin Britten: «Spring Symphony op. 44» - 22,15: La narrativa italiana e le Resistenza, di Giorgio Pullini: I, «La preistoria» - 22,45: Ora Mirgna: La musica, oggi

GIOVEDI' 12 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Settimanale della vacanza - 11: Passeggiata nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di G. Torelli - 11,45: Musica per archi - 12,05: Gli amici delle undici - 12,25: Musiche del palcoscenico e dello schermo - 13,15: Pochi strumenti, tanta musica - 13,30: I nostri successi - 13,45: Cantano Lea Cabalteros - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17,05: Le opinioni degli altri - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana - 18,10: Compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20,05: Radiosport - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate - 21: «Il porganello», radiocommedia di F. Venturini - 21,50: Per sola orchestra - 22,15: Pianista Dino Ciani.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,35: Canzoni nuove - 11: Buongiorno in musica - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Itinerario romantico - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Abbonamenti in festa - 17,15: Cantiamo italiano - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Rotalinda (V episodio) - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Il cantautore - 21: Divagazioni sul tema lirico - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

A quattordici anni in una Sacra Rappresentazione

Ha cominciato facendo l'«angelo» il cantante alessandrino Don Miko

Come è arrivato alla musica leggera - Un quintetto di amici

Genova, mercoledì sera.

Estate densa di impegni per il giovane cantante alessandrino Don Miko. Dopo varie esibizioni nei locali alla moda sulle spiagge italiane, ha partecipato ai festival di Pesaro e di San Marino.

E il 13 settembre canterà alla rassegna di Assolo presentando una canzone che si intitola «Abbasso te».

Il giovane (vent'anni) è alessandrino, ha studiato a Genova con il maestro Tino Traverso ed il primo provino presso la casa discografica cui il cantante è ora legato glielo ha procurato il maestro Ferraris, entrambi di origine piemontese trapiantati a Genova. Nel capoluogo ligure è sorta anche, recentemente, la prima sala di incisione: il M° Traverso ed i suoi collaboratori stanno in pratica tutto il giorno, dalle dieci del mattino in poi, a sentire aspiranti cantanti i quali si presentano o di persona o mandano nastri con incisioni della loro voce. C'è da augurarsi che questa massa di aspiranti sia dovuta alla novità di avere qui a Genova, a portata di mano, una sala d'incisione e che, dopo un certo periodo di tempo, si assestigli.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la famiglia di Miko non ha mai contrastato il giovane nelle sue aspirazioni canore. Il ragazzo debuttò infatti giovanissimo, a circa 14 anni, in una Sacra Rappresentazione piemontese dal titolo «Galileo», dove faceva la voce bianca dell'«angelo». Giovandosi anche del suo fisico — è alto, bruno, magro, con un aspetto più da «attor giovane» che non da cantante di musica leggera — Miko avrebbe voluto calcare le scene del teatro. Poi, scoprendo di avere una voce ritmica, molto calda e gradevole, e accorgendosi che forse cantare è più facile che non recitare, optò definitivamente per la musica leggera. Considera il suo modello Ray Charles.

Il cantante Don Miko

Generalmente, si esibisce con il quintetto degli «Oscar's», suoi amici di tempo: Diego Fasoli (organo), Bruno Balossini (sax), Piero Nano (chitarra-basso), Gino Bongiovanni (chitarra-solista) e Carlo Schiavoni (batteria).

Ornella Rota

«Le canssôn 'd la piola» stasera anche a Spotorno

Spotorno, mercoledì sera.

(a. f.) Nel giardino del Park Hotel l'Azienda di Soggiorno di Spotorno ha allestito per stasera una manifestazione che certamente interesserà la folta colonia di villeggianti piemontesi ed i numerosi immigrati della regione subalpina: è il «cabaret» in due tempi dal titolo «Le canssôn 'd la piola» preparato da Piero Novelli e rappresentato da Roberto Balocco e Silvana Lombardo, e che, con il patrocinio dello Stabile torinese, è stato uno dei maggiori successi della scorsa stagione.

PRIME VISIONI — *Guerra nella steppa e l'amico delfino*

L'EROICO TRADITORE, all'Astor.

In un racconto intitolato «Due nella steppa» dello scrittore russo Emanuil Kazakevic, il regista Anatolij Efros ha derivato un appassionante film di guerra che viene proiettato da oggi in prima visione. La vicenda risale all'estate del 1942 e si svolge nella Russia meridionale, trasformata in campo di battaglia. Il giovane tenente Ogarkov, non pago di compiere una missione della massima importanza, viene considerato traditore, deferito alla Corte marziale, condannato alla fucilazione. Le circostanze beliche, a un certo punto, mettono l'ufficiale nella condizione di sottrarsi alla pena suprema; tuttavia, dal senso del dovere egli è ugualmente portato a cercare il comando del corpo che dovrà rendere esecutiva l'inappellabile sentenza. Interpreti principali: Valerij Zolujkhin, Evghenija Prestakova, Asu Nurekenov. Il film è realizzato in bianco e nero.

FLIPPER CONTRO I PIRATI, all'Ambrosio.

Flipper, «l'amico delfino» già noto tra noi per un gradito film precedente, è al centro di questo metrocolor di prima visione, diretto da Leon Benson e ispirato in originale «Flipper and the pirates». Adatto al pubblico giovanile, l'avvincente storia è quella di Sandy Ricks, un vivace ragazzo le cui amicizie coi delfino si intrecciano a situazioni romanzesche collegate alla fuga di tre galeotti evasi, pseudo naufraghi, a cui tali accolti a bordo d'un lussuoso yacht di cui terrorizzano passeggeri ed equipaggio. Sandy e Flipper, alleati, riescono dopo lunghe traversie ad avere la meglio sui manigoldi, anche se il delfino rischia di morire nella lotta. Gli interpreti principali sono Luke Halpin (Sandy), Brian Kelly, Pamela Franklin, Tom Helmore.

SOCIETÀ PETROLIFERA DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca PER ROMA:

CONTABILI
REQUISITI: laurea in Scienze Economiche e diploma di Ragioniere. Ottimi precedenti di lavoro riferiti esclusivamente ad esperienza contabile acquisita in medie o grandi aziende.
Titolo preferenziale: conoscenza inglese.
Militesenti, età massima: 35 anni.

AIUTO CONTABILI
REQUISITI: diploma di ragioniere. Non si richiedono precedenti di lavoro, ma spiccata attitudine alla contabilità che sarà vagliata in sede opportuna.
Titolo preferenziale: conoscenza inglese.
Militesenti, età massima: 30 anni.

SEGRETARIE DI DIREZIONE
- Inglese parlato.

STENODATTILOGRAFE
- Conoscenza inglese.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8532 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
CERCA CAPO UFFICIO contabilità generale con conoscenza contabilità industriale.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8811 — TORINO

IMPORTANTE SERISSIMO COMPLESSO EDITORIALE TORINESE
ricerca GIOVANE REDATTORE
culturale letterario o filatelico, colto, fornito laurea o maturità classica. Richiedonsi volontà, capacità, moralità assoluta. Offronsi buona retribuzione immediata e possibilità carriera.
Inviare ampio curriculum personale, dettagliate notizie familiari e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 370 - TORINO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (nei numeri settembrini)	giorni 15	L.	650
	mesi 1	»	1250
	mesi 1½	»	1850
	mesi 2	»	2400
	mesi 2½	»	2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Settore de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alla 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1380.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la lascia con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

SPORT

Il lieto bilancio degli "assoluti,, di Milano

Per il nuoto italiano estate dei records

Gross (a sin.) precede Giovannini e stabilisce il nuovo record italiano dei 200 rana

Nuovi primati del '65

MASCHILI:

100 s. l. 55"4 Boscaini (prec. 55"7 Boscaini a Sanremo)
200 s. l. 2'01"1 De Gregorio (prec. 2'03"3 De Gregorio)
400 s. l. 4'22"9 De Gregorio (prec. 4'25"8 Spangaro)
800 s. l. 9'24"5 De Gregorio (prec. 9'27" De Gregorio a Sanremo)
1500 s. l. 17'57"6 De Gregorio (prec. 18'16" Orlando)
100 rana 1'11"3 Gross (prec. 1'11"5 Gross)
200 rana 2'37"4 Gross (prec. 2'39"4 Caramelli)
100 delfino 1'01" Fossati (prec. 1'01"1 Fossati e Rastrelli)
4×100 s. l. 3'41"8 Nazionale (Boscaini, Bianchi, Rora, Borracci) (precedente 3'44"3 Nazionale)
4×200 s. l. 8'16"8 Nazionale (De Gregorio, Bianchi, Boscaini, Borracci) (prec. 8'17"8 Nazionale)

FEMMINILI:

200 s. l. 2'18" Beneck (prec. 2'18"8 Beneck)
400 s. l. 4'52"1 Beneck (prec. 4'56"1 Beneck)
100 dorso 1'12"4 Massenzi (prec. 1'12"6, 1'12"7, 1'13"3 Massenzi, tutti ottenuti quest'anno)
100 rana 1'20"5 Schiezzari (prec. 1'22"2 Marcellini)
Il record della Beneck nei 200 s. l. è anche primato d'Europa

De Gregorio dopo l'arrivo nei 1500 m. nei quali ha battuto il primato degli 800

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

I campionati italiani di nuoto svoltisi per quattro giorni alla piscina Bonacossa di Milano e conclusisi ieri, hanno portato una ventata di euforia. In quattro giorni, ben nove records assoluti sono stati migliorati, una cosa che trova riscontro soltanto nei campionati del 1962, quando al Foro Italico di Roma i primati crollavano come pere mature.

Adesso, logicamente, bisognerebbe allargare il discorso sul nuoto italiano, fare una specie di bilancio di questo primo scorcio di stagione, in attesa di stendere quello definitivo dopo il «Sei Nazioni» o Inghilterra-Italia in programma nel prossimo mese di settembre. Allargare il discorso, dicevamo, partendolo sul piano internazionale, per vedere quanto vale, oggi, il nuoto italiano di fronte a quello delle altre nazioni del vecchio continente. Facciamo un passo indietro, portiamoci a Pasqua, a quel «famigerato» Spagna-Italia maschile di Las Palmas che, inopinatamente, vide la sconfitta degli azzurri. Nacque qualche polemica su quella sconfitta, e adesso, a ragion veduta, bisognerebbe dire che le polemiche servirono allo scopo, ch'era quello di dare una sferzata all'ambiente, di spronare gli atleti a fare meglio di quel poco che avevano fatto a Las Palmas.

Giugno, «Sette Colli» a Roma, e altra prestazione mediocre dei nostri nuotatori. Poi, finalmente, arrivò Sanremo con la sua «nascita dei miracoli», arrivò il «trionfalone» vittorioso con Francia e Svezia. Avvertimmo, allora, che la Francia era l'ombra della formidabile nazionale che soltanto un anno prima spopolava in Europa, avvertimmo anche che la Svezia era in fase di rinnovo. Ma sostenemmo, ad ogni buon conto, che i records verificatisi nella piscina di Capo Nero avevano pur sempre un valore, indipendentemente dalla «scorrevolezza» della vasca, sulla compiacenza dell'acqua salata. Perché, a non occorre essere dei gran tecnici per capirlo, non c'è vasca che tenga se un atleta non è in buona forma.

La grande stagione del nuoto italiano, quindi, ebbe inizio a Sanremo. Si giunse a questi campionati alla vigilia non pochi, ammettiamolo, erano i timori che la vasca della «Bonacossa» dovesse smentire quella di Capo Nero. Si venne a Milano un po' col fiato sospeso, perché sarebbe bastato che ai campionati i risultati fossero stati «normali» per sostenere nuove polemiche in un ambiente che ha invece molto bisogno di lavorare in tranquillità di spirito. Fortunatamente, già dal primo giorno, cominciarono ad arrivare i records; e stavolta non c'era l'accondiscendenza dell'acqua salata, stavolta era tutto normale, tutto secondo le regole. Bene, adesso possiamo dire che comunque si concluda questa stagione, il nuoto italiano ha avuto nel 1965 il suo anno di maggior fulgore. Da aprile ad adesso sono stati migliorati ben quattordici records assoluti (dieci maschili e quattro femminili), abbiamo addirittura conquistato, grazie a Daniela Beneck, un primato d'Europa nei 200 s.l. femminili inserendoci nuovamente nell'albo d'oro del Vecchio Continente nel quale ben raramente avevamo figurato.

E, badate, molti di questi primati sono assai significativi. Prendete quello di Boscaini sui 100 s.l.: 55"4 è un tempo di tutto rispetto in campo internazionale, perché non è da tutti i giorni fermare i cronometri su quel 52"9 come hanno fatto lo scorso anno, Gottvalles e Clark. E Boscaini è un ragazzo che non potrà che migliorare in futuro, un ragazzo per il quale si può pronosticare tranquillamente un traguardo attorno ai 54". E con 54" si arriva diritti diritti alla finale olimpica. Ma, forse, a dar l'esatta misura dei progressi segnati quest'anno dal nostro nuoto, serve magnificamente l'esempio di Sergio De Gregorio, un romano che a volte fa le bizze, ma che quando decide di allenarsi seriamente, di fare le cose sul serio vanno fatte, vi arriva a 2'01"1 nei 200 stile libero, vale a dire la terza misura stagionale nel mondo, la dodicesima in assoluto. De Gregorio è un altro elemento che «deve» migliorare ulteriormente. Ai campionati non gli è riuscito di ritoccare i records dei 400 e 1500, ma basta l'impresa sui 200 per descriverlo a sufficienza, per dire di che pasta sia impastato. De Gregorio, oggi come oggi, potrebbe entrare benissimo in una staffetta statunitense; e per chi sa, sia pure sommariamente, che cosa valgono i nuotatori americani, il discorso non ha bisogno di ulteriori esplicazioni.

Miglioramenti, dicevamo. Osservando la tabella dei records, il lettore potrà già farsene un'idea sommaria. A chiarir ulteriormente la idea, aggiungeremo che con Giampiero Fossati il nuovo italiano ha trovato finalmente il degno erede di quel grande delfinista che fu Frits Dennerlein; che l'impresa riuscita giusto ieri a Giancorrado Gross nella rana, unitamente a Maurizio Giovannini, porta anche questa specialità, ferma su posizioni mediocri, ad un enorme balzo in avanti; che a livello di nazionale, possiamo mandare in acqua due staffette che, in Europa, possono affrontare chiunque, con moltissime possibilità di affermazione. Manca, alla rassegna del settore maschile, il dorso, ma quando avremo detto che Rora non ha potuto prendere parte al festival milanese dei primati unicamente per una gastrite che lo ha momentaneamente, le possibilità non ci sarà molto da aggiungere, salvo che nelle prossime occasioni Rora arriverà senz'altro a migliorare i limiti nazionali.

E in campo femminile? Non c'è male nemmeno qui. Daniela Beneck è un po' il «faro» del settore, colei che la pretende — e giustamente — a mattatrice, ma dietro a lei c'è un lievitare di nuove promesse, c'è il buon lavoro che, nello stile libero, sta facendo Betti al Nuoto Club Milano, c'è la Massenzi che «lima» sempre qualche secondo ai «records» del dorso, c'è la torinese Schiezzari che, finalmente, s'è decisa a «spiegarsi» con un significativo esempio nella rana, ci sono la Noventa, la Longo, la Sacchi, la Berti.

Sì, tutto considerato, il 1965 è un anno eccezionale per il nuoto italiano; o meglio, diciamo che sembrerà, lo sarà da considerare, in futuro, se tutti questi risultati non troveranno conferma. Ma poichè da molti segni si deduce che tutte queste «novità» avranno un seguito — e forse a breve scadenza — non rappresenterà più, il 1965, l'eccezione, ma la regola. E i frutti più copiosi si dovrebbero cominciare a raccogliere fra dodici mesi, a Utrecht, in Olanda, in occasione dei campionati europei. Qualche medaglia, questa volta, non dovrebbe proprio sfuggirci.

Vittorio Preve

Domenica gara motociclistica sulle colline dell'Astigiano

L'Unione corridori torinesi «Centauro Club» organizza domenica 15 agosto in Castelnuovo Don Bosco-Albugnano, gara motociclistica di velocità in salita, iscritta nel calendario nazionale. La competizione si disputerà su di un tracciato dallo sviluppo di chilometri 5,340 con un dislivello di m. 325, ricavato sulla più suggestive collina astigiana.

Alla gara sono ammessi i piloti in possesso di licenza di categoria sénatore e juniores rilasciata dalla Fmi e le macchine devono corrispondere alle caratteristiche richieste dal Rma della Federazione per la formula «macchine sport internazionale» e suddivise nelle seguenti classi: fino a 74 cmc; da oltre 74 cmc fino a 125 cmc; da oltre 125 cmc fino a 175 cmc; da oltre 175 cmc fino a 250 cmc; sidecar (cilindrata libera, né invito).

Le operazioni preliminari di verifica si effettueranno dalle ore 7 alle ore 9 del 15 agosto, le prove ufficiali dalle 9,30 alle 11,30 e l'inizio della gara è fissato per le ore 15.

Gli organizzatori hanno reso nota che oltre ai diciannove piloti appartenenti al sodalizio torinese «Centauro Club» saranno in gara tutti i migliori piloti della salita. Tra gli iscritti spicca il nome del campione italiano Duilio Tencani, considerato il favorito della interessante competizione.

Nella classe 250 cmc saranno della partita, tra gli altri, Ravanello di Mondovì e Bertarelli di Genova, mentre nella 175 una dei favoriti è Vincenzo Borri.

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI Vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli n. 2 - Telefono 553.979.

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553.979.

MOBILI Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASANELLA - Via Garibaldi 4 - Telefono 621-161

TELEVISORI Dumont, Admiral, Walt. Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.979 - 521.477.

Ieri a Blackpool una fanciulla sud-africana alla ribalta della notorietà

Ha solo 12 anni, si chiama Karen Muir: è la più giovane primatista del mondo

L'impresa realizzata sulle 110 yards dorso - La campionessa è giunta in Inghilterra da dieci giorni e, quando è scesa in acqua, nemmeno pensava a realizzare un «exploit» - Al responso dei cronometri è scoppiata a piangere; sono state necessarie quattro ore per farla tornare tranquilla - Poi ha scritto a papà e mamma per comunicare la bella notizia

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Una fanciulla dodicenne, Karen Muir, una sud-africana, è da ieri la più giovane campionessa del mondo che si ricordi. Essa ha stabilito a Blackpool un nuovo primato mondiale sulle 110 yards dorso di nuoto. Nessuno, neanche la leggendaria australiana Konrads, primatista a 14 anni, era riuscita mai a fare qualcosa di simile. L'impresa di Karen Muir, ancora una bambina, ha stupito tutti i presenti a Blackpool: a 12 anni essa è superiore alle più famose atlete americane, russe, australiane e tedesche.

Chi è Karen Muir? E' una studentessa di Kimberley, il centro minerario dei diamanti del Sud Africa. E' la prima di tre sorelle: le altre due sono Linda di 11 anni e Diana di 5 anni. Suo padre fa il veterinario. Non parla neppure l'inglese: da quando è arrivata a Blackpool, dieci giorni fa, ha imparato solo otto parole. E' una fanciulla molto timida. Appena ha saputo di avere stabilito il primato mondiale è scoppiata in lacrime. Perché si riprendesse, il suo accompagnatore, Alex Bulley, l'ha mandata a mangiare e a riposare. Quattro ore dopo Karen Muir ritornava in piscina e vinceva un'altra gara.

«Non volevo conquistare nessun record» diceva quasi per scusarsi. La sua prima preoccupazione ieri sera è stato di scrivere a casa, al padre e alla madre, per dare loro la bella notizia.

L'impresa di Karen Muir non ha un significato soltanto sportivo. Certamente anche i medici se ne interesseranno. Karen Muir nuota soltanto da tre anni, non è cresciuta nell'acqua «come tanti altri campioni del mondo. Per di più non aveva mai nuotato in acqua salata, di mare, ma sempre in acqua dolce di lago o di fiume.

«Mi bruciavano gli occhi — ha detto — e mi sentivo stanca. Ma mi accorgevo di andare più in fretta del solito». E' possibile che i campioni mondiali di nuoto siano in futuro tutti bambini? Che la loro scioltezza e spontaneità di movimenti abbia la meglio sulla forza muscolare? Oppure Karen Muir, alta quasi 1,60, assai sviluppata per la sua età, è un'eccezione?

Il padre, ha detto il suo accompagnatore, le ha dato fiducia in se stessa. Fino all'anno scorso, anche a scuola, Karen Muir era timorosa di sbagliare. Adesso è una studentessa modello. A Blackpool essa dà il buon esempio alle sue compagne e ai suoi compagni di squadra, tutti più anziani. Con gioia fanciullesca diceva di essere felicissima della sua impresa. Ha abbassato il primato mondiale da 1'07"5/10 a 1'06"7/10. Alex Bulley sostiene che Karen è in grado di arrivare all'incirca a 1'4". Il record apparteneva in precedenza a una inglesina, la diciottenne Linda Ludgrove, che ha promesso di riconquistarlo. La strana è che sia Karen Muir che Linda Ludgrove gareggiano a Blackpool, ma non potranno incontrarsi: Karen Muir è inscritta alla categoria juniores, Linda Ludgrove a quella seniores, e nessuna delle due può scavalcare categoria.

Karen Muir è ora la fanciulla più fotografata d'Inghilterra. E' bionda, con un bel viso regolare, dall'espressione ingenua e timorosa. Il suo accompagnatore, tenendola stretta, quasi per proteggerla dall'invadenza della folla, ha dichiarato che la sua felicità era dovuta soprattutto al fatto che i suoi genitori sarebbero stati orgogliosissimi di lei.

Ennio Caretto

Karen Muir, quasi smarrita, dopo aver appreso la notizia del suo record nella 110 yards

Nuovo record

La Press lancia il disco a 59,77

Tamara Press

MOSCA, mere. sera.

La sovietica Tamara Press ha migliorato oggi il proprio record mondiale del disco con un lancio di m. 59,77. Il precedente limite, stabilito dalla Press a Mosca due anni or sono, era di 45 centimetri inferiore.

per la
PUBBLICITÀ
LA STAMPA
e sulla **STAMPA SERA**
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57,78
MILANO - Via Borgogna 3, telef. 790.128
GENOVA - Via XII Ottobre 168/r, t. 586.683
ROMA - Largo N. Spinelli 6, telef. 568.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Emanuele (ottagona)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 6R Via XII Ottobre 168r
ROMA Largo N. Spinelli 6 e Largo del Tritone 125
NAPOLI Via Filippo 191

SPORT

La Maglia gialla vuole dimostrare a Magni di essere in forma

Gimondi: appuntamento a Varese

Dietro le quinte della festosa riunione di Ciriè

Anche Balmamion in azzurro?

«Sento di essermi meritato la fiducia di Fiorenzo» dice Franco - La serena semplicità del trionfatore del Tour, per il quale è stata addirittura composta una canzone - Adorni: «Il ritiro dal Giro di Francia è ormai soltanto un ricordo»

DAL NOSTRO INVIATO

Ciriè, mercoledì sera.

Felice Gimondi ha inflato ormai la strada della popolarità. A Ciriè, ieri pomeriggio, diecimila persone hanno applaudito la Maglia gialla del Tour, dando al corridore bergamasco un caloroso anticipo dei festeggiamenti che il suo paese, Sedrina, gli stava preparando. Fra questi diecimila ve n'era uno che, fra un applauso e l'altro, distribuiva in giro un foglietto dattiloscritto. Conteneva il testo postico di una «Canzone a Gimondi», da cantarsi sul ritmo di «Romagna mia».

Non conosciamo — e ne facciamo pubblicamente ammenda — questa canzone; non sappiamo che effetto faccia, accompagnato dalle note musicali, il parlo postico del signor Francesco Ferraro di Leini. In caso comunque vi è l'indice dell'entusiasmo che è sorto intorno al vincitore del Tour dopo le sue clamorose imprese in terra di Francia. «Felicin Gimondi, dova attacchi sfondi»: così s'inizia il ritornello della canzone del signor Francesco Ferraro di Leini. Parole ingenue, senza dubbio, forse Jacques Prévert avrebbe saputo far di meglio; parole comunque sgorgate dal cuore semplice di un tifoso che vede identificarsi in Gimondi la rinascita del ciclismo italiano.

Ed il bello è che Gimondi, nonostante il clamore che si è fatto intorno a lui, nonostante che sia partito dalla Liguria come comparsa per ritornarvi due mesi dopo come campione consacrato, è rimasto quello di sempre. Arrivato a Ciriè, al momento di mettersi in tenuta di gara, non voleva mettersi la Maglia gialla: gli sembrava di esagerare con l'esibizionismo, gli pareva che sciorinare davanti ai tifosi l'insegna del trionfo fosse una manifestazione riprovevole di divismo. Poi naturalmente Pensi lo ha convinto, gli ha detto che quella maglia gialla non l'aveva rubata ai grandi magazzini, ma se l'era conquistata sudando e soffrendo sulle strade di Francia e che era giusto quindi che egli sventolasse il suo trofeo.

Questi fatti confermano comunque che Gimondi non si è montato la testa, è tornato a noi con la stessa semplicità di prima. E più maturo, più disinvolto, soddisfatto di essere finalmente a casa, seppure per pochi giorni, ma altrettanto felice di aver compiuto una lunga *tournée* — fruttuosa sia finanziariamente sia come esperienza di corsa — che avrà altre appendici ma non più dopo i campionati del mondo.

Gimondi, in Francia ed in Belgio, ha partecipato a ventitrè riunioni — quasi tutte su circuiti stradali di lunghezza a volte superiore ai 100 chilometri — l'ultima delle quali è stata lunedì sera a Rennes, in Bretagna. Il vincitore del Tour si è affermato tre volte, in altre due occasioni ha perso per un soffio, sempre è stato impegnato allo spasimo da avversari che davano battaglia in ogni metro del percorso. Forse Gimondi ha perso qualcosa, in questo periodo, come ritmo e tenuta alla distanza, ma ha acquistato molto in prontezza nello scatto e decisione. Il bergamasco si ritiene sicuro di poter dimostrare al C. T. Magni, sabato prossimo nella «Tre Valli Varesine» di essere pienamente degno della maglia azzurra.

* *

I campionati del mondo di San Sebastiano sono stati naturalmente l'argomento all'ordine del giorno, nel recinto corridori di Ciriè. Se n'è parlato, oltre che con Gimondi, anche con Adorni, Dancelli, Balmamion, Zilioli. Il vincitore del Giro d'Italia era anche lui alla sua prima gara in patria dopo una *tournée* di dieci giorni all'estero: «Adesso sto bene — ha detto Vittorio — la disavventura che mi ha costretto al ritiro nel Tour è ormai passata e la ricordo soltanto perché devo tuttora controllarmi nell'alimentazione. L'attività in Francia è già riuscita a darmi un grado di forma che ritengo sufficiente per soddisfare il c. t. Magni nell'esame di sabato alla "Tre Valli Varesine". Resta da completare la preparazione alla distanza, ma per questo ci sarà ancora tempo, prima del 5 settembre».

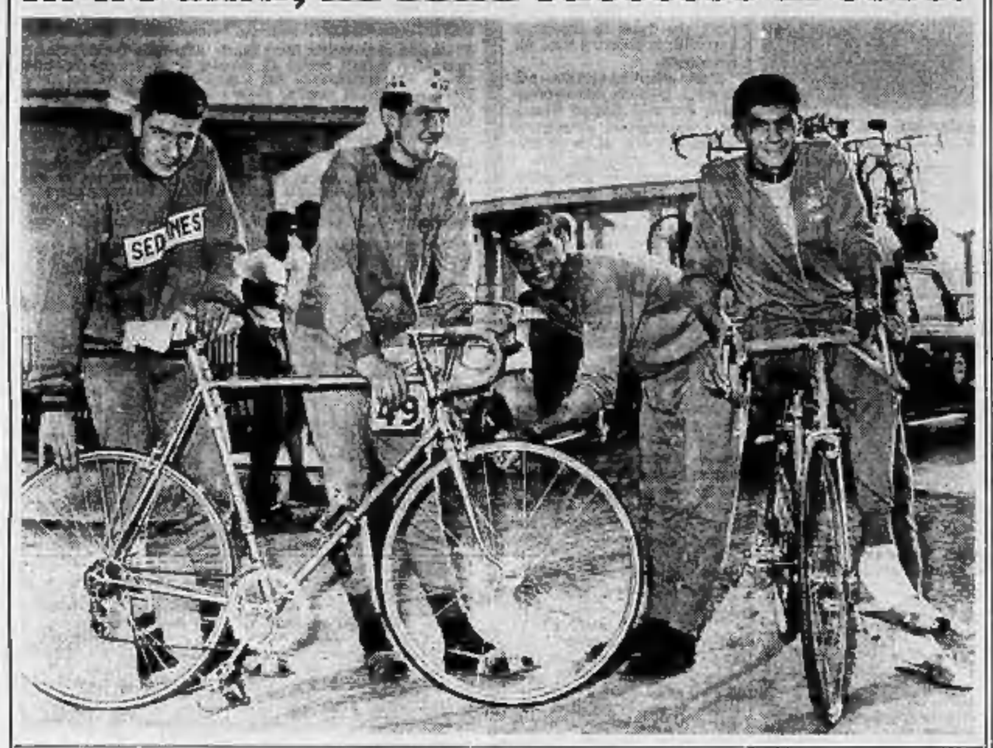
Tutti comunque sono d'accordo sia nel ritenere che Gimondi ed il festeggiatissimo campione d'Italia Dancelli saranno gli elementi di punta della formazione azzurra per San Sebastiano, sia nel considerare che, rispetto al passato, le possibilità di successo del ciclismo italiano ai mondiali siano considerevolmente aumentate:

«E' tutto l'anno — diceva Balmamion — che siamo presenti fra i primi in tutte le corse, a cominciare dalla Milano-Sanremo che non abbiamo vinto per pura combinazione. Sono i risultati dunque a dire che a San Sebastiano gli azzurri avranno almeno un cinquanta per cento di possibilità di affermazione. E' chiaro che tra gli azzurri spero di esserci anch'io. Senta, questa volta, di essermi meritato la fiducia di Magni, anche se non ne sarò sicuro fino a sabato sera, dopo la "Tre Valli Varesine". Sono quasi quello che vinceva i Giri d'Italia e la maglia azzurra sarebbe la molla per portarmi al massimo del rendimento».

Per quello che può valere una manifestazione tipo piazza come quella di Ciriè, tutti gli azzurrabili hanno messo in mostra ottime condizioni fisiche ed una invidiabile combattività. Dancelli, in coppia con Faggin ha vinto l'omnium in tre prove poi, dopo che Baffi si era affermato in una gara ad eliminazione, Zilioli ha stravinto l'individuale su cinquanta giri, doppiando addirittura gli altri concorrenti, in seguito all'incentivo di un premio supplementare di centomila lire. Qualcuno intorno a noi diceva: «Hanno rallentato apposta. Sono la sette, diecimila lire per uno e trentamila lire a Zilioli ed il premio supplementare è bello e diviso in famiglia». Ma era un maligno.

Gianni Pignata

In tre anni, ne sono successe di cose!



Tra anni di tempo tra queste due fotografie. La prima è del '62, alla punzonatura del Giro della Valle d'Aosta, quattro dilettanti si sono messi in posa. Quattro dilettanti: Gimondi, Zilioli, Storai e Mugnaini. Sperano — è logico — di fare carriera fors'anche, i loro sogni hanno dei limiti. Tre anni dopo. Ciriè, un pomeriggio d'estate. Ecco Zilioli e Gimondi, con Balmamion, Dancelli, Adorni e Faggin: i due ragazzi sono al centro dell'attenzione, i timidi sogni d'un tempo si sono trasformati in lieta e solida realtà (foto Moisio)

Gimondi (per dormire) s'è rifugiato in albergo

In trionfo nel suo paese

Bergamo, mercoledì sera.

Felice Gimondi è stato trionfalmente accolto ieri sera nel suo paese natale a Sedrina, in valle Brembana.

Un corteo di automobili lo ha seguito da Bergamo al paese, mentre lungo tutta la valle Brembana due ali di folla hanno applaudito il giovane campione. L'arrivo a Sedrina è avvenuto verso le 22; il paese era addobbato di lampioncini, di festoni e di striscioni e scritte inneggianti a Gimondi e alla sua vittoria nel Giro di Francia.

Felice è stato accolto nel cortile dell'oratorio. Gli hanno rivolto indirizzi di saluto il sindaco di Sedrina, il presidente dell'Uci Rodoni, e il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, il quale si trova in Val Brembana per un breve periodo di vacanza.

Dopo il benvenuto del sindaco, Gimondi è stato invitato ad esprimere pubblicamente le sue impressioni sul Tour. Il corridore, senza esitare, ha ricordato i momenti salienti della corsa francese, dilungandosi a parlare della tappa decisiva e accennando ai suoi ultimi di incertezza e a quelli più sereni, quando già avvertiva di poter giungere in maglia gialla al Parco dei Principi. Da ultimo, Felice ha ricordato con immagini espressive i suoi compagni di squadra e gli altri corridori italiani, esprimendo qualche giudizio sul loro rendimento in corsa.

Per sfuggire all'acceso entusiasmo dei suoi accompagnatori, verso sera il corridore si è trasferito in un albergo di Bergamo dove alla fine si è potuto riposare. Il vincitore del Tour era visibilmente commosso e non s'aspettava una simile accoglienza.

Nella notte a Sedrina sono stati accesi fuochi di artificio e petardi. Il traffico lungo la valle Brembana all'altezza del paese di Gimondi, si è svolto con una certa difficoltà, per via dei numerosissimi automezzi confluiti nella zona.

Gimondi, Adorni e Dancelli domenica in gara a Maggiora

MAGGIORA, mercoledì sera.

(g. g.) Felice Gimondi, Vittorio Adorni, Michele Dancelli, Italo Zilioli, Guido De Rosso, Vito Taccone, Franco Balmamion e Franco Bitossi sono tra i primi corridori che hanno aderito al «Gran Premio Magnadyne Kennedy», in programma domenica 15 agosto a Maggiora (Novara).

La gara si svolgerà su un circuito di poco superiore ai tre chilometri che, ripetuto 33 volte, porterà i concorrenti a coprire una distanza di circa 110 chilometri. Ad ogni giro dovrà essere superata la salita del «Balmone», uno strappo di 600 metri, la cui pendenza media è del dodici per cento.

I dilettanti già a S. Sebastiano

Rimedio e Costa fiducia a metà

Strada: possibile un successo nella gara a cronometro, difficile una vittoria nella gara individuale - Pista: fiducia negli inseguitori, poche speranze per i velocisti

La carovana dei ciclisti azzurri, ieri alla partenza da Milano (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Partiti in treno a mezzogiorno di ieri dalla stazione Centrale di Milano, i dilettanti azzurri della strada e della pista che parteciperanno ai campionati mondiali arrivano oggi a San Sebastiano nelle prime ore del pomeriggio. La comitiva, composta da 25 corridori, è capeggiata dal c.t. Rimedio per la strada e Costa per la pista e si avvale di due «staff» di medici, di meccanici e di massaggiatori; precisamente del dott. Ricciardi, dei meccanici Battistini e Giuseppe Magni e dei massaggiatori Ferro e Minzoni per la strada e del dott. Fantini, del meccanico Bordoni e dei massaggiatori Brunetti e Cimurri per la pista.

A Rimedio, prima della partenza, è stato chiesto un pronostico e più specificatamente gli è stato chiesto se gli azzurri della strada hanno buone probabilità di successo ai campionati mondiali.

«Di speranze ne abbiamo molte — ha spiegato Rimedio — personalmente ritengo più probabile una affermazione italiana nella gara a cronometro e squadre che non nella corsa in linea, anche perché nella prova individuale può verificarsi la grossa sorpresa. Tuttavia sarei ingeneroso nei riguardi degli stradisti pari se non dovessi includerli nella rosa dei favoriti».

«In questo ultimo periodo si è molto parlato della possibilità di un duplice impiego di Dotti, e cioè sia nel cronometro a squadre sia nella gara in linea. Che cosa può dire a tale proposito?».

«Dotti sta attraversando un periodo di forma eccezionale — ha risposto il c.t. Rimedio — confesso che sto accarezzando il proposito di iscriverlo in ambedue le gare. Ad ogni modo una decisione definitiva la prenderò sul posto. Per il momento confermo che nella prova in linea correranno Emilio Bertoloni, Carlo Galluzzi, Claudio Michelotto, Battista Monti, Giancarlo Polidori e Luigi Roggi mentre Aldo Moioxzo fungerà da riserva. Nella "cronometro" a squadre il quartetto sarà formato da Luciano Della Bona, Giacomo Donti, Pietro Guerra e Giuseppe Roldi con Fernando Manzoni come riserva».

Guido Costa, c. t. per la pista, è stato altrettanto esplicito. «Penso che l'Italia abbia maggiori probabilità di successo nell'inseguimento individuale e in quello a squadre che non nella velocità e nel mezzofondo sopratutto. In quest'ultima specialità — ha spiegato Costa — abbiamo iscritto il solo Egidio Muzzarello più per premiare la sua costanza e la sua volontà che per altro. Nella velocità abbiamo Renato Curnelli, Ronan Pregnolli, Giordano Turrini, Dino Verzini e la riserva Mario Saul Scarponi, tutti ragazzi in gamba che nel corso della stagione hanno anche battuto i francesi che sono i grandi favoriti dello sprint. Ma i "mondiali" sono una manifestazione del tutto particolare e pericolo giacché i nostri sprinters, per quanto bravissimi, sembrano accusare uno specie di timore reverenziale nei riguardi degli stranieri in occasione delle grandi prove, temo che non vadano oltre le semifinali».

«Mi sento invece tranquillo negli inseguimenti — ha concluso Costa — nell'individuale Giorgio Ursi è degno della maglia iridata e nello gare a squadre il quartetto formato dallo stesso Ursi, Luigi Roncaglia, da Francesco Pisani e da Vincenzo Mantovani, che è il fratello del portiere di riserva del Milan, ha le carte in regola per laurearsi "mondiale". Inoltre ho a disposizione Cipriano Chemello, Vittorio Marcelli e Aroldo Spadolini sui quali potrò fare sicuro affidamento».

Giorgio Ballani

Partiranno il 18 agosto

Questi gli schermitori per le «Universiadi»

Granieri, schermitore selezionato per le Universiadi

Gli schermitori azzurri che dal 20 al 29 agosto parteciperanno alle Universiadi di Budapest sono stati così designati dalla Fis, d'intesa con i rispettivi commissari d'arma:

FIORETTO FEMMINILE: Fiasore Mariangela (Udine), Rovesti Olga (Brescia), Astrua Matilde (Piacenza), Fulchini Luisa (Savona), Cavalli A. Lisa, Viglioni Antonietta.

FIORETTO: Granieri Nicola (Torino), La Ragione Pasquale (Napoli), Santi Gianluigi (Novi), Pirone Bruno (Bergamo), Calbiani Marcello (Torino).

SPADA: Cipriani Guido (Vercelli), Pavese Giovanni (Milano), Albanese Antonio (Bergamo), Granieri Nicola, Benelo R. Alberto (Milano).

SCIABOLA: Salvadori Cesare (Torino), Calanchini G. Paolo (Bologna), Montano M. Tullio (Livorno), Vecchiano Mario (Torino), La Ragione Pasquale.

Prov. giurie: Giusti, Lucarelli, Filegamo, Montano A.

La partenza in aereo «charter» avverrà il 18 agosto da Treviso. Pisano, Granieri, Benelo Brocchieri, Salvadori sono i campioni italiani universitari laureati a Napoli. La stessa Fiasore, Granieri, La Ragione, Santi, Cipriani, Salvadori, Calanchini facevano parte della rappresentativa azzurra ai «mondiali» di Parigi dello scorso luglio, mentre si sono ancora una volta l'assenza del forte spadista universitario milanese Saccaro che due anni fa a Porto Alegre in Brasile conquistò il terzo posto nelle locali Universiadi (Salvadori fu quarto nella sciabola e l'Italia si classificò in terza posizione sia nella spada sia nella sciabola a squadre).

I titoli mondiali universitari sono detenuti dalla Sakovics (Ungheria) e dalla Francia (Boretto); Jane Kemutiv (Ungheria) e dalla Polonia (Bucelli); Jacobs (Gran Bretagna) e dalla Polonia (spada); Pezza (Ungheria) e dall'Ungheria (sciabola).

Dopo la Universiadi una rappresentanza di schermitori italiani interverrà ai tradizionali tornei del Lago Balaton, in programma dal 2 al 5 settembre a Siskof, secondo questa partecipazione: Fioretto femminile: Fiasore, Rovesti; Fioretto: La Ragione, Santi; Spada: Cipriani, Albanese; Sciabola: Salvadori, Calanchini).

c. f.

È mancato ai suoi cari
Teodoro Di Meo
Maggiore riserva della Guardia di Finanza
Presidente A.N.P. sezione di Torino
Ne danno il triste annuncio la Moglie, le Figlie e parenti tutti. Funerali oggi ore 18,15 dall'ospedale S. Giovanni Vecchia Sede, via San Massimo 24. Non fiori.
— Torino, 11 agosto 1965.

Costernati per l'improvvisa dipartita del
Rag. Teodoro Di Meo
Superiori, Amici e Colleghi della SIP 1ª Zona (STIPEL), Direzione ed Esercizio di Torino, partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 11 agosto 1965.

L'Associazione Nazionale Finanzieri - Sezione di Torino - profondamente colpita, annuncia l'immatura dipartita del suo Presidente
MAGGIORE
Teodoro Di Meo
Si pregano i soci prendere parte ai funerali domani 11 corr. 18,15 Ospedale S. Giovanni, via S. Stefano.
— Torino, 10 agosto 1965.

Famiglia Mario Brunori partecipa al dolore di Alda Carla Ferrero per la scomparsa del Cognato
Maggiore Di Meo
— Torino, 10 agosto 1965.

Dopo una vita dedita alla sua famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Monarbario
Commerciante
L'annunciano con profondo dolore la moglie Rosa Massaglia, i figli Marina con la moglie Rosanna, Francesco con la moglie Maria Zolla e nipotini. Un particolare ringraziamento al Dott. Comm. Francesco Governa. I funerali giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo da via Lombriasco 19. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 agosto 1965.

Al dolore dei Partitari per la perdita di
Pietro Monarbario
si uniscono i cognati Maria Ferrero, Vittoria e Pietro Cagna.
— Torino, 10 agosto 1965.

La Ditta M. C. dei Fratelli Monarbario di Pietro, Impiegati e Personale partecipano al dolore per la perdita del padre, dei Titolari
Pietro Monarbario
— Torino, 10 agosto 1965.

La famiglia Mandosso partecipa al lutto per la morte del Signor
Pietro Monarbario
— Torino, 10 agosto 1965.

È mancata ai suoi cari
Carmen Filomena Consiglio
Per desiderio dell'Estinta si funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i fratelli Mario, Andrea, Giuseppe, Gaetano, cognata, nipoti. Un particolare ringraziamento al corpo medici del Reparto Anestesiologia e Rianimazione dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 9 agosto 1965.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto della Famiglia per la dipartita della Sig.na
Filomena Consiglio
da circa 30 anni impiegata dell'Azienda.
— Torino, 11 agosto 1965.

Il Gruppo Anziani dell'A.E.M. di Torino prende parte al dolore della Famiglia per la perdita della Sig.na
Filomena Consiglio
Sedia del Gruppo
— Torino, 11 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ermenegildo Decaroli
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Angela Oliman, il figlio Arturo con la famiglia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 agosto alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Moncalieri 215.
— Torino, 10 agosto 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Valdocco partecipano con sincero cordoglio al dolore del Cav. Arturo Decaroli per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Ermenegildo Decaroli
— Torino, 10 agosto 1965.

Cristianamente è mancato
Fiorentino Ferrante
anni 77
Dolorosamente lo annunciano la figlia Marcella col marito Giuseppe Palazzo e figlio Franco, Diana col marito Luigi Meconcelli e figlio Faustino col marito Franco Torchio e il piccolo Fabrizio, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 via Cristoforo Colombo 2. La famiglia sentitamente ringrazia il Primario Dott. Angiolo, Dott. Prato, Rev.ma Suor Nazzarena, personale tutto dell'Ospedale S. Croci.
— Mercatalieri, 11 agosto 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Stratia (Ninetta)
insegnante a riposo
Ne danno il triste annuncio il marito Angelo con il figlio Giovanni, la sorella Eugenia e famiglia, la cugina Francesca Cerqua ved. Stratia, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata Serafina Salamone. I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinta, viale Monte Stella n. 6.
— Torino, 10 agosto 1965.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Alessandro Peraldo
d'anni 67
Addolorati lo annunciano la moglie Ermelinda Lydallini i figli, Giuseppe (Ramara), Francesco, Giovanni e famiglie; fratelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Sauze d'Oulx. La presente vale di partecipazione e ringraziamento. Non fiori. Opere di bene.
Torino, via Exilles 32.
— 10 agosto 1965.

È mancata ai suoi cari
Pierina Cometto nata Mussinatto
Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, Cognati, Cognate, Nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta giovedì ore 14 in via Stampatori 6, indi proseguirà per San Benigno Canavese ove alle ore 16 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1965.

Il Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Biella partecipa con profondo dolore al lutto della famiglie per la tragica scomparsa di
Vittorio Moscariello
— Biella, 11 agosto 1965.

Piam Val, la moglie Marisa e il piccolo Maurizio partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del caro Zio
Ottavio Val
— Torino, 10 agosto 1965.

La famiglie Piazio Polisetro prendono vivo parte al dolore delle famiglie Pesce Regis per la morte del
Rag. Enrico Pesce
— Alessio, 10 agosto 1965.

Nel 1° anniversario della morte del
COMM.
Armando Sogno Fortuna
la famiglia la ricorda con infinito rimpianto ed affetto. Ss. Messe verranno celebrate il 12 agosto alle ore 9 nella parrocchia di Comandona e alle ore 8,30 nella Parrocchia S. Anna di Torino.
— Torino, 11 agosto 1965.

Con sempre maggior rimpianto, la famiglia ricorda il
Dott. Rag. Mario Panizza
nel terzo anniversario. N. S. del Suffragio, ore 7, 8, 8,30 del 12 corrente mese.
— Alessandria, 11 agosto 1965.

Continua a pagina 11

SPORT

Il Torino e i reingaggi di Orlando, Meroni e Rosato

Entro sabato una decisione

Un problema per Rocco

Difficile l'accordo con il centravanti

Si spera comunque nel trionfo del buonsenso - La Juventus, a Villar Perosa, sostiene domani un nuovo collaudo

Orlando sembra ancora lontano da un rapido accordo

A Bardonecchia, dove il Torino sta ultimando il ritiro cateletico, nessuna novità di rilievo. Il problema dei reingaggi, per Orlando, Meroni e Rosato, è sempre all'ordine del giorno. Entro sabato i tre «dissidenti» dovranno prendere una decisione: o firmare il contratto accettando le cifre proposte dal Torino, oppure essere messi al minimo di stipendio. Orlando tiene duro, Meroni sembra più duttile, Rosato ha già parzialmente ceduto. Per il difensore chiederà l'accordo «in per essere sottoscritto. Così dovrebbe essere anche per Meroni. Orlando è un rapido a parte. Non si esclude neppure che Rocco sia costretto a non poter utilizzare il centravanti per le gare ufficiali d'inizio stagione e debba ricorrere all'ottimo Schütz.

Domani, lunedì, il Torino disputerà una gara di allenamento, della durata di 90 minuti, contro una squadra locale.

* *

Bet Sol e Ciavarino, i due centrocampisti della Juventus, hanno in comune la passione per il biliardo. Dopo gli allenamenti, nell'albergo di Villar Perosa, passano la maggior parte del tempo a «sfidarsi» e la lotta è sempre molto incerta, lo spettacolo è attraente per la varietà dei colpi che entrambi sono capaci di «sfoggiare». Anche sul più grande rettangolo verde dei campi di calcio avrebbe la stessa resa con la sola differenza che essi usano le loro forze in comune per battere l'avversario. Il brasiliano è considerato la «mente» del gioco bianconero, Bet Sol, per le sue note caratteristiche di calciatore-suggeritore è definito il «braccio»: una coppia di mezzi ali che promette di dare spettacolo. Entrambi sono infatti dotati di qualità tecniche notevoli. Domenica scorsa, per la prima volta, hanno giocato insieme nella gara di allenamento contro i ragazzi della «De Martino». L'intesa è stata immediata, perfetta. I due si trovavano ad occhi chiusi, come se avessero sempre giocato nella stessa squadra. La classe è il comun denominatore che unisce questi due atleti.

Del Sol non è sembrato affatto stupito di trovarsi bene con il nuovo compagno. L'ex madelleno, che costringiamo ad interrompere qui «solitaria» al biliardo, ha espresso questo giudizio su Ciavarino: «E' un altruista per eccellenza, uno che gioca per la squadra anziché indugiare nella ricerca dello «spunto individuale se non è proprio necessario ricorrervi. Possiede una buona tecnica, un perfetto controllo del pallone ed è capace di distribuire il gioco con naturalezza indirizzando passaggi "taglia-difesa" anche di trenta metri verso il compagno meglio piazzato. Non è certo un giocatore da scoprire. Per ora siamo riusciti a coprirci subito e su questo, che ritengo un fatto molto importante, non avevo dubbi».

Domani, con inizio alle ore 18, la Juventus prenderà il via in partita, probabilmente contro una formazione ragazzi, le sue forze in vista della prima amichevole ufficiale della stagione in programma domenica prossima (ore 16,30) allo stadio «Lamarmora» di Biella. La preparazione dei bianconeri, però, è tutta impostata e condotta verso la finale di Coppa Italia con l'Inter che si giocherà a fine mese per cui, data l'imminenza dell'importante avvenimento, la gara con la Biellese assume un significato particolare e rappresenta una prova d'appello per Trapattoni il quale, domenica scorsa, trovandosi in condizioni fisiche imperfette non ha convinto.

b. b.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI

ANONIMO DEL XVII SECOLO: Natura morta con pesci — BARTOLOMEO VENETO: Ritratto di gentiluomo — BASCHENIS: Istrumenti musicali con frutta - Istrumenti musicali con cani — BASSANO: Attecne e le ninfe - Il paradiso terrestre — BOLDINI: Ritratto di Giuseppe Verdi — BORRANI: Il mugnone — BRIL: Paesaggio con Cefalo e Procri — BRUEGEL: Paesaggio invernale — CANALETTO: Piazzetta San Marco - Rialto - Veduta del Canal Grande — CARAVAGGIO: Bacchino malato - Bacco giovane - Giovino con cesto di frutta - Narciso al fonte — CIARDI: Canale della Giudecca - COROT: Crepuscolo sul lago - Il Ponte di Augusto e Narni - Ricordo di Mortefontaine — DALBONO: I pini — DE PISIS: La strada - Natura morta con pesce regina - Vaso con fiori — FABRI: Ritratto di Ugo Foscolo — GIGANTE: Marina di Posillipo - Marina di Sorrento — GIGNUS: La quiete - Monte Rosa — GIORGIONE: La Tempesta (ediz. ridotta) — GUARDI: Arco e Marina - Canale di Brenta - L'imbarco del Doge sul Bucintoro - Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — GUERCINO: Diporti estivi — LONGHI: Gli sposi veneziani - Il baciamano - Il sarto — MAESTRO DELLA BETULLA: Paesaggio con ruscello — MARIO DE' FIORI: Fiasco — MORANDI: Paesc — PALIZZI: Asinello in cammino - Paesaggio - Vitellini bianchi — PANNINI: Piazza del Quirinale - Piazza S. Maria Maggiore - Rovine Romane - Rovine con Piramide di Caio Cestio - Veduta con statua di Marco Aurelio — RAFFAELLO: Donna con liocorno — ROBERTI: Facciata di porta — ROSAI: Paese con pergolati — ROSSANO: Rive della Senna — RUYSDAEL: Paesaggio con effetto di temporale — SALVATOR ROSA: Marina con faro - Rovine con pastore — SEGANTINI: Alla stanga — SERNESI: Il cupolino della cascina - Tetti al sole — SIGNORINI: Pioggia d'estate — TIZIANO: La danae — TOSI: La Madonna di Nasarico — UCCI: Machiavelli — VANVITELLI: Castel Sant'Angelo - Piazza del Quirinale - Ponte Rotto - Trinità dei Monti - Villa Medici.

Tutta una giornata trascorsa con gli amici vercellesi

Dove lo sport è di casa

Scherma, pallavolo e tiro a segno, naturalmente oltre al calcio, sono le discipline più seguite - Il livello attuale pari alla tradizione del passato - Allo studio la costruzione di un «Palazzetto» da un miliardo

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, mercoledì sera.

Vercelli, glorioso centro sportivo per il suo illustre passato, rimane anche oggi uno dei caposaldi dello sport piemontese. C'è stata, nella città, una mirabile fusione fra lo spirito dell'antico e le iniziative, le possibilità odierne, sì che le sorti sportive della città non si esauriscono in un vuoto tentativo (ed al giorno d'oggi non potrebbe essere che inutile) di rimanere ai livelli del passato, ma in una nuova vitalità che trova il suo maggior stimolo ad operare proprio nel ricordo di quello che la città è stata all'inizio del secolo, e ancor prima, negli anni eroici dello sport italiano.

Ogni vercellese ricorda con smisurato orgoglio i primi schermitori famosi, i primi ginnasti, i primi calciatori, una gente che, in quegli anni lontani, aveva fatto di Vercelli uno dei maggiori centri dello sport nazionale. La formidabile tradizione schermistica della città, si può far risalire a Proia, uno dei primi «campionissimi», vercellese puro sangue anche se gareggiava per una società milanese. La fondazione della sezione scherma risale al '92, e oggi questo ad avvalorare le pretese dei vercellesi che si considerano dei veri «pionieri» nel settore schermistico, grazie ad una tradizione che si è sempre mantenuta, per decenni e decenni, a livelli eccezionali ed è indicativo a questo proposito ricordare qualche nome per dimostrarlo: dal maestro Cavanna, il fondatore della sezione, ad Aldera e Mosnotti, a Marcello Bertinetti, uno dei più celebrati campioni che l'Italia abbia mai avuto, campione alle Olimpiadi di Parigi, di Amsterdam, a Sassone, a Francesco Visconti, il caro maestro di tanti campioni, vero fondatore della scuola schermistica vercellese. E giù giù, sempre più avanti negli anni, fino a Pezzana, Cantone, Franco Bertinetti (il figlio di Marcello), a Tassinari, Cipriani, fino a Munetti, ultimo rampollo dell'illustre famiglia Bertinetti.

E quanto abbiamo ricordato per la scherma vale per il calcio, importato da Marcello Bertinetti, nel 1903 (quando era ancora un barbuto studente liceale) e sviluppatosi poi come una delle attività principali e più gloriose della Pro Vercelli, alla ginnastica, ma continuare a fare tanti nomi a ricordare tanti aneddoti del passato potrebbe far sembrare Vercelli una galleria di «re giocatori» e «re schermitori», tutto passato e niente presente.

Un gruppo dei migliori tiratori vercellesi dinanzi alla palazzina del poligono

La pallavolo è uno sport molto seguito: queste sono le due formazioni dell'Olimpia

Niente è invece più falso. A Vercelli lo sport, pur se in subito un inevitabile ridimensionamento causato da fattori che con lo sport non hanno niente in comune, ma che egualmente lo condizionano (popolazione, possibilità economiche, impianti) rimane all'avanguardia, in diversi campi. Non in è più nel calcio, lo sport forse più caro ai vercellesi, e le antiche, gloriose «bianche casacche» giocano adesso in serie D, e qui è dove maggiormente si fanno sentire i rimpianti e la nostalgia, anche se gli entusiasti dirigenti attuali fanno di tutto perché la squadra rimanga su un livello del tutto dignitoso.

Ma Vercelli non è solo calcio, in campo sportivo. E' scherma, è pallavolo, è hockey a rotelle, è tiro a segno, via via fino a tutti gli sport con minor seguito di pubblico, ma egualmente meritevoli di attenzione per il continuo prodigarsi di atleti e dirigenti.

Iniziamo questa breve panoramica dallo sport vercellese della pallavolo, che vede la città all'avanguardia in Italia. A Vercelli ci sono tre squadre, tutte dell'Olimpia. Due sono maschili, una seniores e l'altra juniores, e l'altra è femminile. La formazione dei più anziani partecipa con successo al campionato di serie A. Mille sue file hanno giocato, e giocano tuttora dei nazionali, dal presidente Mino Placco (che ai suoi tempi è stato azzurro una cinquantina di volte) a Pastore, a Rovaglia che sono gli attuali «azzurri» a Binaschi, un juniores che ha fatto parte della rappresentativa nazionale e che della tradizione pallavolistica vercellese è l'ultimo esponente. La squadra juniores dell'Olimpia partecipa al campionato di categoria e si è piazzata al quarto posto; la formazione femminile, invece, ha raggiunto quest'anno la promozione in serie A.

Gli incontri di pallavolo vengono disputati alla palestra Mazzini, proprio vicino alla omonima piazza dove Bertinetti ed i suoi amici organizzarono la prima partita di calcio. Si tratta di un locale da rimettere a posto, da restaurare a dovere, sia per il fondo che per lo spazio riservato al pubblico che ora è troppo a ridosso dei giocatori. Si impongono dei lavori urgenti ed il cav. Placco ha sostenuto che l'Olimpia non si iscriverà al prossimo campionato se prima non verrà messo a punto la palestra.

A questo proposito particolarmente curioso è ricordare come venne risolto, diversi anni fa, il problema della mancanza di un campo di gioco. I dirigenti dell'Olimpia non sapevano più come fare, non si trovava nessun locale adatto e quando fu comunicavano a rassegnarsi vennero in loro soccorso i frati francescani del convento di Biglienone che offrirono alla società lo spazioso cortile del loro convento, e lì, regolarmente l'Olimpia giocò tutte le sue partite, finché si trasferì alla palestra Mazzini.

I quali duemila spettatori non conta di sicuro l'Olimpia che per il dinamico impulso del presidente del sodalizio, Aldo Guerra, sono stati ottenuti i risultati migliori, che si compendiano in numerosi titoli italiani. Per Vercelli gareggia al campo Olimpio Dalla Libera, che abita a Pray Biellese dove ha una trattoria, un gigante alto e biondo che è campione italiano di carabina libera. A Vercelli c'è poi Donna, che sempre nella carabina libera, ha ottenuto il titolo nazionale juniores, ed Roberto Palamà, una vera promessa nel tiro alla pistola libera dove ha conquistato il titolo di campione d'Italia di II categoria, ci sono Rissone e Tagliabue che guidano le diverse centinaia di iscritti al poligono, dove più volte la nazionale è venuta a tenere i suoi allenamenti.

Della scherma abbiamo già parlato. Basterà solo aggiungere che una decina d'anni fa i campionati piemontesi erano al livello di vere e proprie finali olimpiche, con i torinesi Angiolin, Pellegrino, Delfino, Marzi opposti ai vercellesi Bertinetti, Tassinari, Cipriani. Ogni anno, per iniziativa comunale, si tengono delle leve giovanili che portano sotto la guida dell'anziano maestro Visconi e del maestro Gazzola un'ottantina di ragazzi che perpetuano la tradizione schermistica cittadina.

Un altro degli sport più seguiti a Vercelli, è l'hockey a rotelle. Ci sono due squadre, attualmente, l'Amatori Isola e la Pro Vercelli, ambedue disputano il campionato di serie C, ma la prima ha buone possibilità di essere promossa in B. Diverse centinaia di spettatori seguono stabilmente l'hockey che si ritrovando locale, dopo qualche anno di stasi, un periodo di assoluta floridezza.

Fra gli altri sport c'è la ginnastica che segue una intensa attività per impulso del presidente della Pro Vercelli, Rangitino. C'è la pallacanestro, con la Faini, che disputa il campionato di C, c'è l'atletica leggera, con la Libertas affidata a Fantone, c'è poi il ciclismo minore, tenuto vivo dall'U.C. Vercellese, c'è un po' di atletica pesante, un po' di tennis (più che altro ricreativo). Si gioca molto a bocce, anche, grazie ad una intensa attività organizzativa. Non esiste, invece, una società di nuoto pur se Vercelli possiede una piscina coperta con vasca da 33 metri, e piuttosto difficile si presenta anche la situazione del pugilato.

Dire, quindi, che a Vercelli si sta battendo la strada del passato, non è affatto azzardato. In molti settori, come abbiamo visto, gli sportivi vercellesi occupano posizioni di eccellenza e questo ripetiamolo, è un fattore altamente positivo per una città, con numero relativamente piccolo di abitanti e di risorse.

Un breve cenno è indispensabile, adesso, sulle attrezzature sportive della città. La situazione è nel complesso sufficiente pur se qualcosa anche importante rimane da fare. Per il calcio non esistono problemi, la Pro Vercelli può svolgere la sua attività in tutta tranquillità. Al «Robbiano» l'atletica può contare sul campo-scuola che è sufficiente al fabbisogno cittadino, ed una situazione analoga si ha per i campi di hockey, il tennis, la piscina, il poligono di tiro. Le cose divengono meno rosee quando si entra nel campo degli sport da palestra e la prova di posizione del presidente dell'Olimpia ne è una conferma. Il Coni ha stanziato circa due milioni e mezzo per la costruzione di un nuovo campo all'aperto per la pallavolo, ma d'inverno come si può giocare? Nella palestra Mazzini sono in corso lavori di riadattamento e sistemazione del fondo da parte del Comune ma occorrerebbe un Palazzetto dello sport. Il Consiglio comunale ha approvato già il progetto per la costruzione di un palazzetto che verrebbe a costare circa un miliardo. Qui si potrebbero disputare partite di pallavolo, pallacanestro ed un imprecisato numero di altre manifestazioni. Nel corpo dell'edificio, che dovrebbe contenere circa 2000 persone, sarà pure inclusa una piscina. Si tratta di un progetto ambizioso assai che per la sua stessa grandiosità non è stato ancora possibile mettere in opera.

p. pat.

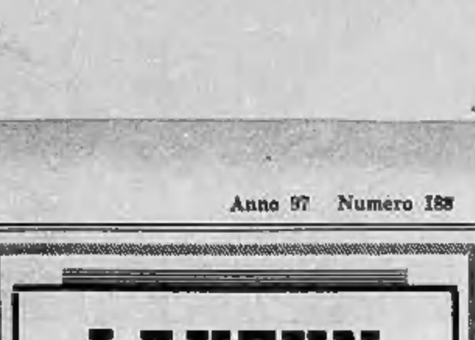
Una delle «glorie» vercellesi, il generale Bertinetti

Il maestro Visconti e le ultime leve vercellesi

LAUZUN
IL RUBACUORI

Nel nuovo mondo

LV. — Dopo avere ristabilito il dominio francese nel Senegal, strappandolo agli inglesi, Lauzun, che è stato l'artefice principale della non facile impresa, fa ritorno in patria. Egli s'attende il giusto riconoscimento dopo quanto ha fatto per il suo paese, ma l'accoglienza che l'attende è freddissima. Il duca si rende conto che tale situazione è stata determinata dagli intrighi di Mme de Polignac e degli amici di quest'ultima, ma non c'è modo di ripararvi. Profondamente amareggiato, Lauzun, che sta per fare ritorno al suo reggimento, incontra una sera a un ricevimento una donna che l'affascina, costei è la marchesa di Coigny. Per la prima volta nella sua vita Lauzun sente di amare veramente, ma ecco che la Francia invia sul Nuovo Mondo un contingente in appoggio alle forze americane in lotta contro gli inglesi. Lauzun decide di unirsi al corpo di spedizione.



Il viaggio si presenta duro fin da principio, le navi francesi sono infatti sempre di uomini e di approvvigionamenti. Col trascorrere dei giorni la vita a bordo migliora e parecchi uomini s'ammalano di scorbuto. Dopo circa dieci giorni di navigazione scoppia una furiosa tempesta, i vascelli francesi rischiano di colare a picco investiti da enormi cavalloni. «La Provence», che chiude il convoglio, ha parte dell'albero di poppavia tranciato e manovrarla è sempre più difficile. Il comandante della nave segnala allora alle altre di proseguire da sole, egli le raggiungerà quando potrà. Fortunatamente la tempesta si placa e «La Provence», gettato a mare parte del carico più pesante, riesce ad accodarsi al con-

voglio che prosegue compatto. Il 20 giugno, dopo cinquanta giorni di viaggio, la squadra francese viene intercettata al largo delle Bermuda da sei grossi vascelli da guerra inglesi. Il primo contatto avviene nel tardo pomeriggio, le navi inglesi sparano delle tremende bordate, ma i francesi rispondono con altrettanta violenza. Il cannoneggiamento termina col calare delle tenebre. L'ammiraglio francese M. de Ternay, nonostante la superiorità di fuoco della sua flotta, ordina di sganciarsi dagli inglesi e proseguire la rotta segnata. La sua decisione è criticata da molti in quanto un ulteriore combattimento avrebbe dato partita vinta ai francesi, ma Ter-

nay è irremovibile. Saggia decisione la sua in quanto poche ore dopo lo scontro altri sette vascelli inglesi si stavano dirigendo in appoggio alla flottiglia britannica. Dopo 72 giorni di navigazione la flotta francese giunge finalmente in vista della mèta. L'11 luglio, verso il tramonto, essa getta l'ancora nella rada di Newport nell'isola di Rhode, a sud della baia di Chesapeake, una cinquantina di chilometri da Filadelfia. Sebbene sposati dalla lunga traversata, i francesi si rinfrancano appena messo piede a terra. Gli ammalati vengono immediatamente ricoverati nei più vicini ospedali e, conformemente ad accordi presi fra il generale Washington

e l'ammiraglio Ternay, il duca di Lauzun viene incaricato del comando di parte del corpo di spedizione francese al quale si uniscono pochi giorni dopo numerosi «volontari» americani: si tratta di cacciatori di pellicce, di negri e persino di indiani. Il 17 agosto il corpo di spedizione francese è perfettamente organizzato e pronto a combattere, ciò è particolarmente apprezzato dal Congresso americano che invia al comando una propria deputazione fra cui sono numerosi capi tribù indiani, vestiti dei loro caratteristici costumi. Vengono scambiati doni e Lauzun, che parla un ottimo inglese, si trova perfettamente a suo agio anche nelle funzioni di interprete ufficiale.

SEGUE: Le graziose signorine Hunter

ULTIME NOTIZIE

L'imprevista elezione del sindaco comunista

Severo giudizio della dc sul voto del psi ad Aosta

Secondo «Il Popolo» il ritorno (sia pure temporaneo) del psi al «frontismo» nel capoluogo valdostano rischia di indebolire e compromettere l'indirizzo di centro-sinistra della politica nazionale - L'«Avanti!» sottolinea che la soluzione è provvisoria, mentre «l'Unità» esulta

Roma, mercoledì sera.

L'elezione di un sindaco comunista ad Aosta, avvenuta ieri sera con i voti del pci, del psi e dell'Union Valdôtaine, sta diventando un caso politico di portata nazionale.

«*Nel momento in cui* — si legge sull'*Unità* di questa mattina — *in tutta Italia il centro-sinistra viene condannato e Giunte di grandi città ispirate a questa formula screditate entrano in crisi, l'indicazione unitaria di Aosta rappresenta un chiaro punto di riferimento*». In altri termini, secondo i comunisti, l'esempio di Aosta dovrebbe valere per tutte le città nelle quali (come avviene a Firenze e a Genova) il centro-sinistra attraversa un momento di difficoltà.

I socialisti si preoccupano, invece, di localizzare l'episodio, di sottolineare che la soluzione è dovuta a una particolare situazione che, evidentemente, non ha alcun punto di contatto con quelle esistenti in altre città. L'*Avanti!* di stamane, nella sua corrispondenza da Aosta, fa presente che «*all'idea della riconferma* (della amministrazione frontista uscente) *i socialisti sono giunti dopo che la formazione di una giunta di centro-sinistra è stata ostacolata da una confusa vertenza nella quale sono stati implicati due esponenti democristiani aostani*» (denunciati da un dirigente della Sitav, che gestisce la casa da gioco di Saint-Vincent).

In ogni caso, precisa ancora il giornale del psi, la soluzione adottata è provvisoria «*in attesa anzitutto del congresso di partito per la Valle d'Aosta, che si terrà in ottobre, e poi della conclusione della vicenda nella quale sono stati coinvolti i due esponenti democristiani*».

Nonostante questi chiarimenti, che sono analoghi a quelli emessi dai rappresentanti del psi di Aosta, il giornale della dc afferma che il fatto resta «di particolare gravità». Si legge in un corsivo apparso sul *Popolo* di stamane: «*Dove c'era la possibilità, riconosciuta e già decisa per una collaborazione di centro-sinistra, rinunciatrice di un metodo e di un'azione che gli stessi esponenti socialisti locali avevano criticato in termini duramente negativi e politici nel corso della campagna elettorale amministrativa, il Comitato comunale del psi — contraddicendo a tutto ciò — torna alla collaborazione che aveva spontaneamente giudicato negativa per lo sviluppo della città*».

Il giornale della dc, nella sua analisi, sottolinea poi che la dichiarazione di «provvisorietà (dei socialisti) «non rimuove la dimensione del fatto». «E' da dire invece — afferma il "Popolo" — che esso ripropone ancora una volta in termini evidenti il problema della estensione del centro-sinistra dal vertice alla periferia come una delle testimonianze fondamentali della fecondità di tale collaborazione, del suo sviluppo e del suo approfondimento. Problema a cui la dc ha sempre dimostrato di dare un grande valore e a cui, proprio per questo, sempre è anche di recente, ha dato il suo contributo con un sacrificio anche pesante e duro; problema che la dc rilancia — specialmente dopo due anni dall'inizio dell'esperienza della politica di centro-sinistra — debba essere affrontato in termini adeguati a questa politica, se essa ha un senso e una coerenza».

La nota del «Popolo» si conclude con le seguenti parole: «*Tutto questo è contraddetto da quanto è avvenuto a Aosta, ed crediamo che si possa ragionevolmente pensare che una politica si consolida e si espande quando è sottoposta a contraddizioni di tal genere o di tal peso*».

Come si vede la dc parte dall'episodio di Aosta per fare un discorso politico di carattere generale: quello sull'esigenza, per i partiti di centro-sinistra, di condurre in tutto il paese un'azione unitaria e coerente. E se questa esigenza non viene rispettata, se ci si lascia andare alla tentazione di eccezioni sia pure di portata solo locale, si rischia — sempre secondo la dc — di indebolire tutta la politica di centro-sinistra. E' una tesi, questa, che però trova ostacoli da parte delle interpretazioni democristiane, precisamente degli scelbiani i quali, anche recentemente, hanno sostenuto l'opportunità di una maggiore elasticità nella politica locale.

L'episodio di Aosta comunque, almeno per ora, non sembra destinato a influire sulle trattative fra i partiti di centro-sinistra per altre Giunte. Per l'amministrazione regionale della Sardegna i colloqui, ad esempio, continuano, sia a Roma sia a Cagliari, in una atmosfera distesa, e di relativo ottimismo. I vice segretari del psi e del psdi (Brodolini e Cariglia), che si sono incontrati ieri, hanno dichiarato che i loro partiti si adopereranno perché nella nuova Giunta di centro-sinistra possa entrare anche il partito sardo di azione (che si era escluso dalla precedente amministrazione regionale).

Mario Pinzauti

I commenti ad Aosta

Il centro-sinistra si farà in ottobre?

Aosta, mercoledì sera.

Da ieri sera il Comune di Aosta è retto nuovamente da una Giunta union-social-comunista, varata con i ventuno voti della sola maggioranza. Sindaco è il rag. Giulio Dolchi, comunista; vice-sindaco, il socialista Bruno Milanesio, cui sarà affidato l'assessorato ai lavori pubblici ed alla programmazione, assessore anziano il comunista Mario Della Marra, che sovrintenderà all'assistenza, al personale e alle colonie. Assessori effettivi inoltre, sono stati eletti il prof. Roberto Barton, dell'Union Valdôtaine (urbanistica e piano regolatore), Angelo Carello, del psi (viabilità, polizia urbana, commercio, affari generali), dott. Carlo Artaz, dell'Union Valdôtaine (igiene e sanità), Luigi Monaco, del psi (finanze e tributi), assessori supplenti: avv. Fernando Bianco (pubblica istruzione) e ing. Ottone Bonzi (sport e lavoro), entrambi del psi.

Anche nella nuova Giunta, oltre al sindaco, il psi ha quattro assessorati, due il psi e due l'Union Valdôtaine. Secondo le dichiarazioni rese dal capogruppo del psi, Franco Frojo, che è segretario regionale del partito, si tratta di una Giunta-ponte, che dovrà reggere provvisoriamente le sorti del Comune di Aosta fino al congresso regionale socialista, che si terrà in prima domenica di ottobre: «*Ciò preso* — ha detto Frojo nella sua dichiarazione di voto — *in cui il nostro partito, per il ruolo determinante che gli elettori aostani gli hanno riconosciuto, compirà una scelta chiara ed inequivocabile destinata ad influenzare la sua azione politica nei prossimi anni. I rappresentanti socialisti* — ha concluso Frojo — *si impegnano fin da oggi, di fronte al Consiglio ed alla cittadinanza tutta, ad aprire la crisi alla vigilia del congresso socialista*».

Sulla decisione del psi si sono trovati d'accordo i partiti che formano la maggioranza frontista. «*E' indubbio* — ha detto il sindaco Dolchi nel suo discorso di ringraziamento, ad elezione avvenuta — *che, rispettosi della volontà dei partiti, il Sindaco e la Giunta, qualora una delle forze politiche dell'attuale maggioranza ritenesse di operare altra scelta, assegnerebbero l'incarico che questa sera a me ed agli altri assessori che sono stati eletti viene affidato*».

Sulla decisione presa dal psi di non dare il proprio appoggio ad una Giunta di centro-sinistra, come era stato deciso, non si sono trovati d'accordo, naturalmente, la dc e il psdi. Il liberale si è astenuto. Il capogruppo della dc, Pollicini, i consiglieri Zanin e Lanivi hanno avuto parole dure pur il psi, confermando quanto era stato detto in un comunicato da parte del Comitato direttivo del loro partito, nel quale tra l'altro si affermava: «*Di fronte alla coscienza attenta della cittadinanza per la elezione di un sindaco democristiano e alle prospettive che tale elezione avrebbe aperto per la città, il psi, dopo successivi tentennamenti, ha preferito scegliere una soluzione frontista, che, sempre limitata nel tempo, tradisce però il significato dei voti popolari del 23 maggio. Malgrado le sue precedenti decisioni, il psi ha quindi rinunciato a seguire le indicazioni del suo elettorato e della maggior parte della cittadinanza. Le conseguenze di questa decisione sono certamente gravi per tutti i*

cittadini di Aosta, perché si rende così possibile la continuazione dell'immobilismo amministrativo e del malgoverno comunista denunciati dallo stesso segretario socialista nei suoi comizi elettorali. La democrazia cristiana si rammarica che l'Union Valdôtaine e il psi non abbiano per il momento trovato la forza e il coraggio di rompere vecchi ed improduttivi schieramenti e superare una formula che già ha dimostrato il suo completo fallimento, rinunciando ad iniziare una politica nuova, rispettosa della volontà popolare, capace di garantire lo sviluppo economico e sociale della città e di essere promessa di un genuino rilancio popolare ed autonomista di tutta la Regione».

Il capogruppo del psdi, insegnante Giorgio Jorrioz, che è segretario regionale del partito, ha pure stigmatizzato il comportamento dei socialisti.

I quaranta consiglieri erano tutti presenti in aula. Come si sa, sedici appartengono alla dc, quattordici al pci, uno al psiup, tre all'Union Valdôtaine, tre al psi, due al psdi e uno al pli. La maggioranza, che è di ventuno, è stata ottenuta grazie al voto determinante dei tre socialisti. Il centro-sinistra, nel comune di Aosta, è stato rimandato ad ottobre.

Italo Vaglienti

Inaudito crimine scoperto per caso a Boston

Soffoca con due complici il marito all'ospedale per infarto cardiaco

Lui aveva 65 anni - La moglie (36 anni) si reca a trovarlo con i due giovani amanti: gli tappano il naso e la bocca, gli premono la testa con un cuscino - Una donna entra per errore nella stanza, ode la frase «Quanto ci mette a morire» e dà l'allarme - Il disgraziato è spirato poche ore dopo - Aveva contratto un'assicurazione a favore della donna

Boston, mercoledì sera.

La polizia ha tratto in arresto la trentaseienne Angela Nelson, il trentaquattrenne Rocky L. Alexander e il ventiduenne Thomas Body, tre confessi di aver complottato tra loro per uccidere il marito della donna, ricoverato in ospedale in seguito ad un infarto cardiaco.

Il marito di Angela, Thomas Nelson, di 65 anni, è morto ieri sera in una stanza del Boston City Hospital ed il dottor James V. Micheli, direttore interinale del nosocomio, ha ordinato una accurata perizia necroscopica per stabilire con esattezza le cause del decesso. La polizia, infatti, vuole sapere se il Nelson sia deceduto per diretta conseguenza dell'infarto cardiaco o se la sua morte sia dipesa, o sia stata agevolata, dall'azione dei tre arrestati.

Costoro si erano recati a visitare il degente e come hanno confessato agli inquirenti, cogliendo il momento in cui l'infermiera aveva lasciato la stanza, avevano in un primo momento cercato di soffocare il paziente stringendogli le narici e tappandogli la bocca e quindi sollevandogli la testa sotto un cuscino.

Il tasso tragico non è ancora finito. Costoro, infatti, erano stati scoperti per caso da una donna che stringendo il naso dell'uomo disteso sul letto mentre i più giovani dei suoi compagni tappava la bocca dell'ammalato con la propria mano. Poi il più anziano dei due uomini afferrava la testa del degente, la faceva scivolare sotto il cuscino e premeva su questo con entrambe le mani mentre la donna mormorava: "Quanto ci mette a morire". Allora ho gridato ed i tre hanno finito di rassettare il letto».

Su denuncia di Victoria McBride il medico di guardia avvertiva la polizia mentre alcuni infermieri bloccavano la donna ed i suoi complici impedendo loro di allontanarsi dall'ospedale. Thomas Nelson è deceduto una decina di ore dopo il tentato omicidio ma, considerate le sue condizioni, i medici ritengono che egli non sarebbe morto se il decesso e non fosse stato aiutato».

Secondo la polizia Thomas Nelson aveva fatto un mese di anni fa una forte assicurazione sulla propria vita, indicando a beneficiaria la moglie. Questa, sempre secondo la polizia, aveva da tempo relazione sia con Rocky L. Alexander che con Thomas Body e quando il marito, colpito da infarto, fu ricoverato in ospedale, pensò di garantirsi che sarebbe morto provocando essa stessa, con i due amici, il decesso dell'ammalato.

La donna ed i due uomini sono stati presentati al magistrato per l'incriminazione ed il giudice ha stabilito che essi possano essere messi in libertà provvisoria dietro cauzione di diecimila dollari ciascuno, «in dollari perché risulterà che si è trattato di tentato omicidio e non di omicidio vero e proprio in quanto la morte del Nelson sia avvenuta come diretta e sola conseguenza dell'infarto».

u. p.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.

(r. c.) Le voci circa un accordo Montecatini-Anic in campo petrolifero per lo sfruttamento di nuovi giacimenti nel Ragusano, hanno risollevato stamane le contrattazioni a borsa chiusa, che a mezzogiorno mostravano una interessante ripresa d'affari e nuova sostenutezza nei prezzi. In apertura, invece, l'intonazione era stata piuttosto fiacca e le quotazioni registravano i minimi della mattinata con le Generali a 90.800 e la Viscosa a 4240-4250. La ripresa era naturalmente affidata alle Montecatini e alle Anic.

Prezzi informativi: Montecatini 1353-1358; Anic 1213-1317; Fiat 2090-2095; Viscosa 4280-4285; Edison 2150-2165; Generali 90.700-91.000; Pirelli-Immobiliare Roma 878-878.

Invariato il mercato dei cambi liberi. Quotazioni stazionarie, ma resistenti, per l'oro e le monete auree.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; sterlina 1741,50; franco svizzero 144,65; franco francese 127,25; franco belga 12,43; fiorino olandese 173,20; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,64; escudo portoghese 21,74; corona danese 89,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,53; dracma (t. picc.) 20,70; dracma (t. picc.) 20,70.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6175-6375; sterlina oro nuovo 6175-6375; marengo 6175-6375; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro canadese 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 710-718; argento 27-30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 9

Una canzone brasiliana per Claudia Cardinale

Il cantante e compositore brasiliano Moreno Silva, che ha composto una «bossa nova» per Claudia Cardinale, bacia la mano all'attrice

Orrore in Inghilterra per il delitto del sadico

Lo strangolatore della diciottenne ha lasciato un indizio forse decisivo

Nelle mani della vittima, che ha disperatamente lottato, sarebbe rimasta una ciocca di capelli del criminale - Cento poliziotti e numerosi cani lupo gli stanno dando la caccia

Londra, mercoledì sera.

La polizia è forse prossima alla soluzione del delitto di Pauline Picken, la fanciullina diciottenne il cui corpo, orribilmente violato e sconciato, è stato ritrovato lunedì nel villaggio di Shafton, presso Barnsley, nella contea dello Yorkshire, nel nord dell'Inghilterra. Un importante indizio è venuto alla luce: si dice in che cosa esso consista, ma probabilmente si tratta di un pezzo di stoffa o di una ciocca di capelli appartenenti all'uomo che ha violentata e strangolata la povera ragazza. Attenti esami di laboratorio sono in corso a Barnsley. Il sovrintendente Cross, a cui sono state affidate le indagini, ha dichiarato: «*Da tale indizio può dipendere l'arresto del colpevole*».

Vicino a Barnsley nove mesi or sono, aveva trovato la morte, in circostanze analoghe, una bambina di tredici anni. Anche il suo cadavere era sfigurato e semispogliato. Anche allora la vittima era stata vista, poche ore prima del delitto, in compagnia di un uomo. Le indagini, purtroppo, non avevano dato frutto. Ma questa volta il sovrintendente Cross non è intenzionato a desistere, anche se dovessero passare mesi prima della cattura dell'assassino. Oltre cento poliziotti, taluni accompagnati da cani-lupo, stanno ispezionando la zona. Sono stati distribuiti a tutti gli uomini e ragazzi al di sopra dei sedici anni, ai abitanti, dei formulari di venti domande cinquanta dirette ad accertare dov'erano e che cosa facevano domenica sera.

Ecco il sovrintendente Cross ha ricostruito gli ultimi movimenti di Pauline Picken. La ragazza ha lasciato la sua abitazione nelle prime ore del pomeriggio di domenica per recarsi a Barnsley, ad incontrarvi un'amica, Gloria Blackburn, con cui si preparava a partire per Blackpool, sulla costa orientale, per due settimane di vacanza. Le due giovani sono state viste insieme in un ristorante cittadino: chiacchieravano animatamente, probabilmente facevano progetti. Pare anche che un uomo le avesse molestate, ma non fosse stato respinto.

Poco prima delle 22 Pauline si congedava dall'amica. Doveva prendere, mezz'ora più tardi, un torpedone per ritornare a casa. Non si sa se l'abbia preso o no. Sul torpedone viaggiava una signora di circa 40 anni, già grigia di capelli, di cui la polizia è ora alla ricerca per accertare appunto questo particolare. Non si esclude che, mentre stava per salire sul torpedone, la fanciulla sia stata avvicinata da un automobilista e ne abbia imprudentemente accettato la offerta di un passaggio; o addirittura che sia stata trascinata con forza su di una macchina. Non c'è dubbio per il sovrintendente Cross che la fanciulla fu uccisa nell'interno di un'automobile e poi scaricata lungo la breve scarpata che fiancheggia la carrozzabile nei pressi di Shafton dall'assassino.

Il padre della vittima, il signor Frank Picken, di 43 anni, operaio in una fabbrica locale, era ieri in preda alla disperazione: «*Odiavo che chiedono l'abolizione della pena di morte* — ha dichiarato sconvolto — *dovrebbero vedere il cadavere di mia figlia. Non si può perdonare nulla a un uomo capace di commettere crimini del genere. Mia figlia era nata con una grave disfunzione: era una "bambina blu", e i medici le avevano dato pochi mesi di vita. Lotò coraggiosamente e sopravvisse. Non so dirvi che la lotta anche per difendersi dall'assassino*».

Pauline Picken, la prima di quattro figlie, era una fanciulla modello. Non le si conoscevano avventure. Lavorava in una fabbrica e aveva un'unica distrazione: la musica leggera, era una appassionata ammiratrice del cantante Cliff Richards.

a. c.

CAUSATE DA PIOGGIA E TEMPORALI

Tre mortali disgrazie nelle montagne del Trentino

Un fulmine stroppa un giovane da una cengia e lo precipita in un burrone - Una cordata scivola su un ghiacciaio e si infilza in un crepaccio - Cede l'appiglio, si sfracella una giovane tedesca

Trento, mercoledì sera.

Una tragica catena di incidenti ha funestato ieri le montagne del Trentino: tre alpinisti sono morti e cinque sono rimasti feriti.

Lo studente Roberto Garchia, di 18 anni, da Padova, che stava compiendo una scalata sulla Roda di Vael, nelle Dolomiti della Val di Fassa, in compagnia di due giovani amiche, è stato sfiorato da un fulmine ed è precipitato in un profondo burrone, sfracellandosi. Mentre stava arrampicandosi a ridosso della famosa «parete rossa», il cielo improvvisamente si oscurava e un violentissimo temporale con raffiche di vento e di pioggia si abbatteva sulla zona: il Garchia si riparava in un anfratto roccioso, che sembrava offrire una certa sicurezza, e in questa pausa micidiale attendeva con le sue compagne di scalata che il temporale cessasse per proseguire l'ascensione. Invece, all'improvviso, una folgore cadeva a brevissima distanza dai tre, sfracellando il giovane studente, e lo spostamento d'aria era così violento che il Garchia era letteralmente strappato dalla cengia e precipitato nel baratro sottostante.

Il violento temporale sentenziati nelle Dolomiti ha fatto precipitare pure dalla parete del Vernel, nel gruppo della Marmolada, un'altra cordata di tre alpinisti: Amedeo Bartoli, diciottenne, di Chieti e residente a Roma, Alessandro Miconi, di 21 anni, da Padova, ed Ermanno Bernard, di 20 anni, da Ponza di Fassa. Mentre scalavano lungo i piccoli ghiacciai del Vernel, quando la cordata aveva raggiunto quota 2700, il Miconi e il Bartoli, non provvisti di ramponi, scivolavano sul ghiacciaio, riuscivano a sfruttare la forza di una violentissima caduta, nella quale era investito e travolto anche il terzo compagno, l'intera cordata andava a infilzarsi in un crepaccio, che taglia nel senso della larghezza tutto il piccolo ghiacciaio. I Bartoli piombava a capofitto nel fondo al crepaccio, fracassandosi il cranio e morendo sul colpo.

La terza mortale sciagura è accaduta sulla parete del Cre del Rifugio (Dolomiti di Brenta), dalla quale è precipitata, durante una scalata, l'alpinista tedesca Brigitte Stumpf, di 21 anni, da Duisburg, che dopo un pauroso volo di quaranta metri si è sfracellata nell'abisso sottostante, sotto gli occhi terrorizzati del fidanzato Jurgen Truppel, di 23 anni, da Innsbruck, che non è riuscito a trattenerla perché l'impatto di roccia, al quale il giovane si era aggrappato, aveva ceduto di schianto.

a. n.

A Fiumicino, vittima una passeggera

Dieci milioni di gioielli rubati all'aeroporto

Roma, mercoledì sera.

Colpo grosso all'aeroporto internazionale di Fiumicino: dieci milioni di gioielli sono stati rubati alla signora Renata Fascetti Millea di Roma.

I preziosi erano in una valigetta di pelle che la Fascetti aveva messo nella borsa da viaggio; quando la signora si è avvicinata al banco partenze per ritirare il biglietto per Monaco, dove stava per recarsi, si è accorta che la borsa aveva attirato l'attenzione di una donna. Sul momento, tuttavia, la Fascetti non ha dato eccessiva importanza alla curiosità della sconosciuta, ma quando, dopo aver ritirato il biglietto, e aver pagato, ha riporto la borsa per riporvi il passaporto ed il biglietto, si è accorta che i suoi gioielli erano spariti. L'allarme lanciato dalla Fascetti Millea è stato inutile. La donna ha poco prima aveva dimostrato interesse al contenuto della borsa si era dileguata.

La polizia dell'aeroporto ha iniziato immediatamente le indagini.

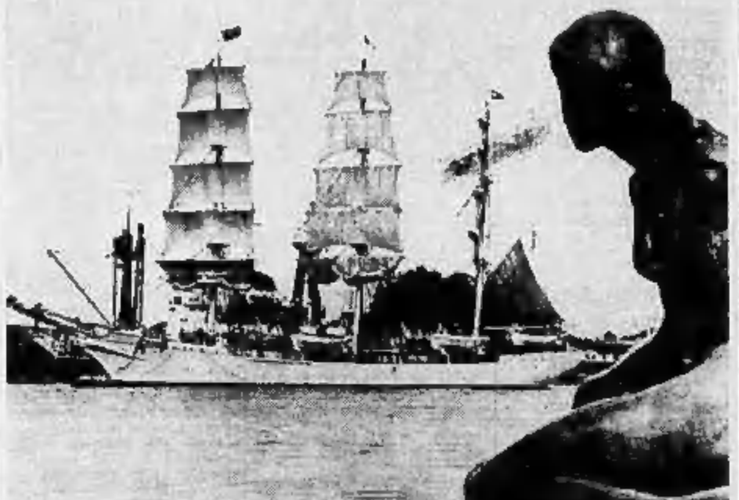
Eletta «Miss Balnearia» una studentessa di Lecco

Chiavari, mercoledì sera.

(g. r.) La studentessa Sonia Gambirasi, di Lecco, è stata eletta stanotte in un locale chiavarese «Miss Balnearia 1965». La giuria era presieduta da Brunella Tocci, già Miss Italia. L'eletta, che ha diciotto anni, era giunta alla finale per l'elezione di «Miss Balnearia» come damigella della vincitrice della selezione di Lavagna, Franca Giambruno, che è risultata stanotte la prima delle sei damigelle.

Sonia Gambirasi sta diplomandosi segretaria d'azienda. Ha i capelli castani. Subito dopo l'elezione, con i rappresentanti della stampa e Brunella Tocci, ha visitato i vari locali notturni del golfo del Tigullio, terminando verso l'alba con una spaghettata sul molo di Sestri Levante.

Partenza per la crociera invernale



La nave-scuola danese «Danmark» si accinge a lasciare il porto di Copenaghen per la sua crociera invernale. Nella foto appare anche la famosa statua della «Sirenetta», diventata il simbolo della città (Telefoto a «Stampa Sera»)

Istituto Ascarelli
Segue dalla pagina 9

Cristianamente è spirata
Barbara Mersi v. Cardollo
di anni 82
Lo annunciano i figli Angela, Adele e Mario con le rispettive famiglie, la sorella Giovanna ved. Rosatta, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Saluzzo domani giovedì alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta — corso IV Novembre 9 — indi la cara Salma proseguirà per Poirino per essere tumulata nel cimitero di famiglia.
— Saluzzo, 11 agosto 1965.

La Ditta Borgia annuncia con dolore il decesso avvenuto in Saluzzo della Signora
Barbara Mersi v. Cardollo
Suocera del Contitolare signor Tommaso Aregno.
— Torino, 11 agosto 1965.

La Maestranza della Ditta Borgia prendono viva parte al dolore del Contitolare signor Tommaso Aregno.
— Torino, 11 agosto 1965.

Rosa ed Ettore Aregno e famiglia, partecipano vivamente al dolore per la disparita della Signora
Barbara Mersi v. Cardollo
— Torino, 11 agosto 1965.

Munita dei Conforti Religiosi ha raggiunto i suoi Cari
Maria Teresa Micono
insegnante
Ne danno il doloroso annuncio la Zia (Uruguay), la Cognata, i Cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Italia 9. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Riverole Canavese, 11 agosto '65.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Pietro Corvasoni
Con immenso dolore l'annunciano l'adorata moglie Maria, la figlia Fernanda col marito Luciano Balestri, nipotino Roberto che tanto amava, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 cor. 14,30 partendo da strada Superga 296. La presente è da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1965.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Domenino
industriale Meccanico
Dolorosamente lo annunciano la sua diletta moglie Caterina Rocca, la mamma, la suocera, il fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 18,30 strada Genova 34.
— Moncalieri, 11 agosto 1965.

Cristianamente è spirata
Margherita Quirico
Addolorati piangono la cara «mamma Ghitin» i figli Ferruccio, Giorgio, Gaggero, Vitrango, Quirico, Ossella, Riccardi, Valle, Bertero, Cerato e famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle 18,15 partendo da via Revigliasco 2.
— Torino, 11 agosto 1965.

Gli Ufficiali ed il Personale tutto della Direzione di Sanità militare della R.M.N.O. e dell'Ospedale militare di Torino partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del
TEN. COLONNELLO MEDICO
Carmelo Trapani
— Torino, 10 agosto 1965.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Alessandria annuncia con profondo cordoglio la perdita del consigliere
PROF. DOTT.
Giovanni Caravelli
indimenticabile insigne maestro e per lungo tempo suo valente presidente.
— Alessandria, 11 agosto 1965.

Un terribile ed inesorabile male ha stroncato la vita del piccolo
Davide Mangialajo
Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio i genitori Mariolo e Marilù, i nonni Dulio Mangialajo, Eugenio e Ruth Cappellini e i parenti tutti.
— Milano, 11 agosto 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Alfredo Giordana
i figli ricordandolo con affetto inviano celebrare Ss. Messe. Il 13 agosto a Revello alle ore 8,30; ed il 14 agosto a Bardonecchia alle ore 8,30.
— Torino, 13 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie e le Ditte Tamietti e Agrea sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa di
Orsola Ayres
La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 4 settembre alle ore 8 presso la Parrocchia di S. Francesco da Paola.
— Torino, 10 agosto 1965.

MIGLIORI VACANZE CON CYNAR

**Anche in vacanza,
contro il logorio delle piccole contrarietà
beviamo Cynar,
l'aperitivo a base di carciofo**

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/2838 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 200 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle sopraindicate a coloro che non possono ottenere di ritira presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

① COMMERCIALI L. 180 per parola

FABBRICA reti metalliche per recinzione cinchè plastificato. Tedeschini, telefonare 471-832. A80661

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sidor, via Nizza 32.

② ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il cognome che fa risparmiare molte lire!Legislature, Via Cumiana 53. Telef. 231-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 328-092, 62-873. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORAZIONI parlettistiche eseguite organizzati rapidamente. Duecento 12.000, facilitazioni. Telef. 343-471.

MURATORE lavori generici offresi ovunque prezzi minimi garantiti. Telefonare 852-823. A81340

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche protestati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Financiere, corso Francia 13, tel. 780-203, 779-926. O957

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedasi settanta cinquemo mensile massimo entro tre anni. Finceuta, corso Francia 15, (el. 780-703, 779-926. O957

AFFARONE, vendiamo rapidissimo, volendo qualsiasi zona Francia. Telefonare 788-931. O154

BAR bottiglierie, biliardo, Madonna di Campagna adatto eventualmente trattoria toscana, zona grande sviluppo meraviglioso avvenire, incasso giornaliero 75.000. Cedesi L. 12.500.000. Telefonare 60-083. O338

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. COMPRO privatamente contanti alloggetto vecchio, nuovo. Telefonare 577-705. O503

A. CANTORIA villa 6 vani doppi servizi vendesi facilitazioni. Telefonare 519-396. O141

A. CORSO FESCHIERA ANGOLO CORSO MONTECUCCO PRENOTANSI VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI PRIMI CONCORRENZA. MUTUO, FACILITAZIONI. TELEFONARE 687-569. A77805

A. CORSO Raffaello 15 costruttore vende 2 alloggi signorili 1° piano, salone 3 camere servizi uso alloggio ufficio. Mutuo. Telefonare 687-569.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 15% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Senavalino angoli via Cumiberti 90. Visite 16-18, Telefono 60-063. O338

« ALLA Città Nuova », corso Francia, Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due e nove, lussuoso privato, piscina, giardino. Kinderheim: lunghe rateazioni, mutui, trattiamo permute terreni Riviera. Telefonare 521-068. O965

ALLA Crocetta 2 camere grande cucina vuoto bloccanei 4.400.000. Telefonare 519-396. O141

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuoni, lunghe rateazioni. Telefon. 521-686.

ALLOGGIO a Rivoli 3 camere rifinite servizi ordeli vendiamo 1.800.000 vano. Telefonare 519-396.

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuoni, lunghe rateazioni. Telefon. 521-686.

ALLOGGIO zona Crocetta, panoramico, 3 camere servizi, libero, vendo. Telefonare 337-585. A81365

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti nicchi e grandi superattivi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiamonia, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telef. 60-818.

VENDESI permutasi visionare Rivoli villa con annesso giardino. Telefonare 510-848. O151

VENDO contanti alloggio camere rifinito servizi Borgo S. Paolo. Telefonare 371-593. A81312

VILLA signorile nuova costruzione centrissima panoramica vani quattordici, garage, doppi servizi, terrazzi, giardino, vendesi Pugli, Caverna Angiolella. Via S. Barbarina 2/30, San pierdarena. 28286

VILLA 8 camere cucina servizi garage telefono 1400 giardino alberato zona tranquilla comoda Torino 20 km. vendesi libera 16.800.000. Telefonare pasti 362-167. O12

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio contegi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ALLOGGETTO camere tinello servizi sposi referenziatissimi altrimenti vedere. Telef. 519-070. A81370

SOCIETA' affittuarebbe alloggio 1-8 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-504. O369

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A CASCINE VICA AFFITTO 1-2 CAMERE SERVIZI 18.000, 22.000. TELEFONARE 501-232. A81437

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539

A Cascine Vica, soltanto, signorili, affittansi 2 camere, tinello, servizi, volendo box. Telefonare 784-305.

AFFITTASI alloggetto signorile 2° mite prossimi sposi. Telef. 366-995 capoila Ex Martino. A81089

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzi autoturbini imbottiti deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autoplani nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653, Corino-Doria. 21469

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220 Mestrapietro. O132

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio abitazi Leumann. Telefonare 280-472. O9

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-165, 516-426. O223

DUE cinque camere vuota ammobiliate affittasi stessa casa. Tel. 517-803.

LOCALI industriali mq 850 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco, affittasi. Telefonare 779-586.

PROPRIETARIO dispone liberi subito alloggi 2-3-4 camere Borgo San Salvario casa con nuova ben fatta. Telefonare 652-001. A81362

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Murialdo Sora, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A73282

CORTICOMINO Smeraldo sul mare disponde vista splendida antistante box per auto o barche minimo lire 3.000.000. Scrivere: Impresa Muriaido & Sara, Borghetto S. S. (Savona). A73265

AUTOTRASLOCHI abbiamo autoplani nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653, Corino-Doria. 21469

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220 Mestrapietro. O132

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio abitazi Leumann. Telefonare 280-472. O9

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-165, 516-426. O223

DUE cinque camere vuota ammobiliate affittasi stessa casa. Tel. 517-803.

LOCALI industriali mq 850 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco, affittasi. Telefonare 779-586.

PROPRIETARIO dispone liberi subito alloggi 2-3-4 camere Borgo San Salvario casa con nuova ben fatta. Telefonare 652-001. A81362

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Muriaido Sora, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A73282

CORTICOMINO Smeraldo sul mare disponde vista splendida antistante box per auto o barche minimo lire 3.000.000. Scrivere: Impresa Muriaido & Sara, Borghetto S. S. (Savona). A73265

⑧ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Miramonti (Rifernola) m. 900, Hotel. 528-093 Corio Canavese, panorama incantevole, ottima cucina, pensione. Prezzi modici.

VARAZZE soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

VISERBA, Hotel Lido, direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » primi settembre istituto corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretaria d'azienda, lingua straniera. Via Roma, 254, telefono 510-354.

⑩ LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA, lezioni, preparazioni. Zona Vinzaglio. Telefonare pomibilmente ore ufficio 547-529.

⑪ DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPOSQUADRA 42enne costruzioni stampi maschiaggio attrezzature in generè pratico lavorazioni meccaniche montaggi tempi metodi miglioreebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5536 — Torino ».

A.A. RAGIONIERE dirigente industriale offresi piccola media industria. Incarichi amministrativi alta responsabilità libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5585 — Torino ».

DIPLOMATA istituto fisiopatologia infermiera maternità estetica offresi famiglia istituto mare montagna Italia estero. Telefonare 888-270 ore pasti.

DIRETTORE albergo ristorante, lunga esperienza internazionale, lingue Francese e spagnolo offresi (libero subito. Telefonare 750-316.

DIRETTORE tecnico tipo-lito, pressovista, consuntivista, acquisti, esperienza decennale, disponibile anche subito. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5549 — Torino ». A81142

GEOMETRA 24enne militè assolta pratica ufficio offresi ad industria o impegnare miti pretese. Telefonare 397-433. A81320

GIOVANE diplomato in corrispondenza altre buone conoscenze inglese impiegherebbesi subito. Scrivere « Pubblicità Stampa 5583 — Torino ». A73317

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio contabilità libera subito relazionare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5550 — Torino ».

OSTETRICA diplomata (infermiere professionale) con discreta esperienza anche come strumentista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5530 — Torino ». A81047

SIGNORINA 23enne, scuola magistrali occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare ore pasti 510-309.

ELETTRICISTA impianti civili ed industriali potente D offresi subito diplo. Telefonare 878-635.

EX carabiniere 24enne con patente offresi come domestico o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 543-027.

FATTORINO serio svelto referenziato offresi con mezzo proprio portata 5 qli. anche imballatore magazziniere. Telefonare 233-952.

GIOVANE 23enne patente B privata offresi qualsiasi lavoro. Tel. 320-319

GIOVANE 25enne offresi per guardiano notturno, benzinaio anche solo periodo ferie. Telefonare 307-433.

MILITERENTE parente auto offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 779-244. A81335

OFFRESI autista patente B pratico Nord Italia. Tel. 545-303 ore 13-19.

OFFRESI operaio generico tubista lattoniere qualunque lavoro. Telefonare 762-032. A81302

PENSIONATO robusto volenteroso, referenziato occuperebbesi anche saltuariamente lavori vari magazzino, commissioni, pulizia, ecc. Telefonare 850-753. 25380

SIGNORA, recandosi New York, offresi accompagnatrice, custodia merci, ecc. Telefonare 778-308.

SIGNORA 28enne offresi tuttalere ore, pulizie uffici. Telefon. 759-400.

VENTENNE lambardo robusto con referenze patente C offresi autista. Scrivere Gallotti Adriano, via Cairoli 33, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

VENTENNE militesente licenza media offresi subito per qualsiasi lavoro anche commesso. Telefon. 481-700.

RAGAZZO lattoliere cerca subito lavoro, Via Arsenale 24. A80844

TRATTORIA Cacciatori Mappano cerca due apprendisti cameriere/i. Telefonare 298-116. A81093

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi riporta giovane lupo nero spaventato nei pressi di piazza Statuto. Telefonare 489-703.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. OTTETTIVE « Trovare controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Ritiro 102, telefono 533-146. O455

CITTADINI dell'Ordine del 1670, Andrea Doria 2, telefoni 541-100, 521-549, 828-874. Indagini amministrazionali, private, commerciali controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inchieste. Esito assicurato. Sante Tornasi 10, telefono 511-024.

⑫ AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compera senza cambiali, Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 Special, Permuta, garanzia, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T2, 1100 T. furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 2300 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgonati, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecari. Finceuta, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-926.

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, permute consegne, rateazioni Sava, Autoquartieri Cremisanderia, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo, Corso Mocalieri 19.

ANGLIA 60 ottimo stato vendo rateizzo. Telefonare 527-445.

APPIA III ottime condizioni occasione vendo. Telefonare 682-983.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostre autoveicoli uso. Visitateci, troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 65, 500 1957 130.000; 1960, 240.000; 1962, 290 mila; Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateizzate, garantite sei mesi. O297

FAMILIARE 1100 D, 1100 '57, 750 600, 500 D, minimo anticipo 24 rate. Madama Cristina 83. O318

FULVIA 2C sei mesi 3000 km, vendo lussuosissima Lancia. Telef. 33-31 interno 272. A81103

GIULIA spider 63 Hard-Top semi-nuova occasione vendesi. Telefonare 851-869. O525

GIULIA SS 1964, Simca 1000 semi-nuove secondo. Silvio Pellico 11.

1M 2 fine '63 semi-nuova eccezionale vendo cambio. Corso Moncalieri 19.

JAGUAR Mark 3.8 fine '61 perfettissima vendesi. Telef. 851-860.

LAVORATORI Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O82

MERCEDES Benz service vende conio clienti 190 Diesel 1962, 300 SEB berlina 1964, fuoriserie con carrello. Telefonare 61-50 Cuneo.

MERCEDES 190 D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint 1964, Fiat 1500, DAF. Madame Cristina 93.

MONTISONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-272. O27

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Volkswagen, rateizzando. Corso Corsica 8.

OCCASIONISSIMA Nuova 500 superpanoramica 125.000, Tel. 320-927.

OCCASIONISSIMA! Mostissima 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardiniere, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA vendiamo 1300 1962 come nuova, migliore offerente. Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1300, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O52

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25. O504

PEUGEOT iniezione superluxe cambio cloche radio vende contanti. Telefonare 670-047. A81147

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Mersiato, via Cigna 83. Telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vende 500 rossa 13 mesi 490.000 trattabili. Telefonare 372-915. A81276

PRIVATI! Autorimessa Saorgio angolo Chiesa Salute cerca clienti vende rateazioni minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Personale italiano. O286

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno; 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000, inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI! Consegna immediata giustoprezzo lunghe rateazioni, massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O92

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 35, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autoveicolo garantito sei mesi (anche fallati). O297

PRIVATO vende Appia 3ª serie, condizioni ottime, anche a rate, Telefonare 527-445. A81107

PRIVATO vende cambio Giulia km. 19.000 930.000. Tel. 291-381.

PRIVATO vende Fiat 1800, radio, 250.000. Vera occasione. Telefonare 551-286. O526

PRIVATO vende perfettissima 500 1962 L. 250.000 trattabili. Telefonare 757-842. A81037

PRIVATO vende Simca 1300 GL veramente bella, ottime condizioni. Telefonare 766-861. O265

PRIVATO vende 850 S sei mesi. Telefonare 389-074.

RENAULT 4 L 1964 vendesi. Telefonare 780-890, 528-539